DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 88

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 14 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Coppia trovata morta in casa: mummificati tra i rifiuti
A pagina VI

Il personaggio
Galante e le sue "creature": sono le Ferrari delle betoniere
Pierobon a pagina 17

Calcio
Atalanta e Roma ultime speranze dell'Italia in Europa
A pagina 20

Gas, la norma salva-bollette

▸Nel decreto del governo un provvedimento anti-speculazione: possibili tagli fino al 40%

▸Metano, saranno i prezzi reali di importazione a determinare le tariffe per imprese e famiglie

Spunta una nuova norma salva-bollette nel Decreto anti-rincari approvato ieri dalla Camera: è un correttivo importante agli strumenti a disposizione dell'Arera, l'ente che regola il mercato, per fissare le tariffe da far pagare in bolletta. D'ora in poi a bilanciare le impennate dei prezzi del gas, spinti anche da una buona dose di speculazione, saranno i costi reali di acquisto del gas sostenuti dagli importatori. Un modo per evitare che si accumulino extraprofitti e che si scarichino tutte le tensioni dei prezzi su famiglie e imprese. La norma potrebbe far scendere i prezzi fino al 40%.
Amoruso a pagina 7

Il commento

Prezzi, rincari e sussidi quei controlli necessari

Carlo Nordio

Le guerre non generano soltanto quegli "orrori" così efficacemente dipinti da Goya, che ci illudevamo avrebbero risparmiato almeno l'Europa, e che oggi purtroppo vediamo ripetersi nella criminale invasione dell'Ucraina. Esse producono effetti collaterali destinati a condizionare, almeno temporaneamente, l'economia.

Un tempo erano limitati ai belligeranti, ai loro amici e talvolta ai loro vicini. Oggi incidono in termini più generali. Se poi coinvolgono paesi grandi produttori di beni energetici, le conseguenze sono universali. La guerra del Kippur del 1973 tra arabi e israeliani compromise la distribuzione petrolifera, provocò quell'austerity che ci costrinse a circolare a piedi la domenica e soprattutto provocò un'inflazione a due cifre. I meno giovani ricorderanno che il governo stampò addirittura dei mini assegni in sostituzione della banconota, come avevano fatto i rivoluzionari parigini con gli "assignats" quasi due secoli prima, e come per un po' circolarono le "Am lire" dopo l'armistizio del 1943.
Segue a pagina 23

La guerra

Mariupol, battaglia finale. I russi: pronti a colpire ancora Kiev

«Mariupol resterà per sempre ucraina»: il sindaco Vadym Boichenko insiste sulla resistenza ma la città devastata dalla guerra sta per cedere all'avanzata delle truppe russe. E sotto minaccia resta anche la capitale Kiev.
Da pagina 2 a pagina 5

La sfida del Leone / Parla Cirinà

«Così rilancerò le Generali e Trieste tornerà al centro»

«Penso di conoscere bene la famiglia delle Generali. Il primo passo sarà quello coinvolgere le persone sul nostro progetto». Parola di Luciano Cirinà, candidato amministratore delegato nella "lista" di Francesco Gaetano Caltagirone.
Dimito a pagina 16

L'inchiesta

Veneto, 46mila cinesi: 8 su 10 non dichiarano alcun reddito

Alda Vanzan

Ci sono cinesi che vivono e lavorano in Veneto, ma che per il Fisco sono dei fantasmi. Non pagano le tasse, alcuni dichiarano di non percepire manco un centesimo, tanto che vien da chiedersi se vivano di aria. Però, se possono, si portano a casa contributi e aiuti statali, non ultimo il reddito di cittadinanza. Aprono e chiudono botteghe alla velocità della luce, così da risultare introvabili ai controlli.
A pagina 13

Rovigo Abiti orientali, la pista dell'omicidio in famiglia

Caftano e jeans: i vestiti della donna del Po

ROVIGO Una delle foto degli abiti fornite dai carabinieri
Campi a pagina 12

Treviso, religione e cibo: a fuoco il carcere minorile

▸Proteste dei detenuti per il Ramadan: 48 ore di caos e scontri, sfiorata la tragedia

Vogliono la pizza dopo il digiuno per il Ramadan. Una richiesta impossibile da soddisfare. Così nella sezione minorile del carcere di Treviso scoppia la rivolta. Sarebbe il cibo legato alle prescrizioni religiose la miccia che ha innescato il caos nella casa circondariale per i minori. Due sommosse in dodici ore: l'incendio innescato martedì sera, la rivolta di ieri mattina, con grida e spintoni agli agenti. Soltanto nel pomeriggio l'emergenza è rientrata.
Pattaro a pagina 11

L'attentato

Frank e i suoi deliri: preso il pistolero della metro di NY

Arrestato l'autore della sparatoria nella metro di New York: Frank James, 62 anni, era disarmato e non ha fatto resistenza.
Pompetti a pagina 14

Innovazione

Cisco sceglie Venezia per i suoi "nuovi" lavoratori

Una piattaforma virtuale per portare a Venezia nuovi lavoratori e residenti in un contesto segnato da un calo inesorabile di cittadini. È il progetto "Venywhere", nato da Fondazione di Venezia e Università Ca' Foscari, che si avvale degli strumenti tecnologici di Cisco (tra cui Webex) per consentire l'inserimento nel tessuto urbano di lavoratori "da remoto".
Gasparon a pagin 16

Economia

Benetton lancia l'Opa su Atlantia: è strategica

È pronta a decollare la struttura dell'operazione per consentire ad Edizione, socio al 33,1 per cento di Atlantia e cassaforte dei Benetton, di mettere al sicuro il gruppo da incursioni non gradite, togliendo il titolo dal listino di Piazza Affari. Per l'opa si attendono il prezzo e i dettagli che si stanno definendo in queste ore. Vanno messi a punto gli ultimi step: dai finanziamenti alla governance. Ieri la holding della famiglia Benetton, ha riunito il consiglio di amministrazione.
Mancini a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + €7,90 ✤ "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + €7,90 ✤

La guerra di Putin

Corpo a corpo nell'acciaieria a Mariupol la battaglia finale «Pronti a colpire ancora Kiev»

▶«Preso il porto». Ma marines e Azov resistono. Mosca ammassa truppe a Est

▶Le minacce ai centri di comando nella capitale dopo le azioni in territorio russo

LA GIORNATA

ROMA «Mariupol resterà per sempre ucraina»: il sindaco Vadym Boichenko, fuggito da settimane, insiste sulla resistenza e nel voler negare che ormai l'intero territorio sia nelle mani delle truppe russe. Mariupol resta la chiave dell'intera guerra e, finché resisterà, Vladimir Putin sarà costretto a tenere impegnati a combattere nella città almeno dodi-quindicimila soldati che avrebbe, invece, voluto convogliare dove si stanno concentrando le maggiori energie di Mosca. Anche il ministero della Difesa di Kiev ribadisce di non avere informazioni sulla resa dei soldati ucraini nella città portuale, sebbene il ministero della Difesa russo abbia parlato di 1.026 marine che hanno abbandonato i combattimenti e si sono arresi.

Secondo il maggiore Igor Konashenkov, a cedere le armi sono state le truppe «della 36/ma brigata di marines, nei pressi dell'acciaieria Ilyich», da giorni al centro di un rimpallo via social di appelli disperati e smentite di una resa. L'ufficio del presidente Volodymyr Zelensky ha però rivendicato che alcune unità della stessa brigata sarebbero riuscite «con un'azione molto rischiosa» a serrare le fila con il reggimento Azov, raggiungendo i più accreditati difensori della città nel loro fortino. Ma il coraggio e la forza dei pochi reduci non sembrano essere bastati per potere tenere il controllo del porto. Nella serata di ieri, Mosca ha annunciato di esserne entrata in possesso. Un obiettivo che sarebbe già stato raggiunto nei giorni scorsi, almeno secondo le informazioni diffuse dalle truppe dello zar - ma che i marines ucraini erano riusciti a vanificare.

GLI ANZIANI IN TRAPPOLA NELLE CITTÀ DISTRUTTE

Non tutti sono riusciti a fuggire e ora si ritrovano dentro case sventrate: i più penalizzati gli anziani che non erano in condizioni di affrontare la fuga dalla guerra

I VIDEO

Nel frattempo, immagini satellitari continuano a mostrare lo spostamento di un gran numero di carri armati al confine orientale ucraino. Nei filmati forniti da Maxar technologies si vede il convoglio di mezzi corazzati e camion che attraversa l'autostrada nei pressi del villaggio di Vilkhuvatka, vicino Kharkiv, mentre un altro convoglio si scorge a Bilokurakyne, nella regione di Lugansk. Altre immagini mostrano aree di dispiegamento e attrezzature con alcuni veicoli che hanno la sigla Z nella base aerea di Kherson, nel sud. La Russia sta muovendo verso il Donbass i più avanzati sistemi di difesa aerea, gli S-400 e gli Sl, mentre dall'Occidente stanno arrivando verso l'Ucraina attrezzature militari.

Quello che una parte degli analisti considera lo scontro definitivo potrebbe avvenire a breve, al massimo entro 10 giorni, in vista di quel 9 maggio, tanto caro a Vladimir Putin, entro il quale lo zar intenderebbe conquistare, prima di tutto, Mariupol, poi l'intero Donbass. Nelle sue intenzioni ci sarebbe, addirittura, la volontà di far sfilare i perdenti nella città assediata, proprio nella giornata delle celebrazioni per la liberazione dal nazismo. E a dichiararlo è il consigliere del sindaco Petro Andryushchenko, il quale ha aggiunto che i russi «stanno lavorando per creare un quadro di vita pacifica e si stanno persino preparando per la parata. Ma Mariupol - aggiunge - non è ancora stata sconfitta».

SECONDO IL CREMLINO OLTRE MILLE SOLDATI UCRAINI SI SAREBBERO ARRESI. LA REPLICA: «TUTTO FALSO»

LA TRINCEA

Per le strade della città i bombardamenti continuano, così come le battaglie corpo a corpo. Decine le offensive contro il porto e, soprattutto, contro l'acciaieria Azovstal, la più grande d'Europa, dove hanno trovato la loro trincea, protetta da bunker e da tunnel, circa duemila uomini del battaglione Azov, con altri marines che sono riusciti a raggiungerli, grazie a un'operazione ad altissimo rischio. L'intelligence ucraina sta cercando di far arrivare munizioni, cibo e acqua. E si lavora per verificare se siano state usate armi chimiche. «Stiamo raccogliendo prove - conferma il sindaco Boichenko -. I nostri esperti le stanno esaminando, anche se non sarà facile». Il governo russo però respinge queste accuse invitando gli Usa a «smettere di fare disinformazione», dal momento che la Russia avrebbe distrutto le sue ultime scorte chimiche nel 2017.

L'INTELLIGENCE STA CERCANDO DI FAR ARRIVARE MUNIZIONI, CIBO E ACQUA AI MILITARI ACCERCHIATI

L'artiglieria di Mosca sta anche bombardando la città orientale di Kharkiv, dove sono state uccise almeno sette persone, compreso un bambino di due anni. Mentre a Melitopol sono 70 i soldati russi uccisi dagli ucraini, e un incrociatore russo è stato colpito dai missili Neptune delle truppe di Kiev, davanti a Odessa. Scrivono su Twitter gli 007 della difesa di Kiev: «La leadership russa ha ordinato la distruzione di qualsiasi prova dei crimini del suo esercito in Ucraina». E avrebbe fatto portare a Mariupol 13 forni crematori per bruciare i cadaveri dei civili uccisi e dei soldati russi.

Sono almeno centomila le persone intrappolate, secondo le autorità locali, con scarse prospettive di evacuazione, visto che i corridoi umanitari continuano a restare di fatto bloccati, se non per poche iniziative con mezzi privati. Mentre il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha spiegato come «al momento non c'è alcuna possibilità di un cessate il fuoco globale», né di una tregua localizzata per far allontanare i civili e portare aiuti in sicurez-

Fronte Donbass

La Turchia pronta al salvataggio via mare dei civili. L'Onu: «Niente speranze di cessate il fuoco». Un incrociatore di Mosca colpito dai missili al largo di Odessa

za. Una speranza potrebbe arrivare dalla Turchia, principale mediatore tra Russia e Ucraina, che ha fatto sapere di essere pronta a mettere «a disposizione navi per l'evacuazione di persone da Mariupol e resta in attesa di una risposta positiva».

La prova della follia che si è consumata in questa città sta nel numero delle persone che si aggirano tra i palazzi sventrati. Decine di migliaia, vestiti di abiti logori e sporchi. Non hanno acqua per lavarsi, non hanno modo di comunicare con i loro telefonini. «Sono ancora viva» dice Oxana. Poi si incammina lenta, al centro della strada, mentre si sentono botti tutto intorno. È come se non fossero per lei. Come se, dopo un mese e mezzo di fortuna, si sentisse immortale.

Se l'obiettivo strategico si concentra a Est, comunque, Mosca torna a minacciare anche Kiev, da cui le sue truppe si sono ritirate lasciandosi alle spalle i massacri di Bucha e delle altre città satellite. La Difesa di Putin si è detta pronta a colpire i centri di comando nemici, anche nella regione della capitale, se l'esercito ucraino continuerà nei suoi tentativi di attaccare strutture in Russia. Tutto questo mentre nella Capitale stanno cominciando a riaprire le ambasciate, e i cittadini stanno cercando di fare rientro nelle proprie abitazioni. Ma il sindaco Vitaly Klitschko avverte: «È troppo presto per tornare a casa in massa, prima di tutto per il lancio di razzi e, poi perché prosegue lo sminamento dei territori adiacenti alla capitale, dove, purtroppo, si registrano già casi di decessi a seguito di esplosioni nei territori minati dagli occupanti».

"FALSE FLAGS"

E se da una parte continua la sfida sul terreno, dall'altra è sempre più dilagante la propaganda di guerra che tende a minare il morale delle truppe. In questo scenario si inserisce la notizia diffusa dalla portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, secondo la quale «la famigerata organizzazione "Caschi bianchi" è senza dubbio coinvolta in Ucraina. Non ho bisogno del New York Times o di altri - dichiara - per poter dire che questa organizzazione pseudo-umanitaria sia attivamente coinvolta. I Caschi bianchi sono uno strumento occidentale per inscenare "false flags" - operazioni in cui fingono di essere dello schieramento opposto - con armi chimiche e per sfruttare l'agenda dei diritti umani nell'interesse e a vantaggio del loro cliente. Perché sono così certa? Si tratta di una squadra che ha acquisito esperienza in Siria ed è nota ai media occidentali».

Cristiana Mangani

SI CONTANO I DANNI E SI CERCANO MORTI — I soldati ucraini passano al setaccio le zone devastate dai raid russi anche per cercare altri cadaveri

LA QUOTIDIANITÀ TRA LE MACERIE — Tra le case di Sjevjerodonec'k, dove restano solo 25 mila dei 120 mila abitanti (foto ARCURI)

Nella città in prima linea «Siamo pochi e senza cibo ma resistiamo nei bunker»

▶ Viaggio nell'Est sotto l'assedio russo «Qui nessuna casa è stata risparmiata»

▶ «Ho perso il conto dei giorni passati sottoterra, adesso siamo tutti malati»

IL REPORTAGE

SJEVJERODONEC'K «I russi sono alle porte della città e noi ci prepariamo alla battaglia finale». Oleksandr Serhiiovych sindaco della città ucraina più ad est del Donbass riesce a mantenere la calma, nonostante tutto. «Siamo senza acqua, senza gas e senza elettricità». Dei 120 mila abitanti che in tempo di pace abitavano a Sjevjerodonec'k «ne sono rimasti a malapena 25 mila», ammette con un po' di sconforto. Le comunicazioni sono state interrotte dai bombardamenti: «Abbiamo evacuato più persone possibile. Il blocco delle linee telefoniche ha complicato le operazioni e ora non siamo in grado di rintracciare tutti i residenti». E allora in città non resta che prepararsi a resistere come possibile.

I SOLDATI HANNO ABBANDONATO I CHECKPOINT NELLE STRADE: «ABBIAMO BISOGNO DI TRINCEE PER LA GUERRIGLIA»

L'ASSEDIO AEREO

Sjevjerodonec'k è una città fantasma «non esiste un edificio che non sia stato colpito». I check-point sono stati abbandonati anche dai soldati. Ad un incrocio incontriamo un gruppo di militari intenti a scavare una trincea, in previsione della guerriglia urbana. Ormai la domanda non è se i russi riusciranno ad arrivare ma quando decideranno di entrare. La difese fuori città sono ormai al collasso, è solo questione di tempo prima che lo scontro si sposti nelle vie del centro. Dall'inizio della guerra a Sjevjerodonec'k sono morti almeno 400 civili. L'invasione via terra non è ancora cominciata, ma la novità è l'utilizzo dell'aviazione. Visitiamo un quartiere a sud della città, dove le bombe sono piovute giusto da poche ore. Sacha ci racconta di aver sentito chiaramente il passaggio dell'aereo: «Prima il fischio e poi l'esplosione. La bomba ha centrato in pieno l'ingresso del rifugio - poi abbassa lo sguardo -. Un uomo ha perso la vita, era uscito solo per fumare una sigaretta». Tra gli abitanti nessuno riesce a darsi una spiegazione per quello che sta accadendo: «Chissà cosa volevano colpire, qui ci sono solo case di civili».

Un momento di tregua a Sjevjerodonec'k (foto ARCURI)

QUELLI CHE NON FUGGONO

Il palazzo del comune è stato trasformato in un centro logistico per gli aiuti umanitari, ogni giorno vengono aiutate circa 300 persone e 30 famiglie con bambini. Dalle prime ore del mattino i civili si mettono in fila indiana per ritirare cibo, medicine e pannolini. Irina ha 73 anni, cammina lentamente trascinando un carrellino: «Datemi del cibo, non ho bisogno di altro. Mio marito non può camminare, è costantemente bloccato a letto». Ogni quattro giorni viene qui a piedi, indossando vecchie ciabatte: carica il carrellino con 10 chili di alimenti e una scorta di prodotti per l'igiene e torna a casa a prendersi cura di suo marito. Maicol è un volontario del centro logistico, parla perfettamente inglese e ci spiega perché molte persone hanno deciso di rimanere in questo inferno: «Mia madre è bloccata a letto, ha 89 anni, come faccio a portarla via? L'unica cosa che posso fare è restarle vicino, di giorno vengo qui a dare una mano per non pensare troppo ai problemi». Il più giovane dei volontari ha 17 anni, si chiama Daniel: «Venite con me, vi faccio vedere la casa della mia vicina». A poche centinaia di metri dalla piazza del comune c'è un'abitazione devastata, colpita da un missile grad proprio due giorni fa. «Erano le 9 di mattina, un frastuono incredibile, la casa a soqquadro». La donna non riesce a trattenere le lacrime, mentre ci racconta di quei tragici momenti. Il missile ha colpito in pieno il garage risparmiando la casa: «È stato un miracolo», dice con la voce rotta dal pianto. «I miei bambini sono ancora sotto choc, vorrei andare a prendere mio padre che abita a due isolati da qui ma non me la sento, ho ancora troppa paura».

VITA SOTTOTERRA

L'ultima tappa nella consegna di aiuti umanitari è un bunker del periodo sovietico riaperto per l'occasione: da oltre un mese ci vivono 240 persone. Una città sottoterra che con il tempo ha saputo organizzarsi. All'esterno ci sono le cucine da campo, all'interno i simboli sovietici che riportano indietro alla prima guerra mondiale. Slava ha in braccio suo figlio di due anni e nove mesi che non smette di piangere: «Non ricordo più da quanto tempo siamo qui. È umido, ci ammaliamo di continuo». La disperazione diffusa si mescola a momenti di rabbia. Una donna perde la calma e inizia a inveire contro il poliziotto di guardia: «Non ci pagano lo stipendio da due mesi, siamo senza soldi, non sappiamo più come fare. Abbiamo bisogno di medicine». Prima di andare via ci ferma una donna: parla in inglese e ha un messaggio per i cittadini europei: «Fate tutto il possibile per aiutarci a raggiungere la pace, è l'unica cosa di cui abbiamo bisogno, non chiediamo altro. Non c'è più tempo, non possiamo più aspettare».

Davide Arcuri

Rischio allargamento

LE TENSIONI

Nato, sprint Finlandia I mezzi russi al confine

▶Il report di Helsinki: «Mosca minaccia la sicurezza e la stabilità dell'Europa»

▶La premier Marin: «L'adesione questione di settimane». E anche la Svezia si muove

ROMA A Stoccolma si incontrano le due prime ministre, la svedese Magdalena Andersson e la finlandese Sanna Marin. In una conferenza stampa congiunta spiegano, sia pure con toni differenti, che il processo di adesione dei rispettivi Paesi alla Nato è probabile. Un report appena stilato dal governo di Helsinki su questo tema recita: «La Russia ha dimostrato di non rispettare la sovranità e l'integrità territoriale degli Stati e le sue azioni hanno violato la carta delle Nazioni Unite», «la guerra lanciata da Mosca minaccia la sicurezza e la stabilità dell'intera Europa». Nell'incontro con i giornalisti, la prima ministra svedese non smentisce un'anticipazione del quotidiano Svenska Dagblander secondo cui la richiesta di adesione alla Nato avverrà a giugno. Dice: «Bisogna soppesare tutti i pro e contro, ma non vedo alcun motivo per rinviare la decisione». Al suo fianco, la collega finlandese sostiene che la decisione finale sulla richiesta di entrare nella Nato è questione «di settimane, non di mesi». Mentre tutto questo succede, in rete comincia a circolare un video. Si vedono mezzi militari russi vicino al confine con la Finlandia.

AVVERTIMENTO

L'effetto è quello della serie "Occupied", quella scritta da Jo Nesbo: nel 2015 immaginava l'occupazione da parte dei russi di un Paese scandinavo, anche se in quel caso era la Norvegia (che in realtà è già nella Nato). Dalle verifiche di Sky News emerge che il video non è un falso, mostra reali movimenti di attrezzature militari russe, in particolare di sistemi di difesa costiera. Ai confini con la Finlandia. Appare come una sorta di avvertimento di Putin, anche se in molti fanno notare che non si tratta di qualcosa di anomalo e che, anzi, la presenza di truppe russe in quell'area è meno pesante del passato. Resta però un dato: Putin ha invaso l'Ucraina, ha seminato morte e distruzione, dicendo di volere evitare l'espansione della Nato, ma ha ottenuto un effetto contrario, visto che un Paese storicamente neutrale come la Finlandia ora sta accingendosi a presentare la richiesta di adesione all'alleanza atlantica. L'obiettivo, si legge nell'analisi del governo finlandese, di fronte alla minaccia rappresentata dal vicino russo, è avere la copertura dell'articolo 5 che garantisce l'aiuto per difendere il proprio Paese in caso di attacco. Basti pensare che prima dell'invasione dell'Ucraina ordinata da Putin meno del 30 per cento dei finlandesi era favorevole all'adesione alla Nato, oggi quella percentuale è attorno al 60.

I CINQUE PRESIDENTI: «FERMATE PUTIN O ADDIO EST EUROPA» Il leader ucraino Zelensky ha ricevuto ieri a Kiev i presidenti di Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia

DOPO L'INVASIONE DEL 24 FEBBRAIO TRA I FINLANDESI I FAVOREVOLI A QUESTA SVOLTA SONO RADDOPPIATI

IL CREMLINO AVVERTE: «CI SARANNO DI CERTO CONSEGUENZE SE L'ALLEANZA ATLANTICA SI ALLARGHERÀ»

SCENARIO

Aggiunge Sanna Marin, prima ministra dal 2019 (quando fu nominata aveva appena 34 anni), esponente del Partito socialdemocratico: «La decisione sarà presa rapidamente, anche se ancora non posso indicare una data esatta. Abbiamo bisogno di avere una visione sul futuro e usare questo tempo per costruirne una comune per quanto riguarda la sicurezza. Sarebbe positivo se Finlandia e Svezia potessero adottare soluzioni simili riguardo alla Nato. La Russia è un nostro vicino, condividiamo una grande frontiera. Abbiamo visto come si è comportata con l'Ucraina. Questa è una guerra che l'Europa non voleva, ma purtroppo è in atto». E la premier svedese Magdalena Anderson (socialdemocratica) avverte: «Per noi sarà importante la decisione della Finlandia in questa materia: la scelta di rotta che farà la Finlandia ovviamente ci influenzerà». In sintesi: la linea è evitare di farsi trovare impreparati se Putin decidesse di agire in Finlandia e in Svezia nel modo visto in Ucraina. Mosca non resta a guardare, da giorni minaccia: se Helsinki e Stoccolma entrano nella Nato, ci saranno conseguenze. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, nei giorni scorsi, ha avvertito: «Non è quel tipo di alleanza che assicura pace e stabilità. La sua ulteriore espansione non porterà ulteriore sicurezza al continente europeo. La Russia a quel punto dovrebbe riequilibrare la situazione».

Mauro Evangelisti

Biden parla di «genocidio» e dà gli elicotteri all'Ucraina Macron: attenti alle parole

IL CASO

ROMA Joe Biden dice: «Putin in Ucraina sta commettendo un genocidio». E invia nuove armi a Kiev, tra le quali elicotteri, sistemi di artiglieria pesante e di difesa dagli attacchi chimici. Mosca reagisce duramente. «I veicoli americani e della Nato che trasportano armi nel territorio ucraino saranno considerati da noi obiettivi legittimi» fa sapere il vice ministro degli Esteri russo, Sergei Ryabkov. Ma l'attenzione per tutta la giornata si è concentrata su quella parola: genocidio. Si tratta di una definizione estremamente forte. Molto più di quella utilizzata fino ad oggi, poiché chi accusa la Russia per le decine di migliaia di morti causate in Ucraina preferisce la formula «crimini di guerra». Ecco allora che, dall'Europa, il presidente francese, Emmanuel Macron, prende le distanze. Parla con molta cautela anche perché è impegnato nella campagna elettorale per il ballottaggio contro Marine Le Pen. Spiega Macron: «È accertato che sono stati commessi crimini di guerra da parte dell'esercito russo, ora bisogna trovare i responsabili e andare davanti alla giustizia. Genocidio, ha un significato. Il popolo ucraino e il popolo russo sono popoli fratelli. È una follia quello che sta accadendo. Voglio cercare il più possibile di continuare a lavorare per fermare questa guerra e quindi non sono sicuro che l'escalation delle parole serva».

CONTRACCOLPI

Seguono due tipi di reazione: la prima è quella della Russia. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, dice: «Siamo categoricamente in disaccordo e consideriamo inaccettabile ogni tentativo di distorcere la situazione in questo modo. Tanto più che viene dal presidente degli Stati Uniti, Paese le cui azioni nella storia recente sono ben note». Anche la Cina si schiera contro le frasi di Biden. Spiega il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian: «Qualsiasi sforzo della comunità internazionale dovrebbe raffreddare la tensione, non alimentarla, e dovrebbe spingere per una soluzione diplomatica, non aggravare ulteriormente gli scenari». Kiev critica la posizione di Macron: «Siamo delusi che il presidente francese Emmanuel Macron non abbia usato la parola genocidio per definire le atrocità degli occupanti russi» afferma il portavoce del Ministero degli Affari Esteri, Oleg Nikolenko.

Il leader ucraino Zelensky prima ringrazia Biden («ha pronunciato parole da vero leader, ha chiamato le cose con il loro nome»), poi lancia l'allarme sulla necessità di nuovi aiuti: «La guerra diventerà un bagno di sangue infinito senza nuove armi. La Russia ha ancora la capacità di attaccare. E non solo l'Ucraina. Polonia, Moldova, Romania e Stati Baltici saranno i prossimi obiettivi se non la fermiamo». C'è da ricordare che ai confini si stanno ammassando nuove truppe russe, nel Donbass la situazione sta diventando drammatica. E qui si arriva all'epilogo delle ore serali, con una telefonata tra Biden e Zelensky. Gli Stati Uniti annunciano l'invio di un corposo quantitativo di materiale bellico. Secondo il Washington Post ci saranno anche elicotteri da guerra. In totale è stata decisa dalla Casa Bianca una spesa di 800 milioni di dollari. Più nello specifico: nel nuovo pacchetto di armi ci sono anche «dispositivi di protezione individuale contro armi chimiche» racconta il portavoce del Pentagono, John Kirby.

LISTA

E nella lista figurano elicotteri Mi-17, sistemi di artiglieria pesante in grado di colpire un obiettivo fino a settanta chilometri di distanza. Più nel dettaglio: 18 cannoni d'artiglieria, Howitzer con 40.000 proiettili, 11 elicotteri, 12 radar, 200 navi enza pilota, 500 missili antiaerei e 300 droni suicida. Prima della telefonata tra Biden e Zelensky, il Pentagono incontra i dirigenti delle otto principali industrie che producono armi. Ci sono fra gli altri quelli di Lockheed Martin, Raytheon e L3 Technologies. Raytheon e Lockheed Martin insieme producono i sistemi anti-carro Javelin, mentre Raytheon i missili Stinger. Commento del presidente ucraino Zelensky dopo il colloquio con Biden: «Con il presidente americano abbiamo parlato di un nuovo pacchetto di aiuti alla sicurezza e di possibile nuova assistenza finanziaria». Joe Biden: «Mentre la Russia si prepara a intensificare il suo attacco nella regione del Donbass, gli Stati Uniti continueranno a fornire all'Ucraina le capacità per difendersi». E sull'accusa di genocidio alla Russia spiega il presidente Biden: «Putin sta cercando di cancellare l'idea di essere ucraini. Lasceremo agli avvocati decidere come qualificarlo a livello internazionale».

M.Ev.

NUOVI BLINDATI ARRIVANO AL FRONTE Mezzi militari per l'esercito ucraino in transito nel territorio della Polonia

L'ATTACCO DEL PRESIDENTE USA PREOCCUPA L'EUROPA ZELENSKY SE LA PRENDE CON PARIGI: «SONO SORPRESO»

NELLA FORNITURA ANCHE ARTIGLIERIA PESANTE MOSCA: COSÌ LA GUERRA NON FINIRÀ MAI, I CONVOGLI SONO UN OBIETTIVO LEGITTIMO

Il nodo delle sanzioni

Energia, così Berlino indebolisce l'Europa Crisi tra Scholz e Kiev

▶La Germania non vuole l'embargo di gas contro la Russia: gli costerebbe 220 miliardi di euro e un'inflazione record al 7,3%

IL PAPA E I BAMBINI

Papa Francesco saluta i bambini con i disegni sulla guerra in Ucraina dopo l'udienza generale

IL CASO

BERLINO Dopo 16 anni di vacche grasse con la Merkel, tegole sul governo di Olaf Scholz a quattro mesi dall'insediamento. La Germania risente ora come pochi altri stati europei della guerra in Ucraina: conseguenze politiche e strategiche che costringono a un ripensamento della sua politica estera ed economica finora molto filorusse. Un doppio binario che evidenzia gli errori del passato e impone una correzione di rotta.

LE PREVISIONI

Gli economisti fanno previsioni tetre e in questo scenario è piombato anche l'affronto al presidente Steinmeier una cui visita a Kiev è stata stoppata dal presidente ucraino Zelenski. Troppo filorusso per Kiev nonostante un suo recente mea culpa: non ci servono le passerelle, ci servono le armi e chi decide è Scholz non Steinmeier. Infatti è partito subito un invito al cancelliere a recarsi in visita, ma il governo di Berlino, dietro il linguaggio felpato, è infuriato e Scholz ha detto che Steinmeier rappresenta la Germania, che il no al suo viaggio è "irritante" e che comunque, lui, a Kiev non ci andrà. Lo stretto rapporto con Mosca era improntato al principio Wandel durch Handel (cambiamento attraverso il commercio), rivelatosi illusorio e fallace. Il forte intreccio nel settore energetico è risultato squilibrato per Berlino, da qui il rifiuto di estendere l'embargo contro la Russia al gas (e al petrolio), indebolendo così la posizione europea: il 55% del gas in Germania proviene dalle importazioni dalla Russia. Percentuale che sarebbe ulteriormente aumentata se il gasdotto Nord Stream 2, bloccato in tempo prima della guerra, fosse entrato in funzione come avrebbero voluto sia la Merkel sia Scholz, suo successore alla cancelleria. Scholz deve ora fare i conti con una emergenza di cui il suo partito socialdemocratico è responsabile tanto quanto la Cdu-Csu, basta pensare al ruolo chiave di Schröder nel promuovere Nord Stream 2.

ZELENSKI DICE NO ALLA VISITA DI STEINMEIER: «ARMI, NON PASSERELLE» SCHOLZ IRRITATO: «IO NON ANDRÒ»

L'EMBARGO

La dipendenza dal gas russo è all'origine del "nein" tedesco a un embargo totale: troppo grande il timore di conseguenze economiche, disordini sociali e una crisi politica. Uno stop al gas, secondo i dati divulgati ieri dai principali istituti economici, significherebbe una grave recessione e inflazione record. Il Pil quest'anno calerebbe all'1,9% contro il 2,7% stimato in caso di forniture russe regolari (corretto comunque rispetto alle previsioni di autunno del 4,8%). Per il 2023 si stima una crescita del 3,1%, ma in caso di blocco del gas russo si avrebbe una "forte recessione" e un calo del Pil al 2,2%. Inflazione al 6,1% quest'anno, il livello più alto da 40 anni, e addirittura al 7,3%, record dal dopoguerra, in caso di embargo. Il conto di un embargo del gas costerebbe alla Germania 220 miliardi di euro quest'anno e nel 2023. Per il 2024 Berlino conta di essere indipendente dal gas russo, e di fermare l'import di petrolio quest'anno. Nella transizione, escluso però uno stop repentino al gas, troppo pericoloso per le ripercussioni sociali: la vede così anche il verde Habeck che sta lavorando a una riforma della legge sull'energia del 1975 che prevede il controllo dello Stato, in extremis fino all'esproprio, delle aziende strategiche per l'approvvigionamento energetico. Scenario che sarebbe riferito, senza menzionarle, alle filiali tedesche di Gazprom e Rosneft.

Flaminia Bussotti

G | Giovedì 14 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Il caro energia

Nuove tariffe per luce e gas cambia il calcolo in bolletta E il costo scende fino al 40%

▶ Approvata una norma anti-speculazione che ridurrà l'impatto dei prezzi di mercato

▶ L'Arera userà i costi reali di importazione per la spesa energetica di famiglie e imprese

GLI SCENARI

ROMA Spunta una nuova norma salva-bollette nel Decreto anti-rincari approvato ieri dalla Camera. Oltre ai prezzi calmierati per Pmi e imprese energivore sul pacchetto di gas di produzione nazionale e su una quota rotonda di energia rinnovabile, arriva anche un correttivo importante agli strumenti a disposizione dell'Arera per fissare le tariffe da far pagare in bolletta. D'ora in poi a bilanciare le impennate dei prezzi del gas, spinti anche da una buona dose di speculazione, saranno i costi reali di acquisto del gas sostenuti dagli importatori. Un modo come un altro per evitare che da una parte si accumulino extraprofitti, come quelli generati in quantità in questo momento di guerra, e che dall'altra si scarichino tutte le tensioni dei prezzi su famiglie e imprese. Salvo poi far intervenire il governo con 20 miliardi di aiuti, come ha fatto negli ultimi nove mesi. Una norma anti-inflazione, ma anche para-speculazione, secondo altri, destinato a salvare le bollette dei prossimi mesi, visto che negli ultimi dieci anni il prezzo del gas viaggiava su una media di 60 euro per megawattora, il 40% in meno. Fino a tanto può arrivare lo sconto possibile in bolletta. Non un vero "tetto" ai prezzi per tutti, come chiede Confindustria, ma qualcosa di simile. Se nel 2021, infatti, una famiglia media spendeva 1.770 euro all'anno tra gas e luce, nel primo trimestre del 2022 il costo (annualizzato) è salito a 3.161 euro grazie alla speculazione. E va ricordato che l'ultima decisione dell'Arera di fine marzo di tagliare le tariffe del 10% utilizzando «misure straordinarie» che hanno bilanciato le follie dei prezzi, seguiva una serie di rincari senza precedenti: sei trimestri di rincari culminati nel +55% della luce e il +41,8% del gas arrivato a gennaio scorso.

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI I PREZZI DEL GAS HANNO VIAGGIATO SUI 60 EURO PER MEGAWATTORA CONTRO I 100 ATTUALI E I 300 EURO DI MARZO

Attenzione, però, d'ora in poi spetterà sempre all'Arera valutare in piena autonomia quanto far pesare nelle nuove tariffe il costo del gas rispetto alle fluttuazioni dei prezzi legate al mercato Ttf di Amsterdam, tenendo conto anche degli scenari futuri su aspettative e consumi.

LE NUOVE REGOLE

Dunque l'articolo 18-bis del Decreto bollette approvato alla Camera modificherà anche la Legge del '95 che definisce compiti e poteri dell'Arera introducendo «il rinvio al reale costo di approvvigionamento delle materie prime oltre che all'andamento di mercato tra i parametri in relazione ai quali l'Autorità stabilisce e aggiorna le tariffe». In questo modo, sarà un po' più facile affrontare i prossimi mesi, e il prossimo inverno, nel caso in cui l'Europa non sciolga le riserve sulla fissazione di un tetto europeo ai prezzi del gas. Perché è ormai chiaro a tutti, Autorità ed economisti che i valori del gas rimarranno alti. Almeno intorno a 100 euro per megawattora (in linea con i valori attuali) dicono i future di mercati. Non saranno gli oltre 300 euro toccati a marzo, ma si tratta comunque di un prezzo ben lontano dai 20 euro fotografati dal mercato un anno fa.

Del resto, «il distacco dal gas russo non è un tema sul tavolo, oggi», ha assicurato il premier Mario Draghi. Ma nonostante gli sforzi del governo per sostituire in tempi accelerati il metano di Putin gli alti prezzi del metano rimangono un macino negli scenari che circolano degli ultimi giorni sul tavolo del governo. E dopo la decisione del governo di dare più poteri all'Autorità guidata da Stefano Besseghini, affidandogli di raccogliere anche tutti i contratti pluriennali firmati dagli importatori di gas, era naturale che si arrivasse a utilizzare i dati del costo di acquisto del gas, molto più basso, che ritrovare un equilibrio.

«L'Arera ha il potere per chiedere che chi importa gas presenti i contratti. Sono convinto che siano contratti pluriennali e quindi viene smarcata l'ipotesi che non ci forniscano più gas. Anche i prezzi di acquisito saranno completamente diversi da quelli che stanno seguendo oggi l'impazzimento dei mercati», ha detto ieri il presidente di presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, tornando sulla necessità di un tetto al prezzo del gas italiano.

Lo stesso ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani ha evidenziato in modo chiaro la differenza inaccettabile tra i costi del gas e i prezzi di rivendita a famiglie e imprese ancorati a quelli di Amsterdam. Il punto è che per anni il costo dell'energia espresso da questi contratti è andato di pari passo con quello di mercato (a marzo 2021 entrambi erano su 0,2 euro per metro cubo), ma da luglio scorso le cose sono cambiate, stando ai numeri dell'Agenzia delle Dogane. Mentre il costo del gas era fotografato sempre a 0,2 euro a luglio, quello di mercato era già raddoppiato, per arrivare al picco di 1,6 a febbraio scorso, mentre il costo reale rimaneva a quota 0,6. Una distorsione che la nuova norma salva-bollette dovrebbe correggere.

Roberta Amoruso

LA SVOLTA LIMITA ANCHE GLI EFFETTI DI EVENTUALI STOP DALLA RUSSIA BONOMI: «L'AUTORITÀ VERIFICHI I CONTRATTI DI IMPORTAZIONE»

Pnrr Bruxelles ha dato l'ok all'operazione

Versato all'Italia l'assegno Ue da 21 miliardi

La Commissione Ue ha versato ieri all'Italia la prima rata da 21 miliardi per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dando seguito alla valutazione positiva della richiesta di pagamento presentata da Roma a fine dicembre, che ha certificato il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel Pnrr per il 2021. Lo annuncia il Mef precisando che ha un valore complessivo di circa 24,1 miliardi di euro, con una parte di contributi a fondo perduto di 11,5 miliardi e una di prestiti pari a 12,6 miliardi.

La crisi della manifattura Giorgetti: pronti nuovi aiuti rivedere gli incentivi auto

L'AUDIZIONE

ROMA Governo pronto a potenziare le misure contro il caro energia. Gli stanziamenti messi in campo da Palazzo Chigi per difendere gli italiani dall'aumento dei prezzi saranno presto irrobustiti. «Il nostro obiettivo – ha spiegato il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti - è utilizzare ogni strumento idoneo a preservare il tessuto produttivo nazionale e, a tal fine, anche a seguito dell'approvazione del Def, verranno stanziate ulteriori risorse dedicate a rifinanziare le misure temporanee finora introdotte e ad introdurne di nuove, anche per sostenere quei soggetti che finora non hanno potuto integralmente beneficiare degli interventi previsti dalla legislazione vigente».

ALLA CAMERA

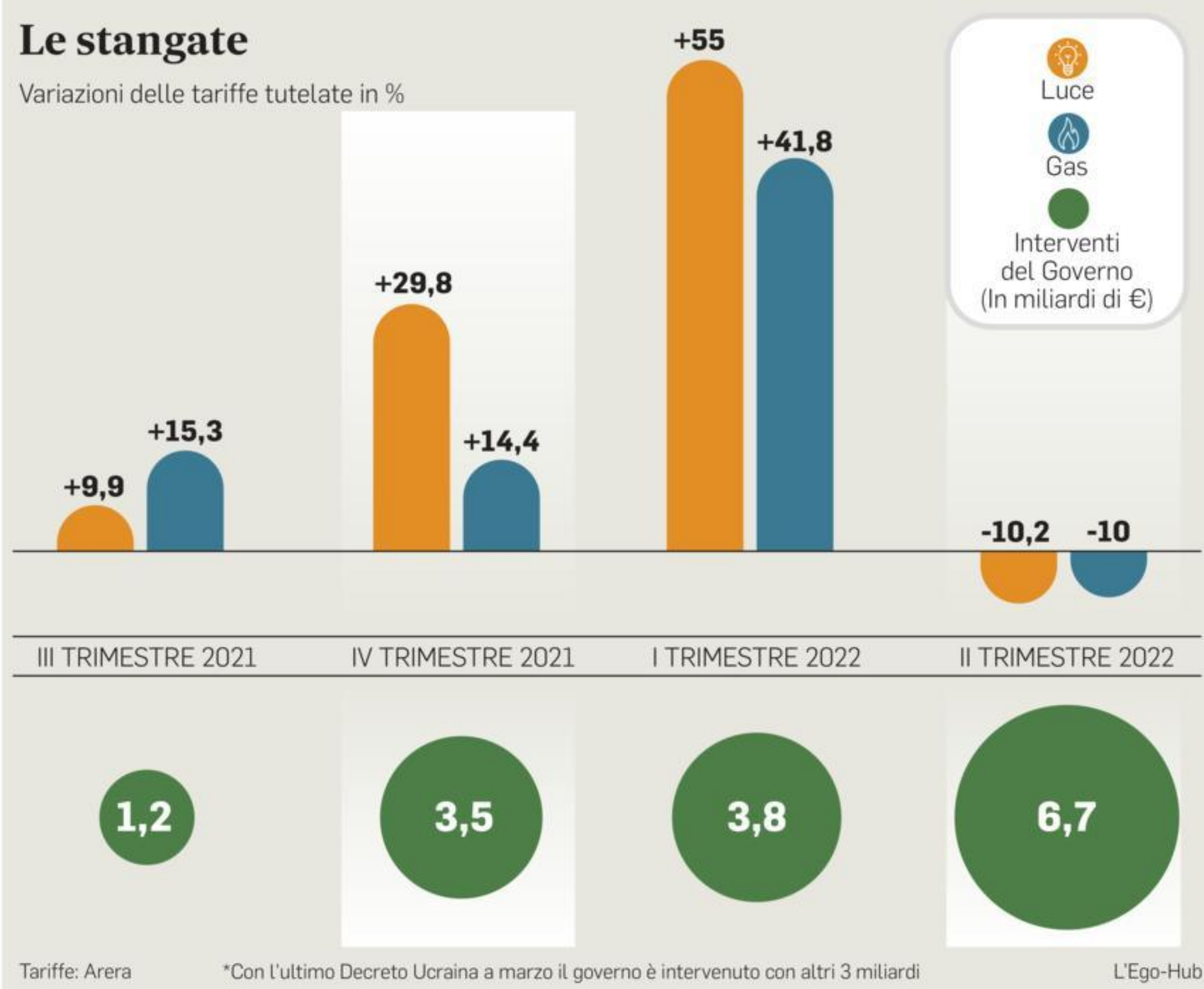
Rispondendo al Question time alla Camera, Giorgetti ha riconosciuto che «le misure fino ad ora previste, adottate nei limiti delle risorse disponibili, hanno rappresentato un intervento di natura emergenziale che in molte situazioni non sono però sufficienti a compensare i rincari in atto. Fra queste situazioni – ha aggiunto il ministro – figura sicuramente la posizione di quei soggetti che, pur non essendo formalmente energivori, per mancanza di alcuni requisiti, hanno un consumo energetico elevato».

Per questi soggetti, ha precisato Giorgetti, «si stanno studiando ulteriori misure compensative di cui si discuterà in occasione della predisposizione dei nuovi provvedimenti legislativi emergenziali, che vedranno la luce nelle prossime settimane».

«VOGLIAMO UTILIZZARE OGNI STRUMENTO IDONEO A PRESERVARE IL TESSUTO PRODUTTIVO NAZIONALE»

Il pacchetto di interventi riguarderà anche per il settore della ceramica, in favore del quale, ha annunciato il titolare del Mise, «sono allo studio ulteriori specifiche misure, da realizzare nel quadro delle recenti aperture europee in tema di aiuti connessi alla crisi in atto, che dovranno intervenire non solo sul fronte dei costi dell'energia, ma anche su quello dell'approvvigionamento».

LO SCENARIO

Parlando in termini generali, Giorgetti ha parlato di situazione economica davvero complicata. «Siamo preoccupatissimi» ha svelato il ministro. E proprio la crisi energetica è al centro di queste preoccupazioni. «I nostri - ha detto Giorgetti con riferimento alla Germania – sono sistemi economici basati sulla manifattura, sulla trasformazione, che pagano di più. I tedeschi dipendono dal gas russo anche più di noi, è un problema davvero grosso, loro addirittura dipendono dal gas di Mosca per più del 50%».

Nel suo intervento a Palazzo Madama, Giorgetti ha trattato anche il delicato dossier degli incentivi auto. Il ministro ha confermato che sono previsti cambiamenti a breve in quanto «potranno essere opportunamente rivalutate le soglie di accesso alle singole misure, sia dal punto di vista dei parametri di impatto ambientale, sia in merito all'ammontare dei tetti massimi di spesa e dei singoli contributi».

PER IL SETTORE DELLA CERAMICA SONO ALLO STUDIO ULTERIORI SPECIFICHE MISURE D'INTERVENTO

Michele di Branco

PUBBLICITÀ

PRENDERSI CURA DEI PROPRI RISPARMI

Inflazione in decisa crescita e mercati oscillanti: due elementi che rendono ancor più evidente la necessità di prendersi cura dei nostri risparmi in modo efficiente e lungimirante. Banca Mediolanum, con Double Chance, ci aiuta a farlo

Il conflitto Russo-Ucraino non cessa e la scacchiera delle trattative e delle decisioni strategiche dei Paesi coinvolti dà scossoni quotidiani all'equilibrio economico e finanziario mondiale.
I mercati non sono impassibili a questi shock, lo abbiamo visto in queste settimane, ma come la storia insegna, attivano anticorpi che consentono loro di proseguire il naturale corso e riassestarsi su quella che è, da sempre, la propria traiettoria nel tempo: una linea, seppur

I mercati, pur oscillando tra alti e bassi, seguono da sempre, una traiettoria in costante ascesa

costellata di alti e bassi, in costante ascesa. Il grafico del MSCI World, l'indice che rappresenta l'andamento del mercato azionario a livello mondiale, ci mostra il significativo recupero registrato dal 24 febbraio scorso, giorno in cui il conflitto è iniziato: la sua performance al 31 marzo è addirittura positiva. Questo non vuol dire accantonare le preoccupazioni, ma considerare l'insieme dei fattori che concorrono a muovere il mondo e quel progresso economico che non si arresta. E non dobbiamo nemmeno dimenticare, seppur profondamente colpiti dalle immagini toccanti che riceviamo ogni giorno, che i nostri progetti di vita orientati al lungo periodo, restano gli stessi. I nostri figli dovranno comunque studiare per preparare il loro domani, noi dovremo continuare a pianificare il nostro ritiro dal mondo del lavoro per avere risorse adeguate a mantenere il nostro tenore di vita, i nostri genitori avranno comunque bisogno di assistenza socio-sanitaria.
Se a questo ragionamento aggiungiamo un'inflazione arrivata al 6,7% (Istat, marzo 2022), che significa perdere ogni giorno un pezzetto del proprio potere d'acquisto, è chiaro che non possiamo più concederci il lusso di lasciare i soldi liquidi sul conto corrente. I mercati finanziari restano sempre una delle migliori soluzioni per dare efficienza ai nostri risparmi, dobbiamo solo trovare lo strumento più adatto a trasformare la volatilità in occasione per creare maggior valore mettendoci al riparo dall'emotività che comporta. Per questo ci sono tre regole fondamentali: diversificare, frazionare l'ingresso con programmazione e metodo e restare investiti il tempo necessario per apprezzare le potenzialità dell'investimento. Regole che Banca Mediolanum ha declinato nella strategia di investimento Double Chance composta da un conto corrente ordinario, una sorta di "serbatoio", che viene sottoscritto per far confluire l'intera somma destinata all'investimento finale in prodotti/servizi finanziari prescelti dal cliente, su cui vengono trasferiti importi costanti dal "serbatoio", attraverso un piano di versamenti programmato quindicinale, fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata. I prodotti di destinazione, di natura "azionaria" o "obbligazionaria", possono essere fondi, prodotti di investimento assicurati-

Tre regole per investire correttamente: diversificare, frazionare l'ingresso e restare investiti

vo o un servizio di gestione individuale di portafogli. Banca Mediolanum ha deciso di rinnovare la promozione attiva su Double Chance fino al 30 aprile, promozione che riconosce un tasso di interesse fino al 2% annuo lordo sulle somme non ancora investite, in giacenza sul conto Double Chance azionario sul programma di versamenti a 12 e 18 mesi. Un incentivo che aiuta a superare un momento particolarmente delicato dal punto di vista emotivo, consentendo il passaggio dell'enorme liquidità parcheggiata nei conti correnti verso il mercato azionario, il vero motore dei nostri risparmi, consentendoci di alzare lo sguardo con maggiore serenità verso i nostri progetti di vita.

L'ultimo mese sotto la lente

+5,1%
dal 24/02
+9%
-3,7%
24 febbraio '22
31 marzo '22

ANDAMENTO DEL MERCATO AZIONARIO MONDIALE NEL CORSO DELLA STORIA

INDICE MSCI WORLD TOTAL RETURN IN USD. Valori di fine mese dal 31.12.1925 al 31.03.2022.
Fonte: Elaborazione di Banca Mediolanum su dati Bloomberg.

DOUBLE CHANCE
Rendimento e investimento, insieme

Promozione valida fino al 30 aprile 2022

Puoi entrare gradualmente nei mercati di tutto il mondo con un piano di versamenti dal conto dedicato Double Chance che oggi:

OFFRE FINO **2,00%** annuo lordo | SULLE SOMME NON ANCORA INVESTITE

12/18 MESI per investimenti su mercati azionari

INTERESSI DEL CONTO DEDICATO FINO AL **2%** ANNUO LORDO

Seguici su:

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale
Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e, a scelta del sottoscrittore, di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan, delle polizze appartenenti all'offerta My Life, ad eccezione di Mediolanum My Life Special, e della Gestione Individuale di Portafogli "Mediolanum My Style", abbinabili al servizio. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi e Norme Contrattuali e al Documento Promozioni disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15 e nella sezione Trasparenza su bancamediolanum.it.
La durata del programma di investimento può variare a scelta dell'investitore tra 6, 12, 24, 36 e 48 versamenti sia per investimenti di tipo azionario sia per quelli di tipo obbligazionario e la conclusione o l'interruzione del piano dei versamenti comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario.
Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style è un servizio di Gestione Individuale di Portafogli di Banca Mediolanum. Versamento minimo 50.000 euro.
La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Versamento minimo per la polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 15.000 per sottoscrizione iniziale o € 10.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi; per le polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 50.000 per sottoscrizione iniziale o € 25.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale di ciascuna polizza appartenente all'offerta My Life sono indicati nel Set informativo disponibile anche presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum.
Prima dell'adesione ai prodotti o servizi sopra indicati e per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere le Informazioni chiave per gli Investitori (KIID) e il Prospetto dei fondi comuni di investimento Mediolanum Best Brands, Challenge Funds di Mediolanum International Funds Ltd. e Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il Set informativo delle polizze appartenenti all'offerta My Life, ad eccezione di Mediolanum My Life Special, e Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A., disponibili anche sul sito bancamediolanum.it ovvero presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum.
La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo.

Il dibattito politico

Draghi al centrodestra: «Avanti, ma serve unità» No all'aumento delle tasse

▶Nel vertice di ieri il premier non arretra sul catasto. E sul governo: Non sono stanco

▶Salvini: vogliamo risolvere i problemi Ma la Lega contro la maggioranza sul Csm

Antonio Tajani (Fi) e Matteo Salvini (Lega), ieri mattina all'uscita di Palazzo Chigi dopo il vertice tra il centrodestra e il premier Mario Draghi

LA GIORNATA

ROMA Niente nubi a Palazzo Chigi. Il meteo, che per ieri prevedeva tempesta o quanto meno qualche goccia di pioggia, è stato smentito già in mattinata. Il vertice chiesto dal centrodestra di governo al premier Mario Draghi per un chiarimento sulla Delega fiscale si è infatti risolto con una riconciliazione. Anzi. A sentire la delegazione composta da Lega, Fi, Coraggio Italia, NcI e Udc, pare quasi impossibile immaginare il disaccordo che appena pochi giorni fa allungava lo spettro di una crisi di governo per un ipotetico aumento della pressione fiscale. Si va dall'opinione diffusa di uno spirito «costruttivo», alla certezza che il «governo andrà avanti» sottolineata da ambo i capi del tavolo, fino al «Draghi in forma strepitosa» affidato da Maurizio Lupi a Rai Radio 1. In pratica sono state derubricate a voci di corridoio le indiscrezioni su un passo indietro della maggioranza in estate. «Mi stancherei molto se non fossi messo nelle condizioni di poter operare, ma non è questo il caso» avrebbe tenuto a sottolineare Draghi ai suoi "ospiti". Nel dettaglio però, per sbloccare il testo incagliato in commissione Finanze alla Camera dopo essere stato varato dal Cdm sei mesi fa senza il voto leghista, il premier ha solo tenuto il punto. Ha cioè ribadito l'intenzione di non aumentare le tasse e portare avanti quell'«operazione trasparenza» che è la riforma del catasto, senza stralciarla dal testo (richiesta che il centrodestra ha poi fatto sapere di non aver avanzato). Aprendo, al limite, a qualche limatura. Niente che non avesse già detto in tutte le salse. Abbastanza però perché il Matteo Salvini in uscita dopo un'oretta di confronto aggrottasse la fronte solo per il sole e non per nuove rimostranze, soddisfatto dell'«ampia disponibilità» mostrata da Draghi «a risolvere i problemi». Un atteggiamento, trapela, molto apprezzato dal premier. In pratica ieri è andata in scena un po' la replica dello schema proposto due settimane fa da Giuseppe Conte e i 5S sulle spese militari. «Il centrodestra fa propaganda» liquida la questione il segretario dem Enrico Letta.

UN NUOVO INCONTRO DOPO PASQUA TECNICI AL LAVORO PER LIMARE IL TESTO CHE ANDRÀ IN AULA A INIZIO MAGGIO

I PUNTI

«I tecnici si siederanno al tavolo per sistemare le proposte» concretizza Antonio Tajani. «Ci rivedremo dopo Pasqua con il premier e pensiamo che si possa chiudere positivamente». L'obiettivo è riscrivere i passaggi che avevano portato Salvini e gli altri ad alzare i toni. A quel punto il testo tornerà in Aula, non più il 19 aprile, ma il prossimo 2 maggio. Il riferimento è in primis alla norma, approvata in commissione per un solo voto, che adegua entro il 2026 le rendite catastali ai valori di mercato (per cui si cercherà una formula che svincoli l'aggiornamento a qualunque aumento delle tasse). Il secondo punto critico riguarda il modello duale incluso nella Delega, ovvero il regime che prevede un'aliquota per i redditi da capitale - anche immobiliari - e l'Irpef progressiva su quelli da lavoro. Per il centrodestra anche in questo caso aumenterebbe la pressione fiscale, specie su affitti e titoli di Stato. Un allarme però già disinnescato. «L'intesa sul regime duale l'abbiamo trovata» assicura uno dei leader presenti ieri. Resta in una versione più ammorbidita si vocifera, ma per i dettagli, appunto, serviranno nuovi incontri.

Intanto, appurato che con questo consenso sul fisco la fiducia potrebbe non rendersi necessaria (in linea con le richieste di Fi e Lega), restano aperte le altre partite. Tant'è che ieri il Carroccio ha votato - contro le indicazioni del governo - a favore di un emendamento di Fdi che introduceva la separazione delle funzioni dei magistrati in una modalità diversa da quella concordata con la maggioranza. Il tutto mentre in Commissione Affari costituzionali a Montecitorio veniva bocciato con il voto di Fi (e di M5S, Pd, Leu, Iv e Azione/+Europa) l'emendamento per la soppressione dello Ius scholae voluto da Lega ed Fdi.

Francesco Malfetano

Obiettivo Pnrr

Statali, stretta social e nuovi concorsi

Cambiano ancora i concorsi pubblici. E arrivano regole di comportamento sui social per gli statali. Il governo ha approvato un decreto per accelerare il raggiungimento entro giugno di 45 obiettivi del Pnrr. Le novità riguardano le selezioni per i funzionari pubblici: oltre alle capacità "tecniche", dovranno essere valutate anche quelle «comportamentali e manageriali». Tra le norme, l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica anche alle partite Iva, ossia tutti i cosiddetti «forfettari», e le sanzioni per i Pos, la cui entrata in vigore è stata anticipata al 30 giugno invece che dal 2023.

Autonomia, il Pd sfida Zaia «Per ora bastano sette materie e si può votare subito la legge»

LA CONTROPROPOSTA

dal nostro inviato

PADOVA A quattro anni e mezzo di distanza dal referendum plebiscitario sull'autonomia del Veneto, il Partito Democratico di Andrea Martella riapre la partita accusando il governatore Luca Zaia di non aver portato a casa niente, neanche quando al Governo c'era la Lega e non il centrosinistra, per il semplice motivo di aver chiesto troppo. Esagerate, a detta del Pd, le 23 materie chieste da Zaia, anche se elencate in Costituzione, così come si è rivelata inattuabile la richiesta di trattenere in terra veneta il residuo fiscale. È per questo - sostiene il segretario regionale Martella - che si è determinato «lo stallo», da cui il Pd vuole però uscire con un'altra proposta: 7 materie e non 23 da trasferire alla Regione e risorse pari a quelle attualmente spese dallo Stato per esercitare quelle funzioni. Non un centesimo in più, non un centesimo in meno. Va da sé - hanno sottolineato i dem - che se la Regione riuscirà a gestire le nuove materie spendendo meno, si terrà la differenza. Tempi e modalità di attuazione? Per il Pd si può arrivare entro la legislatura all'approvazione della legge quadro annunciata dal ministro Mariastella Gelmini, cercando nel contempo di restituire il ruolo centrale al consiglio regionale del Veneto attraverso l'istituzione di una "commissione speciale" e avviando una consultazione e un confronto con le forze economiche e sociali del territorio.

LA STRATEGIA

Con Martella, a illustrare "le proposte del Pd per uscire dallo stallo", ieri nella sede del partito a Padova c'erano il responsabile regionale sui temi dell'autonomia e del regionalismo Ivo Rossi (che era il collaboratore del sottosegretario Gianclaudio Bressa quando nel febbraio 2018 a Roma venne firmata la pre-intesa tra il Governo di Gentiloni e i presidenti di Veneto, Lombardia, Emilia Romagna), il capogruppo a Palazzo Ferro Fini Giacomo Possamai con la vice Vanessa Camani, il deputato Roger De Menech. «Noi all'autonomia crediamo, un'autonomia che sia federativa, cooperativa, in grado di essere realmente utile ai cittadini - ha detto Martella -. Quella che noi pensiamo si possa realizzare non è una autonomia rivendicativa, tendenzialmente isolazionista, ma una autonomia cooperativa, che può servire per il rilanciare il Veneto».

LE 7 MATERIE

I DEM Da sinistra Giacomo Possamai, Ivo Rossi, Andrea Martella, Vanessa Camani, Roger De Menech

DAL LAVORO AL RISCHIO SISMICO

1 - Politiche attive del lavoro
2 - Integrazione tra politiche attive e politiche passive
3 - Organizzazione delle fondazioni Its
4 - Sistema integrato di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale
5 - Internazionalizzazione delle imprese
6 - Rigenerazione urbana
7 - Prevenzione del rischio sismico

«A QUATTRO ANNI DAL REFERENDUM SI È IN FASE DI STALLO E LA COLPA È DEL GOVERNATORE: HA CHIESTO TROPPO»

«SI ISTITUISCA UNA COMMISSSIONE SPECIALE IN CONSIGLIO REGIONALE. NECESSARIO IL COINVOLGIMENTO DELLE CATEGORIE»

LE COMPETENZE

Sette le competenze da trasferire subito al Veneto: 1) competenze in materia di politiche attive del lavoro; 2) competenze in materia di integrazione tra politiche attive e politiche passive; 3) competenze in materia di organizzazione delle fondazioni Its (gli istituti tecnici per i post diploma); 4) competenze per la realizzazione di un sistema integrato di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale; 5) competenze in materia di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese; 6) competenze in materia di governo del territorio in funzione della rigenerazione urbana; 7) competenze in materia di prevenzione del rischio sismico.

Escluse a priori, per il Pd, tutte le materie Lep, cioè i livelli essenziali di prestazione, come ad esempio l'istruzione. Ma anche i trasporti e quindi le strade. Ed esclusi, per quanto riguarda le risorse, sia i 9/10 inizialmente chiesti da Zaia che l'eventuale extragettito. Rossi: «Il fondo di solidarietà ipotizzato da Zaia? Sembra più un obolo, non passerà mai».

Ma se, come dice il Pd, lo stallo è stato determinato dalla richiesta di avere tutto, cioè le 23 materie, perché neanche l'Emilia Romagna, che ne ha chieste 15, ha portato a casa niente? Rossi: «Perché il processo è sempre stato condotto da tutte e tre le Regioni». **Ancora:** con la proposta del Pd non si rischia di ricominciare da zero? Possamai: «No e comunque l'uomo solo al comando non ha sortito risultati». Camani: «Dopo l'approvazione della proposta di legge con le 23 materie il consiglio veneto non è mai stato coinvolto». De Menech: «Chiedete invece a Zaia perché gli unici risultati - la riforma costituzionale del 117, la pre-intesa con Gentiloni, la legge quadro con Boccia - ci sono stati solo con governi del centrosinistra? E che non pensi di sostituire il centralismo statale con il centralismo regionale».

Alda Vanzan

Il riconoscimento

A Cipriani il Leone del Veneto

▶VENEZIA «Il Leone del Veneto 2022 è stato assegnato ad Arrigo Cipriani, figura emblematica dell'anima del Veneto e di Venezia». Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto, ha annunciato ieri l'assegnazione al noto imprenditore, scrittore e anima dell'Harry's Bar, del premio istituito dall'assemblea legislativa veneta nel 1999. «Dopo due anni - ha detto Ciambetti riferendosi allo stop a causa della pandemia - ripartiamo da uno spirito straordinario come Arrigo Cipriani, che, per la sua vita di lavoro con il suo amore per la libertà è per noi tutti un autentico punto di riferimento e, oggi più che mai, un segnale di speranza». La data della cerimonia non è stata ancora fissata.

Treviso, rivolta dei detenuti nel carcere minorile: salvati dal rogo che avevano acceso

▶Dodici ore di tensione e due sommosse dalle 21 di martedì fino a ieri mattina

▶Il cibo legato alle prescrizioni religiose del Ramadan pretesto per creare il caos

LA PROTESTA

TREVISO Vogliono la pizza dopo una giornata di digiuno per il Ramadan. Una richiesta impossibile da soddisfare per questioni logistiche. Così nella sezione minorile del carcere di Santa Bona di Treviso scoppia la rivolta. Sarebbe il cibo legato alle prescrizioni religiose la miccia che ha innescato il caos nella casa circondariale per i minori punto di riferimento per tutto il Nord Est. Due sommosse in dodici ore: l'incendio innescato martedì sera che ha reso inagibile gran parte della struttura. E la sommossa di ieri mattina, con grida e spintoni agli agenti. Soltanto nel pomeriggio di ieri l'emergenza è rientrata e i detenuti sono stati trasferiti in altri penitenziari. Per i responsabili scatteranno le denunce.

LE SOMMOSSE

Tutto è cominciato martedì sera, verso le 21, anche se il malumore dei detenuti covava già da un po', in un braccio di ferro con l'amministrazione del carcere. Al minorile di Santa Bona attualmente ci sono 13 ragazzi, alcuni di loro già maggiorenni. In 11 si barricano in un'ala della struttura e decidono di alzare il tiro delle tensioni. Due invece si dissociano. La banda di rivoltosi posiziona le brande contro la porta della sezione e dà fuoco ai materassi. Nel falò finiscono lenzuola, giornali, suppellettili e persino i libri della biblioteca. Le fiamme e il fumo sono visibili a centinaia di metri di distanza tanto che tutto il quartiere si allarma. Mentre le guardie penitenziarie, coordinate dalla direttrice Mariavittoria Fattori, sono impegnate a sedare la rivolta scoppiata dentro al carcere, fuori polizia e carabinieri formano un cordone di sicurezza. Il falò rischia di trasformarsi in una trappola mortale nelle stanze sature di fumo. I vigili del fuoco giunti dal vicino comando riescono a fare breccia nel primo piano dell'ala occupata dai rivoltosi e li portano in salvo. Nessun intossicato né ferito. Soltanto uno degli agenti penitenziari resta lievemente contuso. L'ala teatro della rivolta viene dichiarata inagibile dai vigili del fuoco: le stanze sono devastate. Nessuna conseguenza invece per la sezione adulti del carcere di Santa Bona, posizionata nello stesso complesso. Dopo una notte di altissima tensione, ieri mattina sono ripresi i tumulti. Il pretesto è sempre lo stesso: i pasti che non soddisfano le esigenze dei seguaci dell'Islam che in questo periodo osservano il Ramadan. Alle 11 la polizia penitenziaria entra nel carcere in assetto anti-sommossa. Le urla e i disordini si percepiscono distintamente anche oltre le sbarre: «A terra! Non ti girare» - gridano i secondini mentre una guardia armata sorveglia il tetto con la mitraglietta appesa al collo. Fino a quando torna la calma. Nel pomeriggio i detenuti vengono trasferiti verso altre case circondariali della Campania e della Basilicata: alle 17 un pullman si allontana scortato dalla polizia penitenziaria.

LE REAZIONI

Nei confronti dei rivoltosi scatteranno ora le denunce. La lista di contestazioni rischia di essere molto lunga: di minima le ipotesi di reato potrebbero essere di danneggiamento, incendio, minaccia, resistenza a pubblico ufficiale. «Il grave episodio non ha avuto un tragico epilogo solamente grazie al pronto intervento della polizia penitenziaria, ma non si possono dilazionare ancora urgenti provvedimenti per garantire l'ordine, la sicurezza e la piena attività della polizia penitenziaria» - afferma Donato Capece, segretario generale del Sappe (Sindacato autonomo polizia penitenziaria). Episodi come quello di Treviso sono la prova che bisogna modificare la legge in vigore che prevede che i detenuti fino ai 25 anni possano restare nelle carceri minorili: «è una scelta politica sbagliata, che favorisce l'università del crimine nei minorili, altro che la rieducazione».

Maria Elena Pattaro

NEL POMERIGGIO DOPO IL BLITZ DI AGENTI IN ASSETTO ANTISOMMOSSA È TORNATA LA CALMA. ALA DELLA STRUTTURA INAGIBILE, 13 TRASFERITI

DAL FUOCO AL VIAGGIO VERSO ALTRI ISTITUTI
Il pullman della Polizia Penitenziaria che ieri ha trasferito in strutture del sud i detenuti: 11 hanno partecipato alla rivolta mentre due si sono dissociati. Tra loro diversi maggiorenni

Critica la convivenza con gli adulti Imminente spostamento a Rovigo

IL PUNTO

TREVISO Con la rivolta di martedì il carcere minorile di Treviso rischia di congedarsi dalla città lasciandosi alle spalle il peggiore dei ricordi. Lascerà la città per essere trasferito a Rovigo, nella ex sede del carcere circondariale. Potrebbe essere questione di mesi, anche se «non c'è ancora una data certa» lamentano i sindacati. La notizia del cambio di sede circolava già nel 2017, ma la conferma definitiva è arrivata nel 2020. Il penitenziario per i minorenni a Treviso sorge dal 1981 nella stessa struttura che ospita la casa circondariale di Santa Bona. Sebbene i ragazzi non dividano gli spazi con i detenuti adulti, questa collocazione – unica in Italia – è stata in passato oggetto di diverse critiche, insieme alla vetustà dello stabile, alle criticità igienico sanitarie e di spazio nelle sette celle e dell'impossibilità di adeguarlo alle nuove normative statali in materia di trattamento e recupero di carcerati minori. Il resto delle criticità del penitenziario minorile sono state messe nero su bianco nel report sulla giustizia trevigiana presentato a gennaio in occasione dell'apertura del nuovo anno giudiziario: «superamento della capienza massima (fissata a 12 posti, ndr), spazi ridotti che incidono anche sull'impossibilità di separare minorenni e giovani adulti, gravi disturbi comportamentali che presentano molti minori con conseguente maggior impegno nella loro gestione». Se si aggiungono le gravi carenze di organico, soprattutto in area pedagogica, il quadro che ne risulta è di una bomba a orologeria. L'esplosione era solo questione di tempo. «La situazione è drammatica: abbiamo più volte richiamato l'amministrazione della struttura e anche i livelli nazionali senza alcun riscontro» - afferma Marta Casarin, segretaria nazionale della Fp Cgil di Treviso, condannando duramente la rivolta. «Dei 15 dipendenti civili previsti in pianta organica (tra amministrativi ed educatori), ce ne sono soltanto 7. Ma gli effettivi sono meno, tra malattie e distacchi - descrive Casarin -. Serve investire sul personale pedagogico. Bisogna farlo subito, senza aspettare che il carcere venga trasferito a Rovigo: a quel punto potrebbe essere già troppo tardi. La rivolta di martedì ne è la prova». Anche sul versante della polizia penitenziaria la situazione a Treviso è critica. Donato Capece, segretario generale del Sappe parla di «stato di abbandono» per carenze di organico e non solo. Da qui l'appello all'amministrazione della Giustizia minorile a prendere provvedimenti: «Non ci sono regole di ingaggio e di gestione per fronteggiare i soggetti violenti soggetti violenti, abbandonando al proprio destino la polizia penitenziaria che purtroppo opera nei turni di servizio quotidiani senza uomini sufficienti e senza mezzi idonei. E' ora di dire basta!».

Mep

SORTO NEL 1981 IL PENITENZIARIO AL CENTRO DI MOLTE POLEMICHE ANCHE PER LA VETUSTÀ E GLI SPAZI NELLE 7 CELLE

PAURA
La colonna di fumo dal carcere di Santa Bona che ha creato molta apprensione a Treviso

Tema choc sull'Inferno: «Disegna i compagni che vorresti morti»

IL CASO

ROMA Alcuni bimbi non vogliono più andare a scuola, altri hanno avuto bruschi risvegli notturni e subito una sorta di regressione tanto da urinare a letto. Molti hanno chiesto ai genitori di venirli a prendere prima del suono della campanella per evitare quelle lezioni diventate ormai un incubo per diverse classi delle elementari dell'Istituto Comprensivo Carlo Levi di Roma. Siamo a Fidene, quartiere alla periferia Nord di Roma, dove a novembre di due anni fa circa sessanta famiglie hanno firmato un esposto per denunciare i gravissimi fatti avvenuti in aula alla presenza di una docente che, secondo quanto hanno raccontato, ha seri problemi di salute tanto che avrebbe subito anni fa «anche un trattamento sanitario obbligatorio». I genitori hanno denunciato più volte tutto alla dirigente scolastica, anche molti docenti sono preoccupati per quell'insegnante con la quale si sono scontrati più volte quando la riprendono per i suoi strani atteggiamenti.

LA PAURA

Nonostante l'esposto gli episodi sono continuati. «A gennaio ha aggredito verbalmente un bambino disabile di otto anni, stessa sorte per i docenti che erano intervenuti per difendere il piccolo, la famiglia dell'alunno ha presentato una denuncia-querela». A raccontare il dramma vissuto dai bambini è Tiziana Cagnazzo, 48 anni, presidente del Consiglio di Istituto, rappresentante dei genitori insomma. Sul caso è intervenuto anche il ministro per le Disabilità, Erika Stefani: «Auspichiamo sia fatta chiarezza il prima possibile, se le accuse dovessero rivelarsi vere sarà sicuramente fatta giustizia».

«Lo scorso anno - dice Cagnazzo - i bimbi di una seconda elementare hanno raccontato che durante la spiegazione dell'Inferno di Dante gli è stato chiesto di scrivere dentro a diversi anelli i nomi dei compagni di classe che non volevano vedere più, insomma che volevano vedere morti, in un'altra occasione la docente invece aveva tracciato simboli massonici sulla lavagna». E ancora: «Sui quaderni i genitori hanno trovato contenuti poco chiari che spaziavano da Dante Alighieri, a numeri, simboli e formule matematiche». E in classe «sono stati assegnati compiti che prevedevano la ripetizione continua di frasi senza interruzione».

GENITORI ESAUSTI

Altre mamme raccontano che «la docente dice parolacce, fuma per i corridoi e in aula ha messo musica da discoteca ad altissimo volume». I genitori esausti nel novembre di due anni fa hanno chiesto di parlare con l'insegnante «ma avevano difficoltà a seguire cosa dicesse - aggiunge Cagnazzo - i toni sono diventati così accesi che sono state chiamate le forze dell'ordine». In quella occasione «la docente ha spiegato di avere gravi problemi di salute». Cagnazzo spiega che è stato chiamato l'Ufficio scolastico regionale (Usr). «Con la dirigente scolastica c'è un muro di gomma» denuncia Cagnazzo. Poi un ultimo episodio. «La docente si è messa a cavalcioni sulla finestra del primo piano cantando "guarda come dondolo", i bambini che stavano in giardino si sono spaventati». «Da qualche giorno - conclude Cagnazzo - la docente non c'è più a scuola».

Laura Bogliolo

IL CASO IN UNA PRIMARIA DI ROMA. LA DOCENTE AVREBBE ANCHE AGGREDITO VERBALMENTE ALUNNO DISABILE. INTERVIENE LA MINISTRA

Udine

Anziani mummificati: deceduti in autunno

UDINE Mummificati, in una villa dove nel tempo è stato accumulato materiale di ogni tipo. Così i vigili del fuoco hanno trovato i corpi di una coppia di anziani coniugi a Villa Primavera, lo stabile dove abitavano, a Campoformido. La morte, secondo un primo, superficiale, esame risalirebbe addirittura all'autunno scorso. Le forze dell'ordine e i vigili del fuoco sono molto prudenti in merito alle cause del decesso della coppia, ma la ragione più evidente sarebbe una perdita di gas.

Abiti da casa

▶Un caftano azzurro-blu, con disegni gialli e rossi, una blusa rosa-viola anche questa con motivi che rimandano a stili orientali e un paio di jeans. Ecco le foto diffuse dai carabinieri per favorire l'identificazione della donna fatta a pezzi e gettata nel Po.

IL CASO

Caftano, blusa, jeans ecco com'era vestita la "donna del Po"

▶Uccisa, fatta a pezzi e gettata nel fiume: le foto richiamano un abbigliamento orientale. Da qui l'ipotesi di una straniera

ROVIGO Un camicione leggero, azzurro, con motivi arabescati, vagamente orientaleggianti. Lungo, come un caftano. E una blusa, anche questa con motivi etnici ma meno tipici. Ci si aggrappa ai vestiti della giovane donna trovata senza vita, con testa e mani mozzate, all'interno di un borsone, sulla riva del Po in secca, ad Occhiobello, il 4 aprile, per cercare di risalire alla sua identità. La sua camicia in particolare, perché i jeans e anche la giacchetta in ciniglia, con la zip e rose bianche stilizzate all'altezza del petto, offrono di per sé meno indizi sulla possibile provenienza della vittima. Tutte le etichette hanno perso l'inchiostro e sono bianche, mute. La camicetta, invece, è particolare e può dire qualcosa. O, comunque, potrebbe essere riconosciuta. Ma non è certo un capo di abbigliamento unico nel suo genere: di simili se ne possono trovare a decine, centinaia sulle bancarelle dei mercatini, in particolare di quelli etnici. Una foggia che evoca paesi lontani, dall'Est Europa fino all'Estremo oriente, dall'India alla Cina.

Insieme ai pochi elementi appurati, ovvero che la vittima del brutale omicidio è una ragazza di carnagione chiara, caucasica, fra i 25 ed i 30 anni, morta da un paio di settimane circa, l'indumento può comunque favorire l'identificazione. Perché quella fantasia può aver dato nell'occhio. Qualcuno potrebbe averla notata. O, quanto meno, si spera che possa far scattare un ricordo, un'immagine, una traccia da seguire. Per arrivare a capire chi fosse quella giovane, accoltellata a morte, alla quale successivamente è stata tagliata la testa e sono state amputate entrambe le mani. Probabilmente proprio per rendere il cadavere irriconoscibile.

LE INDAGINI

Sono stati i carabinieri di Rovigo, a diffondere, ieri mattina, cinque foto degli indumenti della giovane senza un volto e senza un nome, su indicazione della Procura rodigina, in quanto la divulgazione, si sottolinea in una nota, «è ritenuta utile alle indagini che sta svolgendo questo Comando relative all'identificazione della vittima». Foto che colpiscono come un pugno allo stomaco. Perché quella camicia colorata, briosa, è stesa sul telo bianco del tavolo dell'obitorio di Rovigo. Si vedono gli aloni del sangue, che nemmeno la permanenza in acqua ha cancellato. E si vedono le tracce delle larve, che si sono sviluppate in quel corpo barbaramente mutilato e gettato a decomporsi nel fiume. Seppur così tragica, quell'immagine ha comunque in sé un anelito di speranza. Tuttavia porta con sé anche ipotesi che sembrano rendere in salita la strada degli inquirenti. Perché, a ben guardare, da quei vestiti sembrerebbe delinearsi l'ipotesi che la donna avesse origini straniere e, da qui, il dubbio che possa trattarsi di un'irregolare. Al di là della loro foggia, poi, non si tratta certo di abiti eleganti, quanto piuttosto di una mise da casa. L'omicidio, quindi, potrebbe anche essersi consumato tra le mura domestiche. E il killer potrebbe essere proprio la persona più vicina alla vittima. Ipotesi senza appigli, al momento. L'auspicio degli inquirenti è che dal test del Dna possa emergere qualche compatibilità. O che dall'analisi minuziosa dello scotch che legava il corpo possa spuntare qualche traccia del killer.

DAL CAMICIONE AZZURRO A MOTIVI ETNICI POSSIBILI INDICAZIONI SULL'ORIGINE DELLA GIOVANE VITTIMA LA PISTA DELL'OMICIDIO IN AMBITO FAMILIARE

Francesco Campi

Veneto, 8 cinesi su dieci non dichiarano i redditti

▶Su 43mila residenti soltanto 9mila hanno presentato i documenti fiscali

▶Imprese con vita media di 900 giorni: al momento dei controlli sono già chiuse

L'INCHIESTA

VENEZIA Ci sono cinesi che vivono e lavorano in Veneto, ma che per il Fisco sono dei fantasmi. Non pagano le tasse, alcuni dichiarano di non percepire manco un centesimo, tanto che vien da chiedersi se vivano di aria. Però, se possono, si portano a casa contributi e aiuti statali, non ultimo il reddito di cittadinanza. Aprono e chiudono botteghe alla velocità della luce, così da risultare introvabili ai controlli. Va da sé che il danno che arrecano agli imprenditori onesti - di concorrenza sleale, e non solo - sia considerevole. I dati? Spaventosi per entità e dimensioni, tanto che lo stupore dei consiglieri regionali veneti della Quarta commissione è stato enorme man mano che il colonnello Fabio Dametto, comandante del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Venezia, tratteggiava in audizione a Palazzo Ferro Fini il fosco quadro.

QUANTI SONO E QUANTO PAGANO

Il 10% dei cinesi che vivono in Italia si trova in Veneto. Al 31 dicembre 2021 erano 45.936. Di più ce ne sono solo in Lombardia e Toscana. Alla fine dello scorso anno risultavano attive nella regione 7.219 imprese, pari all'11,2% del dato nazionale. Quanta ricchezza producono queste imprese? Non si sa o, meglio, la ricchezza i cinesi se la tengono ben stretta. Da una elaborazione delle Fiamme gialle negli ultimi 10 anni risulta che su una media annuale di circa 43mila residenti in Veneto solo 9mila (pari al 21%) hanno presentato le dichiarazioni fiscali e di questi 9mila, poco più della metà, il 55%, ha dichiarato redditi nulli. Un 20% ha invece sostenuto di avere avuto redditi inferiori ai 6mila euro.

Tutti poveri in canna i cinesi che in Veneto gestiscono ristoranti, bar, istituti di estetica, parrucchieri, botteghe di pelletteria e accessori per telefonini? Non secondo l'Anagrafe Tributaria che negli ultimi 20 anni ha iscritto a ruolo circa 2 miliardi di euro di debiti fiscali in capo a 8mila soggetti economici. E di questi 2 miliardi di tasse non pagate, quanti soldi sono stati effettivamente recuperati? Una miseria: 80 milioni. Il 3,9%.

Però dei soldi sono stati trovati: quelli in contanti intercettati negli aeroporti e in procinto di prendere il volo illecitamente. Si parla di 6 milioni di euro in banconote fruscianti negli ultimi due anni, per la maggior parte intercettati a cittadini cinesi. I quali hanno anche fruito di indennità assistenziali e previdenziali per 60 milioni.

Al netto dei casi singoli, perché è ovvio che non tutti i cinesi sono evasori fiscali, la sintesi generalizzata è: vivono e lavorano in Veneto, non pagano le tasse, esportano all'estero i guadagni e alcuni prendono anche il reddito di cittadinanza.

I CONTROLLI

Si dirà: perché le forze dell'ordine non controllano? Perché non vanno a vedere se le botteghe dei cinesi pagano l'Iva? Perché non gliela fanno pagare? Il fatto è che i controlli ci sono, come si sono resi conto i componenti della Quarta commissione in Regione ascoltando il colonnello Dametto, tanto che è stato scoperto il sistema messo a punto dai cinesi per farsi un baffo dei tempi della burocrazia italiana. Il fenomeno è soprannominato "apri & chiudi": botteghe, ristoranti, bar che aprono i battenti e li chiudono di lì a poco. L'analisi delle Fiamme Gialle del Veneto ha rilevato che le 7.857 partite Iva chiuse dal 2008 al 2021 hanno avuto una vita media di 900 giorni. Due anni e mezzo. Va da sé che il sistema di aprire e chiudere entro il quinto anno di vita, come risulta per il 90% delle imprese cessate, favorisce l'elusione dei controlli: io commerciante non ci sono più, non mi trovano, quando mi trovano sono già andato via, quindi non pago. E il colmo si ha quando negli stessi locali si continua a lavorare cambiando nome e ragione sociale, magari servendosi di un prestanome.

ALLARME VENEZIA

Sotto i riflettori della Finanza c'è in particolare il centro storico di Venezia. Ci si chiede: com'è avvenuto l'acquisto di ristoranti, bar, istituti di estetica, botteghe di pelletteria "italiana" e "vetri di Murano"? Da dove è arrivato il denaro? Com'è che i cinesi non vanno in banca a chiedere un mutuo e il prezzo viene rateizzato mediante l'utilizzo di clausole di riserva di proprietà? Ci sono stati prestiti? E da parte di chi? Siamo in presenza di operazioni di riciclaggio? Le indagini - singolari quelle compiute su un negozio di abbigliamento in centro storico e su un istituto di estetica a Mestre - hanno portato le Fiamme gialle a evidenziare "la pericolosità dell'insediamento economico cinese nel territorio del Comune di Venezia".

CHE FARE

La Finanza ha spiegato ai consiglieri regionali i cambi di strategia attuati e i nuovi sistemi di indagine per accertare l'illegalità. «Il quadro emerso - ha detto il presidente della commissione, Andrea Zanoni (Pd) - è preoccupante. Per determinate comunità straniere si registra un importante fenomeno di evasione fiscale e una conseguente concorrenza sleale». Alcune misure messe in atto dalla politica sono utili: «Positivo che la Regione abbia sottoscritto diversi protocolli d'intesa con la GdF», ha detto il vicepresidente Roberto Bet (Lega). Ma è chiaro che non basta. Servono nuove norme. Se l'Italia firma trattati bilaterali con la Cina, forse dovrebbe esigere risposte quando a Pechino si chiedono dati su cittadini che qui risultano evasori fiscali. O, come ha detto Raffaele Speranzon (FdI), forse sarebbe il caso di «pretendere fidejussioni bancarie agli stranieri che vogliono aprire una partita Iva». Tutte scelte in mano alla politica.

Alda Vanzan

I DATI ILLUSTRATI DALLA FINANZA ALLA QUARTA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

I NUMERI

0	60	2
Solo 9mila cinesi presentano la dichiarazione fiscale. Di questi il 55% ha reddito nullo	I milioni di euro delle indennità assistenziali e previdenziali fruite dai cinesi	I miliardi di debiti fiscali in capo a 8mila soggetti negli ultimi 20 anni

CONTROLLI Le Fiamme gialle in un negozio gestito da cinesi (Foto Guardia di Finanza Venezia)

Oltre i 70mila euro all'anno solo il 4% dei contribuenti

LE CIFRE

ROMA Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo nel 2020, il ministero dell'Economia e delle Finanze osserva che circa il 27% dei contribuenti si colloca nella classe fino a 15.000 euro e dichiara circa il 4% dell'Irpef totale. Nella fascia tra i 15.000 e i 70.000 euro si posiziona circa il 70% dei contribuenti, che dichiara il 67% dell'Irpef totale, mentre solo circa il 4% dei contribuenti dichiara più di 70.000 euro, versando il 29% dell'Irpef totale. Il reddito complessivo totale dichiarato nel 2020 ammonta a oltre 865,1 miliardi di euro (-19,4 miliardi rispetto all'anno precedente) per un valore medio di 21.570 euro, in calo dell'1,1% rispetto al reddito medio indicato l'anno precedente nelle dichiarazione dei redditi.

L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la Lombardia (25.330 euro), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (24.770), il Veneto dichiara in media 22.530 euro, il Friuli Venezia Giulia 22.560 euro, mentre la Calabria presenta il reddito medio più basso (15.630 euro); anche nel 2020, rimane quindi cospicua la distanza tra le regioni centro-settentrionali e il Sud.

Lotta alla mafia e donne contro «Bisogna tenere alta l'attenzione»

IL CONFRONTO

PADOVA Architravi e zeppe, vita e morte. Questo sono le donne nel mondo della mafia. Sono coloro che educano i figli alla vendetta, sono coloro che possono convincere l'amato a collaborare con la giustizia. Le donne che contrastano la mafia fanno parte delle forze dell'ordine, delle istituzioni, della società civile. Sono protagoniste tanto quanto gli uomini. Se ne è discusso al convegno "Il ruolo della donna nella lotta alle mafie" organizzato nell'Aula magna di palazzo Bo a Padova per il trentennale della Direzione investigativa antimafia. Nel cortile antico è visibile la mostra che racconta la storia della Dia e sul liston c'è la Quarto Savona 15, l'auto su cui viaggiava Giovanni Falcone quando fu ucciso nell'attentato del 23 maggio 1992. «Il nostro percorso terminerà il 25 maggio a Torino» ha riferito il direttore della Dia, Maurizio Vallone.

«Dobbiamo mantenere alta l'attenzione, ora le mafie sono silenti e non usano più le bombe. Ma quei momenti potrebbero tornare – ha detto Maria Luisa Pellizzari, vice capo della polizia - Ho preso servizio alla Dia il 6 luglio 1992, tra le due stragi di Falcone e Borsellino. Un momento in cui questo Paese ha rischiato moltissimo dal punto di vista della tenuta delle istituzioni democratiche. La Dia è stata creata sulla carta alla fine del '91 ma ha cominciato a operare dopo le stragi, c'era la necessità di dover dare una risposta immediata, far capire che lo Stato c'era». Pellizzari era nella squadra che ha arrestato Leoluca Bagarella, che aveva preso il comando di Cosa Nostra dopo l'incarcerazione di Totò Riina. Nella Dia, spiega Grazia Mirabile, capo dell'ufficio ispettivo, «ci sono 178 donne, il 14% della presenza e spesso con incarichi di grande responsabilità».

NON SOLO UOMINI

«La 'Ndrangheta è un sistema estremamente maschilista, solo gli uomini possono affiliarsi. Ma l'architrave dell'organizzazione è la donna – ha spiegato Alessandra Dolci, procuratore aggiunto a Milano - Le donne educano i figli alla cultura mafiosa, hanno il compito di assicurare la discendenza maschile. I matrimoni sanciscono alleanze tra famiglie. Non è un caso se spesso i collaboratori di giustizia hanno accanto una donna che non appartiene alle famiglie mafiose. Chi invece ha sposato un'appartenente a una famiglia 'ndranghetista è come frenato per il discredito che può portare. Le donne sono l'architrave e la zeppa del sistema». Una donna che non si è mai arresa, nemmeno di fronte all'uccisione di suo marito Antonio, è Tina Montinaro: «I miei figli e io siamo talmente orgogliosi di quel ragazzo che a 24 anni decide di scortare l'uomo più a rischio d'Italia che ancora oggi non sentiamo quella mancanza. Ecco perché non mi va di essere chiamata vedova, io sono la moglie di Antonio Montinaro – ha detto scatenando un grosso applauso - Io non me ne vado da Palermo, sono le mogli dei mafiosi a doversene andare, a doversi vergognare. Dobbiamo dimostrare che non hanno vinto loro».

Presente anche Sara Caon, che, studentessa nel 1992, aveva scritto a Paolo Borsellino. Il magistrato aveva cominciato a scrivere la risposta il 19 luglio, il giorno dell'attentato di via D'Amelio. La vice presidente di Libera, Enza Rando, ha ricordato il caso di Lea Garofalo, uccisa perché aveva deciso di collaborare. Ora la mafia ha un obiettivo: infiltrarsi nell'economia legale per arraffare i fondi del Pnrr. «È chiaro che dove ci sono circuiti economici le mafie si muovono perché hanno interesse ad intercettare il denaro» ha affermato Pellizzari.Ma il prefetto di Padova, Raffaele Grassi, ha assicurato: «Lo Stato vincerà e lo farà quando le mafie saranno private del consenso».

Silvia Moranduzzo

CONVEGNO A PADOVA PER I 30 ANNI DELLA DIA LA FIGURA FEMMINILE SI IMPONE SEMPRE PIÙ TRA GLI INVESTIGATORI (MA ANCHE NEI CLAN)

CAPACI 1992 I resti dell'auto sulla quale viaggiava il giudice Giovanni Falcone il giorno della strage

Adria

Denunciati 55 "furbetti" del Reddito

ROVIGO Cambiano luoghi e "furbetti", non gli illeciti. La Guardia di finanza di Rovigo ha denunciato 55 persone e ha chiesto il sequestro preventivo per oltre 415.000 euro per aver percepito illecitamente il Reddito di cittadinanza. L'indagine, che fa parte di una più complessa attività a livello regionale, è stata avviata dalla Tenenza di Adria, che ha scandagliato una vastissima platea di beneficiari del bonus, individuando alla fine 55 percettori - di diverse nazionalità - che hanno presentato autocertificazioni contenenti informazioni false per ottenere il contributo dello Stato.

New York, il delirio di James guerra di razza e sparatorie

▶Preso il 62enne accusato di aver aperto il fuoco nella metro e ferito 10 persone

▶Per lui scatta ora l'accusa di terrorismo Davanti ai medici diceva di voler uccidere

L'OPERAZIONE

NEW YORK L'autore della sparatoria nella metropolitana di New York è stato arrestato ieri dalla polizia cittadina senza incidenti e senza che potesse opporre resistenza. Il sessantaduenne Frank James era disarmato, aveva probabilmente passato le ultime 30 ore vagando per le strade della città, in preda ai fantasmi che popolano la sua mente malata. La sua presenza era stata segnalata in diversi punti, sempre intorno al Lower East Side dove è stato finalmente scovato dalle forze dell'ordine e subito tradotto nella vicina stazione di polizia. L'Fbi lo considerava già da alcune ore l'autore della sparatoria che ha lasciato dieci persone ferite dai proiettili e altre dodici intossicate dal fumo e contuse durante la fuga. Diciotto sono i capi di accusa che gli sono già stati imputati, per di più con l'aggravante del terrorismo. Quasi certo l'ergastolo.

IL BLITZ DELLA POLIZIA E LA CATTURA SENZA FARE RESISTENZA Il momento in cui la polizia è riuscita a localizzare Frank James nella zona di Lower East Side: l'uomo era disarmato

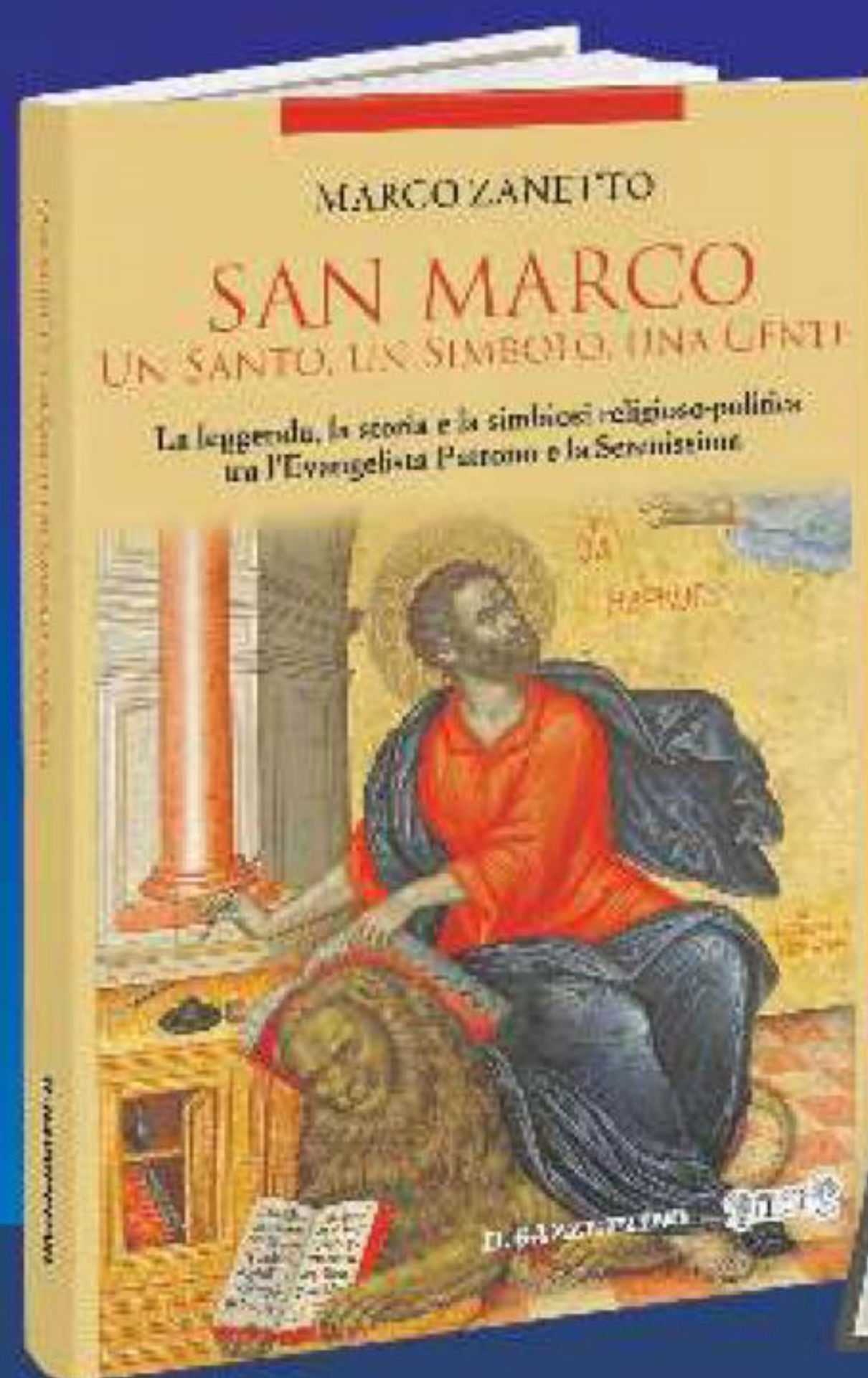
IL RICERCATO

Un uomo di colore di mezza età e un po' obeso, vestito con una giacca fluorescente, casco, elmetto da lavoro, e con una maschera antibatterica che gli copriva bocca e naso, era stato fotografato dalle camere di sicurezza mentre si avvicinava martedì mattina alla stazione della metropolitana. Trascinava una valigia su ruote, identica a quella che è stata poi ritrovata all'interno del vagone. Quando si è dileguato, dopo aver aperto il fuoco contro i passeggeri, Frank James ha lasciato dietro di sé una pistola semiautomatica da 9 millimetri, una scorta di proiettili, ordigni fumogeni esplosi e non, un bidone di benzina e pure la chiave di un furgone. È stato proprio quest'ultimo oggetto a mettere gli investigatori sulla buona strada. Si è scoperto che apparteneva ad un camioncino affittato da James a Filadelfia, e che è stato ritrovato parcheggiato in una strada di Brooklyn non lontana dalla zona dell'attentato. All'interno c'era il cellulare dello sparatore, dal quale sono emersi uno ad uno i dettagli che componevano una tragedia annunciata. Frank era un vagabondo senza fissa dimora, che da un mese si stava spostando da Milwaukee verso Filadelfia, dove contava di trasferirsi per qualche tempo. Ha compiuto questo lungo viaggio a piccole tappe, dimorando in alberghi di terz'ordine e in appartamentini di affitto, anche se era cosciente che il viaggio lo stava riportando «nel cuore del pericolo», come confessa lui stesso in un video.

LA POLIZIA L'HA INDIVIDUATO GRAZIE ALLA CHIAVE DEL FURGONE A NOLEGGIO LASCIATA DENTRO LA VALIGIA SUL TRENO

LE CONDIZIONI DI SALUTE

Nella nativa New York a Frank James era stato diagnosticato uno stress post traumatico per ragioni ancora non chiarite. L'esperienza, di certo, l'aveva lasciato sconvolto, al punto di fargli definire «uno show dell'orrore» il sistema sanitario al quale era stato affidato. L'esame aveva generato abbastanza preoccupazione, al punto da far inserire il suo nome nella lista di allerta antiterrorismo, dalla quale era stato poi rimosso dopo una serie di interrogatori. La mente dell'uomo, sessantaduenne, era comunque fortemente turbata da una serie di fattori, a iniziare dall'instabilità quotidiana. «Signor sindaco, sono vittima del suo programma per la sanità mentale. Sono pieno di rabbia, di amarezza e di odio - racconta ancora davanti alla telecamera – Non dimenticate che ho dovuto affrontare un sacco di m...Posso dire che voglio uccidere persone, voglio vederle morire subito, davanti ai miei fottuti occhi». Nella lista delle accuse contro la società si coglie la confusione che regnava nella sua mente. Frank se la prende contro l'emarginazione della gente di colore, ma al tempo stesso è adirato da alcuni di essi a cominciare dal sindaco di New York, Eric Adams. Lo preoccupa l'incuria con la quale la città sta affrontando il problema dei senzatetto, costretti a lasciare i giacigli che hanno nelle strade senza avere di fronte una reale soluzione ai problemi psichici e di indigenza economica che li affliggono.

Flavio Pompetti

Economia

CUCINELLI: RICAVI IN SALITA DEL 19,6% A 196,9 MILIONI NEL PRIMO TRIMESTRE

Brunello Cucinelli

economia@gazzettino.it

Giovedì 14 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
1 = 1,08843 $

1 = 0,8318 £ -0,11% | 1 = 1,0153 fr +0,54% | 1 = 136,65 ¥ +0,65%

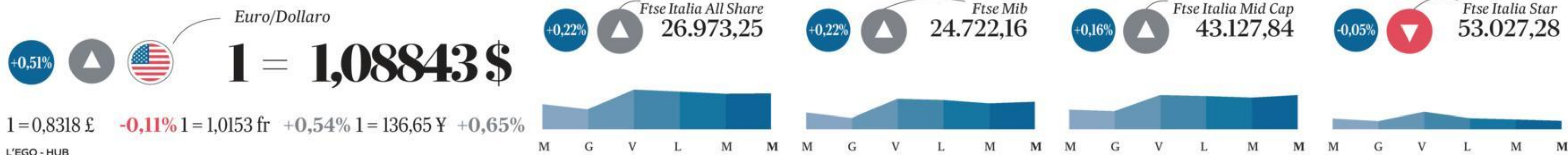
L'EGO - HUB

+0,22% *Ftse Italia All Share* 26.973,25

+0,22% *Ftse Mib* 24.722,16

+0,16% *Ftse Italia Mid Cap* 43.127,84

-0,05% *Ftse Italia Star* 53.027,28

M G V L M M

Benetton lancia l'Opa su Atlantia accordo definito con Blackstone

▸Il cda di Edizione ha completato l'esame del dossier Nella notte i legali hanno messo a punto la proposta

▸L'operazione che verrà condotta insieme al fondo americano ha come obiettivo il delisting dalla Borsa

IL CASO

ROMA È pronta a decollare la struttura dell'operazione per consentire ad Edizione, azionista al 33,1 per cento di Atlantia e cassaforte della famiglia Benetton, di mettere al sicuro il gruppo da incursioni speculative, togliendo il titolo dal listino di Piazza Affari. Per il perfezionamento dell'offerta si attendono il prezzo e i dettagli che sono stati definiti nella notte da advisor e legali: questa mattina è attesa la nota con l'annuncio ufficiale e le caratteristiche dell'operazione, compresi finanziamenti e governance.

Ieri la holding dei Benetton presieduta da Alessandro ha riunito il consiglio di amministrazione per analizzare e valutare la valenza dell'offerta. E ha confermato la linea già nota in difesa di un asset che sotto la guida di Carlo Bertazzo nell'ultimo anno e mezzo si è riposizionato sul fronte della mobilità sostenibile ed è considerato strategico non solo per la società veneta ma anche per il Paese. Secondo le poche indiscrezioni trapelate, spetterà a una società veicolo (di cui Edizione dovrebbe possedere il 60% e Blackstone il 40%) gestire l'operazione e il conseguente delisting. Si tratta del fondo già presente nella cordata di Cassa depositi e prestiti e Macquaire pronta a versare ad Atlantia, come è noto, circa 8 miliardi di euro per rilevare il controllo di Autostrade per l'Italia. In attesa di conoscere l'ufficialità, va registrato il fatto che ancora ieri trovava ampio credito tra gli operatori l'ipotesi di un prezzo attorno a 22 euro. Ciò consentirebbe di incorporare un premio del 30% circa rispetto alla media dei prezzi segnati a Piazza Affari negli ultimi sei mesi. Ieri il titolo si è del resto riavvicinato a quota 22 euro (+0,78% a 21,89 euro) che aveva raggiunto lunedì sull'onda dell'interesse dell'iberica Acs insieme ai fondi Brookfield e Gip.

PEREZ IN ATTESA

All'Opa, secondo le attese degli operatori, aderiranno gli altri attuali soci di peso di Atlantia, Gic con l'8,29% e Fondazioni Crt con il 4,54% per poi mantenere la loro presenza nella società. Quanto al patron di Acs (e del Real Madrid) Florentino Perez, che si era fatto avanti con Gip e Brookfield per rilevare Atlantia a farne uno spezzatino - e per questo respinto dai Benetton - si sarebbe messo in posizione di attesa. Secondo Equita, anche se non si può escludere la possibilità di una controfferta da parte di coloro che hanno spinto Edizione all'Opa difensiva, la probabilità di cambiare l'attuale struttura di controllo di Atlantia è molto bassa.

La holding di partecipazioni non solo detiene Aeroporti di Roma, al top per qualità ed efficienza, e Telepass in Italia, ma è presente anche all'estero: nella società autostradale spagnola Abertis (insieme ad Acs di Perez), in Aéroports de la Cote D'Azur e ha quote di minoranza in Getlink, la società che gestisce il tunnel sotto la Manica, e nel costruttore tedesco Hochtief. In occasione dell'Investor Day dell'11 marzo scorso, Bertazzo aveva indicato rotta e target operativi e finanziari. Per il traffico sulle autostrade a pedaggio è previsto nel 2024 un incremento dell'11% rispetto al 2019 (+ 5% cagr 2021-2024) mentre il traffico aeroportuale al 2024 vede ancora una flessione rispetto ai livelli pre-covid del 2019. I ricavi al 2024 sono in crescita a 7,7 miliardi, + 20% rispetto al 2021. Cresce anche la redditività con l'Ebitda a 5,1 miliardi.

Umberto Mancini

NELL'ULTIMO ANNO È STATO COMPLETATO IL RIPOSIZIONAMENTO SUL FRONTE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

ATLANTIA Una delle sedi a Roma della società dei Benetton che controlla asset autostradali, Telepass e gli scali aeroportuali della Capitale

Ma l'azienda difende l'ad

Stellantis, gli azionisti hanno bocciato lo stipendio da 19,1 milioni di Tavares

Gli azionisti di Stellantis hanno votato contro la politica di remunerazione che prevede per l'amministratore delegato Carlos Tavares 19,15 milioni di euro totali nel 2021. I voti contrari sono stati il 52,1%%. Il presidente John Elkann ha spiegato che si tratta di un voto di consultazione ma non vincolante: bisogna tenere conto «dei risultati record raggiunti nel 2021» e che «l'aumento di stipendio di Tavares rispetto a quello che aveva in Psa è dovuto al fatto che Stellantis è una azienda diversa e molto più grande». «Nel 2021 - ha aggiunto - siamo diventati il quinto produttore di veicoli elettrici a batteria al mondo. Abbiamo creato un'azienda totalmente nuova instillando lo spirito Stellantis, uno spirito imprenditoriale che stimola a spingersi sempre oltre i propri limiti. Abbiamo immesso sul mercato più di 10 modelli, dalla vettura sportiva extra lusso alla piccola city car elettrica».

Sicurezza edifici, la Regione Veneto chiede la proroga di avvio dei lavori

IL PROBLEMA

VENEZIA Il Veneto chiede una proroga al termine di avvio dei lavori per la sicurezza degli edifici e del territorio. «Quello che rivolgo al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili è un appello affinché si attivi perché venga concessa una proroga del termine di avvio lavori per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, scongiurando la revoca di importanti finanziamenti assegnati alla Regione e da questa ai Comuni, allineando quindi i termini di avvio dei lavori a quelli previsti per la stessa tipologia di interventi gestiti direttamente dalle amministrazioni centrali - chiede la vice presidente della giunta regionale Elisa De Berti -. L'attuale situazione di crisi internazionale e di incertezza, relativa soprattutto ai prezzi di mercato, sta infatti ulteriormente aggravando l'iter di affidamento dei lavori e una proroga di tre mesi sarebbe quanto mai auspicabile».

INTERVENTI IN 90 COMUNI

La vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e Trasporti del Veneto si rivolge così al Ministro in merito al mancato accoglimento, nel decreto "mille proroghe" di un emendamento relativo agli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, in relazione alla legge 145/2018. «In Veneto sono beneficiari di tali finanziamenti oltre 90 Comuni per un ammontare complessivo di contributi pari a circa 10 milioni, per ben 113 interventi».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0826	-0,32
Yen Giapponese	136,2600	-0,02
Sterlina Inglese	0,8328	-0,21
Franco Svizzero	1,0116	-0,15
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	82,4780	-0,30
Renminbi Cinese	6,8939	-0,38
Real Brasiliano	5,0449	-0,97
Dollaro Canadese	1,3700	-0,17
Dollaro Australiano	1,4603	0,03

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	57,73	57,97
Argento (per Kg.)	n.d.	739,79

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	425	448
Marengo Italiano	322,20	345

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,667	0,36	1,424	1,730	4479022
Atlantia	21,890	0,78	15,214	21,843	4315951
Azimut H.	20,140	-0,69	19,137	26,454	400239
Banca Mediolanum	7,582	0,82	6,240	9,279	1228541
Banco BPM	3,056	3,35	2,292	3,654	22226672
BPER Banca	1,552	0,23	1,325	2,150	8461480
Brembo	9,300	0,43	8,607	13,385	214505
Buzzi Unicem	17,115	1,39	15,249	20,110	578979
Campari	10,300	-3,15	8,968	12,862	2692937
Cnh Industrial	14,570	2,43	12,095	15,148	4064427
Enel	6,198	-0,80	5,548	7,183	23256019
Eni	14,174	2,22	12,401	14,460	15748581
Exor	68,200	0,80	57,429	80,645	168079
Ferragamo	16,300	0,93	15,172	23,066	368053
FinecoBank	13,910	-0,32	12,448	16,180	1451350
Generali	19,185	-0,47	15,797	21,218	4828608
Intesa Sanpaolo	1,944	0,15	1,820	2,893	73561429
Italgas	6,080	-0,08	5,269	6,094	1735024
Leonardo	9,920	1,76	6,106	9,938	5651007
Mediobanca	9,144	2,35	7,547	10,568	2876277
Poste Italiane	9,734	-1,02	8,765	12,007	1945923
Prysmian	30,410	-1,49	27,341	33,886	580580
Recordati	48,110	0,90	40,894	55,964	195923
Saipem	1,099	-1,30	0,943	2,038	9129768
Snam	5,294	-0,94	4,665	5,400	5416747
Stellantis	13,974	0,49	12,925	19,155	15693607
Stmicroelectr.	34,700	-0,23	33,341	44,766	2299755
Telecom Italia	0,296	2,64	0,217	0,436	37937662
Tenaris	14,980	0,84	9,491	14,974	2642463
Terna	7,882	-2,33	6,563	8,272	4962168
Unicredito	9,474	1,45	8,460	15,714	16789824
Unipol	5,194	0,27	3,669	5,166	2491709
UnipolSai	2,700	0,07	2,146	2,705	4773972
NORDEST					
Ascopiave	3,520	-0,71	3,150	3,618	34052
Autogrill	5,986	2,39	5,429	7,003	924155
B. Ifis	18,050	-0,11	15,489	21,925	127059
Carel Industries	21,750	0,69	18,031	26,897	23130
Cattolica Ass.	6,070	-0,74	4,835	6,172	125048
Danieli	19,400	1,57	17,208	27,170	47333
De' Longhi	23,860	0,51	23,536	31,679	92805
Eurotech	3,472	-0,46	3,440	5,344	267281
Geox	0,839	-0,12	0,692	1,124	167078
Italian Exhibition Gr.	2,540	0,79	2,267	2,816	2110
Moncler	49,940	0,93	44,816	65,363	977874
OVS	1,828	1,16	1,759	2,701	1170419
Safilo Group	1,449	-0,69	1,100	1,676	293580
Zignago Vetro	11,000	-1,79	10,978	17,072	64032

L'INTERVISTA

Cirinà: «Rilancerò Generali e Trieste tornerà al centro»

▶Il candidato amministratore delegato: «Tutte le parti verranno coinvolte nel nostro progetto»

▶«L'Asia ha un grande potenziale ma anche l'attività negli Stati Uniti merita di svoltare»

ROMA «Penso di conoscere bene la famiglia delle Generali, a tutti i livelli. Il primo passo, in caso di vittoria, sarà quello di mobilitare, allineare, coinvolgere le persone sul nostro progetto». Luciano Cirinà ieri ha rilasciato a *La Stampa* la prima intervista da candidato amministratore delegato del Leone nella "lista" con cui Francesco Gaetano Caltagirone all'assemblea del 29 aprile sfiderà la proposta dal cda uscente che ricandida l'attuale ad Philippe Donnet. Sul suo licenziamento dice: «Mi sarei dimesso in caso di sconfitta, ma non sto facendo nulla contro le Generali, sono e sarò sempre un uomo delle Generali. Ora dovrò difendermi per le vie legali. I miei avvocati stanno studiando tutti i passi necessari per contestarla. In più ho dato loro mandato di proseguire con un'azione per danno reputazionale di rilievo non indifferente. Sicuramente non è stato elegante usare il mio licenziamento per avvantaggiarsi nella gara».

GLI OBIETTIVI

Cirinà ha deciso di impegnarsi in questa partita «perché - spiega - credo che ci sia un potenziale inespresso nella compagnia. Il nostro è un piano credibile e coerente che punta sulla razionalizzazione dei Paesi in cui Generali è presente, sulla revisione dei costi, sulla spinta all'information technology e alla performance del business. Bisogna decidere anzitutto dove focalizzare la presenza del Leone in un'ottica di profittabilità nel lungo periodo». In Europa «abbiamo mercati maturi dove dobbiamo mantenere le posizioni: l'Italia, la Francia, la Germania. Ma anche la Spagna e i Paesi del centro est Europa hanno ancora del potenziale da esprimere. L'Asia però è il punto essenziale». Un altro tema «è l'asset management da sviluppare negli Stati Uniti, per svoltare davvero nel settore».

Nel piano si parla anche di un possibile ritorno al debito da parte delle Generali. «Parliamo di una leva da usare solo nel caso di un'operazione che crei davvero valore - precisa Cirinà - Al momento la leva del Leone è del 20%, Allianz la usa al 25%, Axa al 30%. Proponiamo di coprire al massimo una parte del gap con Allianz. Invito alla tranquillità: non ci copriremo di debiti».

«SUL TAVOLO NON CI SONO AUMENTI DI CAPITALE, E LE ACQUISIZIONI SI FARANNO SOLO SE VARRÀ LA PENA»

Luciano Cirinà, candidato amministratore delegato delle Generali per la lista Caltagirone

LE ACQUISIZIONI

Quanto alle possibili acquisizioni, «c'è una predisposizione a crescere ma le acquisizioni importanti capitano quando ci sono le occasioni. La crescita che noi proponiamo è dovuta in parte al recupero di inefficienze, in parte alla riorganizzazione ed all'espansione organica ed in parte all'M&A». E alla domanda sul perché, quando era uno dei tre dirigenti apicali del gruppo, non avesse esternato le sue osservazioni a Donnet, ribatte: «In Generali non c'è una grande cultura della discussione. Anzi: è abbastanza limitata». Comunque, sottolinea, un aumento di capitale «non è sul tavolo».

Il manager nato a Trieste risponde anche ad alcune domande sulle indicazioni fornite dai proxy advisor ai fondi in vista dell'assemblea. «Siamo testa a testa, quelle fatte circolare dai proxy sono solo indicazioni, non decisioni. E non saranno solo i fondi a decidere la partita». Per Cirinà, inoltre, «il tema è un altro. Hanno creduto (i proxy, ndr) di avere davanti la lista del consiglio, ma hanno preso una gigantesca cantonata: quella è la lista di Mediobanca. Si sono bevuti l'altra versione».

Quanto al futuro della compagnia, guardando al digitale e all'information technology, secondo Cirinà, il piano Donnet non basta «perché si basa sulla collaborazione esclusiva con un vendor, che crea un collo di bottiglia pazzesco, un vero errore. È da rivedere urgentemente. I sistemi che gestiscono il business sono una parte fondamentale delle professionalità che si devono avere in casa per poi sviluppare prodotti e servizi». Poi aggiunge: «Bisogna guardare ad altro, alla performance: in Italia il risultato operativo non cresce da 4 anni, sulla parte Danni perdiamo quote di mercato e c'è un buco di profittabilità importante rispetto ad Allianz. Io avrei messo a posto la macchina prima di comprare qualcos'altro di importante in Italia». Chiara l'allusione all'acquisto della Cattolica Assicurazioni. C'è però un tema che Cirinà ha sottolineato con passione umana e manageriale: l'appartenenza delle compagnia a Trieste, «che tornerà a essere il centro delle Generali».

Rosario Dimito

«I PROXY HANNO PRESO UNA GIGANTESCA CANTONATA: QUELLA NON È LA LISTA DEL CDA, SONO I NOMI INDICATI DA MEDIOBANCA»

La "record date"

Ultimo giorno per l'acquisto di titoli

È fissata per oggi la "record date" di Generali, l'ultimo giorno utile per acquistare azioni della compagnia assicurativa per votare all'assemblea degli azionisti del 29 aprile. Le azioni acquistate dopo la "record date" non avranno diritto di voto e varranno quindi solo i pacchetti di cui si sarà in possesso entro la fine delle contrattazioni in Borsa di oggi. I titoli in possesso potranno poi essere depositati fino alle ore 12 del 28 aprile. In vista della scadenza di oggi, nelle ultime settimane gli acquisti di azioni della compagnia sono stati frenetici, con un'impennata dei volumi.

Crt dice sì alla lista Caltagirone «Piano ambizioso e sostenibile»

IL VOTO

MILANO Il consiglio di amministrazione della Fondazione Crt presieduto da Giovanni Quaglia si è espresso ieri pomeriggio «a favore del piano connesso alla lista presentata dal Gruppo Caltagirone in vista dell'assemblea delle Assicurazioni Generali del 29 aprile». È quanto si legge in una nota diffusa ieri sera dell'ente torinese che possiede l'1,7% circa del gruppo assicurativo.

Inoltre, il piano della lista Caltagirone, presentato agli investitori dal candidato presidente Claudio Costamagna e dal candidato ad Luciano Cirinà, viene ritenuto dalla Fondazione «particolarmente apprezzabile - informa ancora la nota - per gli obiettivi di crescita ambiziosi e sostenibili, in grado di assicurare le migliori prospettive del Gruppo Generali in ottica Paese». Va segnalato che due giorni fa, in vista del cda, si era riunito il comitato investimenti, che a sua volta ha suggerito tale valutazione.

La sede della Fondazione Crt a Torino il cui cda ieri ha deliberato di votare a favore della lista Caltagirone

La Fondazione torinese è considerata una delle più solide e redditizie nel panorama italiano degli enti creditizi - la terza dopo Cariplo e Compagnia di Sanpaolo - con un avanzo, cioè un utile, di poco inferiore a 90 milioni nel 2021.

Oltre alla quota nelle Generali, tra le partecipazioni più significative che arricchiscono il portafoglio dell'ente piemontese figurano l'1,8% circa del Banco Bpm, l'65% di Unicredit, l'1,5% di Cassa depositi e prestiti, il 4,54% di Atlantia e circa l'1,5% del fondo F2i.

r.dim.

IERI IL VERTICE DELLA FONDAZIONE PIEMONTESE HA DELIBERATO IL VOTO CHE ESPRIMERÀ ALL'ASSEMBLEA DEL 29

L'INIZIATIVA

Cisco sceglie Venezia: è la città ideale per i nostri giovani lavoratori "ibridi"

VENEZIA Una piattaforma virtuale nata per portare nel centro storico lagunare nuovi lavoratori e possibili futuri residenti in un contesto segnato da un calo inesorabile di cittadini, arrivati a sfiorare ormai le 50mila presenze. La formula – almeno negli intenti – per contrastare lo spopolamento a cui Venezia sta assistendo da tempo è tutta racchiusa nel progetto "Venywhere", nato da Fondazione di Venezia (che lo finanzia) e Università Ca' Foscari, i cui partner sono VeniSIA e H-Farm, per costituire una comunità desiderosa di investire il proprio domani nella realtà d'acqua. Il tutto mantenendo al centro della proposta un concetto emblematico, fulcro dell'intera iniziativa: lavoro ibrido. Sì, perché coloro che arriveranno in città porteranno con sé un bagaglio fondamentale, ossia il proprio lavoro di riferimento, che potranno continuare a svolgere da remoto, grazie agli strumenti tecnologici di Cisco (tra cui Webex), all'interno di spazi diffusi già individuati in città, come Fondazione Bevilacqua La Masa, Fondazione Querini Stampalia e Arsenale. Luoghi ben inseriti nel tessuto cittadino, a cui man mano che il progetto sarà rodato se ne aggiungeranno altri.

COMUNITÀ

L'obiettivo non è solo quello di portare avanti la propria attività in un ambiente alternativo, ma di sentirsi anche parte della comunità veneziana, con le sue tradizioni, facendosi coinvolgere in progetti d'impegno civile e in iniziative focalizzate su cambiamenti climatici, crescita economica generata dal lavoro ibrido e circolarità. Un'idea all'insegna dell'inclusività e della creazione di scambi. «Il nostro team – sottolinea Gianmatteo Manghi, amministratore delegato Cisco Italia – stava cercando una città in Italia in cui dar vita ad una combinazione fra lavoro flessibile e concetto di ufficio distribuito, quando mi è stato segnalato "Venywhere". Al che abbiamo creato la connessione».

CISCO ITALIA Gianmatteo Manghi

LA PIATTAFORMA VENYWHERE, LANCIATA DA FONDAZIONE VENEZIA E UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, MIRA ALL'INCLUSIVITÀ

I primi a sperimentare l'iniziativa sono 16 giovani "pionieri", dipendenti dell'area Cisco Sud Europa (Italia, Spagna, Francia, Grecia), che si sono trasferiti a Venezia per mettere in pratica la funzionalità del progetto e comprendere come persone, gruppi di lavoro e aziende possono lavorare assieme al meglio. Una squadra, quella di Cisco, che ha accettato di partecipare anche ad un'approfondita analisi sull'esperienza, svolta in collaborazione con un team di ricerca di Ca' Foscari, che fornirà importanti indicazioni per l'attuazione di modelli e soluzioni di lavoro ibrido facilmente replicabili. Intanto i 16 dipendenti Cisco sono arrivati in marzo e rimarranno in città per tre mesi (anche se l'intento futuro è di proporre un soggiorno dai 6 mesi ad un anno), aiutati nella ricerca di un appartamento nel centro storico, la cui spesa dell'affitto è da loro sostenuta.

«La piattaforma – commenta Massimo Warglien, ideatore di "Venywhere", precisando come da maggio si inizierà a ragionare sugli arrivi di settembre – sta attirando una popolazione di persone under 45 (molte le donne), tutti provenienti dai settori più disparati: da quelli creativi a quelli della finanza e del marketing. In un paio di mesi sono state 22mila le visite sul sito e di questi, 1800 si sono registrati. Tra loro, anche veneziani che vorrebbero rientrare in città, ma la parte del leone la fanno Inghilterra, Stati Uniti e Canada».

«È un progetto sperimentale – il commento di Tiziana Lippiello, rettrice dell'ateneo – che vuole portare in città connessioni e relazioni». «Si parla tanto di residenza – conclude Michele Bugliesi, presidente Fondazione di Venezia – e credo che essa si concretizzi soprattutto attraverso il lavoro».

Marta Gasparon

Infojobs

Veneto terza regione per annunci d'impiego

InfoJobs, la piattaforma leader in Italia per la ricerca di lavoro online, ha analizzato le offerte pubblicate. Sono 65.000 gli annunci da parte di aziende venete, + 27,2% sull'anno precedente, terza regione d'Italia, un dato che si attesta in linea con la media nazionale pari al + 29%. La provincia di Verona è nella top five a livello nazionale. Operai di produzione e qualità la categoria con il maggior numero di offerte in regione (32,1%), acquisti, logistica e magazzino quella che cresce di più (+ 55,8%). Sempre a livello nazionale altre tre province venete: Padova e Vicenza al 6° posto, mentre Treviso occupa il 7°.

L'annuncio

Uve della Valpolicella, al via la candidatura Unesco

«Parte ufficialmente da Verona, dal Vinitaly, il cammino della candidatura a Patrimonio Immateriale Unesco della tecnica di appassimento delle uve della Valpolicella. Una grande opportunità in chiave di sviluppo della denominazione e del territorio, volano per le economie locali e di valorizzazione della tradizionale, inconfondibile e inimitabile tecnica di lavorazione. In tutti questi anni non è mai stata riconosciuta una tecnica di vinificazione, per questo è una sfida, ma questo dossier rappresenta quello che Unesco richiede». Così il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia è intervenuto alla presentazione della candidatura Unesco de "La tecnica di appassimento delle uve della Valpolicella" ospitata nello spazio espositivo regionale a Vinitaly. Assieme al Governatore erano presenti il Presidente Organo Esperti Mondiali Unesco, Pier Luigi Petrillo, il Rettore dell'Università di Verona, Pier Francesco Nocini, con il Presidente del Consorzio Valpolicella e il Presidente Strade del Vino.

Rino Liborio Galante, siciliano di Caltanissetta, è emigrato nel Veneto ed è diventato il titolare della Carmix, azienda leader con sede a Noventa di Piave. Un'eccellenza equivalente alla Ferrari in Formula Uno conosciuta in 168 nazioni «All'inizio è stato molto difficile, ho dovuto chiedere un prestito, ma poi con il lavoro sono arrivate le soddisfazioni»

«Sono il re delle betoniere»

IL PERSONAGGIO

È uno dei tanti miracoli economici del Nordest. Ma questa volta la storia comincia in Sicilia, a Sommatino, paesino di minatori in provincia di Caltanissetta. Si estraeva lo zolfo. Lì è nato Rino Liborio Galante, il titolare dell'azienda leader mondiale nella produzione delle autobetoniere ricaricanti. Carmix, per gli addetti ai lavori, è l'equivalente della Ferrari in Formula Uno, un'eccellenza italiana che dagli stabilimenti di Noventa di Piave viene esportata in 168 Paesi. Praticamente ovunque si lavori con il cemento. «Il segreto del successo è la qualità - spiega Galante, 76 anni portati con signorilità - Le nostre macchine non si rompono mai. Nel nostro bilancio le spese per interventi di riparazione in garanzia corrispondono allo 0,03%. Praticamente non esistono. Prima del Covid ero in vacanza in Marocco e mentre viaggiavo ho scorto in lontananza una betoniera Carmix di una linea un po' vecchiotta. Mi sono fermato, ho guardato il numero del telaio: aveva già 38 anni».

DALLA SICILIA

Galante è arrivato a San Donà di Piave quando era ragazzino nel 1956. In vacanza con la famiglia per andare a salutare uno zio che aveva fatto fortuna allevando polli. «È stato un salto nel futuro, abbiamo scoperto un altro mondo, la televisione, il telefono in casa. E le donne che potevano andare in bicicletta come gli uomini, mentre da noi vestivano in nero, in perenne lutto. Mia mamma, Rosa, ha convinto papà a trasferirsi al nord. È stata una decisione coraggiosa, perché a Sommatino noi stavamo bene. La mia famiglia era proprietaria dei tre cinema del paese e di un negozio di alimentari. Eravamo benestanti. Ma la mamma ha capito che per dare un futuro ai figli dovevamo lasciare la Sicilia». Non è stato facile, per il ragazzino che veniva dal paese degli zolfatari, ambientarsi nella campagna veneta. «Il primo problema era la lingua - ricorda l'imprenditore - all'epoca tutti parlavano il dialetto. Io parlavo il siciliano, non capivo quello che dicevano i miei compagni, all'inizio sono stato emarginato. C'era una forma di razzismo nei confronti di chi proveniva dal Sud. Per fortuna ho una predisposizione per le lingue e ho imparato presto l'italiano».

«SULLA MIA VITA HO SCRITTO ANCHE UNA BIOGRAFIA CHE HO INTITOLATO SIMBOLICAMENTE "LA FORZA DEI SOGNI"»

IL SUCCESSO

Da emigrante a imprenditore di successo il passo non è stato semplice. Le tappe dell'escalation sociale di Galante richiedono un libro per raccontarle. Ed infatti lui lo ha fatto, alcuni anni fa, scrivendo la propria biografia a cui ha dato un titolo emblematico: "La forza dei sogni". Il sogno era quello di mettersi a gestire un'attività in proprio. Un po' come aveva fatto il padre, Salvatore. Ma non era facile farsi strada, seppure gli anni Sessanta fossero quelli del boom economico, per un "terrone", come veniva non troppo bonariamente etichettato. Diploma di ragioniere, iscrizione alla facoltà di lingue all'Università di Ca' Foscari, marito e padre a 21 anni, con la necessità di lavorare per mantenere la famiglia. «Ho dovuto abbandonare l'università per dedicarmi al lavoro - racconta - mi è dispiaciuto, perché ci tenevo a laurearmi. Ma comunque ho continuato a coltivare la passione per le lingue. E infatti parlo inglese, francese, tedesco e spagnolo, oltre a conoscere 150 parole di arabo, che mi servono per arrangiarmi quando vado in quei Paesi».

L'AZIENDA

E proprio la facilità nelle lingue ha spianato la strada alla nascita della Carmix. Dopo un paio di contratti come magazziniere e impiegato, arrivò un'offerta per entrare alla Carman, azienda di San Donà che produceva autobetoniere autocaricanti, con l'incarico di tradurre lettere commerciali in inglese. «Un giorno arrivarono dei clienti tedeschi importanti. Mi chiesero di fargli visitare la fabbrica e spiegare come si svolgeva la produzione. In realtà io non sapevo nulla, perchè il mio lavoro era tradurre ordinativi.

Ma me la cavai benissimo e da quel momento, il signor Negro, il titolare della Carman, mi diede l'incarico di seguire il mercato estero. Ho cominciato a girare l'Europa, ma anche il Sud America, il Medio Oriente, l'Africa. Sono stati anni, molto intensi. È stato un periodo formativo formidabile, ho avuto contatti con grandi imprenditori, ho avuto incontri con capi di Stato, come il presidente filippino Marcos, ho potuto ascoltare alla Knesset israeliana i discorsi di Golda Meir e Moshe Dayan, ho imparato a gestire gli affari. Il 60% del fatturato dipendeva da me, però scelte strategiche sbagliate portarono l'azienda al fallimento»

NOVENTA
Il parco macchine della ditta di Rino Liborio Galante a Noventa di Piave. L'azienda esporta i suoi mezzi in tutto il mondo

IN PRIMO PIANO
Rino Liborio Galante, 76 anni, è originario di Sommatino, un paese in provincia di Caltanissetta. Il segreto del suo successo: la costanza e la conoscenza delle lingue straniere

LA RINASCITA

Il 7 luglio del 1976 la Carman è fallita. Tre giorni dopo Galante è partito per Beirut per continuare a vendere betoniere. Ha rischiato, ha acquistato dal curatore fallimentare, al prezzo di ferro vecchio, i pezzi di motore da assemblare, da un'altra azienda fallita ha comprato 80 telai. «Non avevo liquidità, ho dovuto chiedere prestiti alle banche e ipotecare la casa che mio padre aveva comprato. Il primo ufficio è stata la camera da letto di mio figlio. L'officina era nel giardino dell'unico operaio che montava i pezzi. Ricordo che una volta è venuto un cliente iracheno che ha chiesto di visitare la fabbrica e si è spaventato. Non credeva che potessi consegnargli 4 macchine al mese. Invece ce l'ho fatta». Galante ha cambiato il marchio dell'azienda da Carman a Carmix, e un po' alla volta ha assunto le vecchie maestranze. Ha acquistato un capannone a Noventa come officina, per poi trasformarlo nella elegante sede della Metalgalante, la società che controlla tutte le attività del gruppo, dà lavoro a una quarantina di persone e ha un fatturato che supera i 20 milioni. L'azienda resta a conduzione familiare, il patriarca Rino Liborio ha delegato molto ai figli: Massimiliano è l'amministratore delegato e Manuela la direttrice marketing e responsabile dell'area indiana. Lui Galante senior, però resta sempre presente e partecipa alle riunioni operative, seduto attorno al tavolo tondo che fu di Raul Gardini.

LA PRODUZIONE

La produzione Carmix è quasi interamente destinata all'estero. «Per noi il mercato nazionale vale l'1% - chiarisce - Non abbiamo nemmeno un depliant scritto in italiano». Però le betoniere del Genio militare italiano adesso sono Carmix. È stato uno sfizio che Galante ha voluto togliersi. «Noi forniamo mezzi da lavoro a moltissimi eserciti, da quello tedesco a quello israeliano, a quello pachistano. Mancava l'Italia. Per vincere l'appalto ho deciso di partecipare con un'offerta, praticamente a prezzo di costo. Abbiamo rinunciato al guadagno, ma siamo stati arruolati». «Le nostre sono le autobetoniere più belle al mondo - afferma orgoglioso - e vorremmo essere i primi a produrre il modello elettrico. Ci stiamo lavorando con i nostri partner indiani». Le betoniere di Galante sono inconfondibili, oltre che per la linea elegante, per i colori. Sempre giallo e blu, il marchio della casa. Colori che in questi giorni sono diventati d'attualità. Sono gli stessi della bandiera dell'Ucraina. Ma è solo una coincidenza.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Marco Franzoso torna in libreria con "La Lezione" l'incontro e la follia tra un uomo e una donna «Lui è il lato oscuro, lei il desiderio della normalità»

«Un thriller sulla vita quotidiana»

DALLA RIVIERA DEL BRENTA
Marco Franzoso si cimenta per la prima volta con un romanzo thriller. Per lui un vero battesimo ufficiale

L'INTERVISTA

Un uomo e una donna chiusi in una stanza. Due nemici intrappolati in uno spazio, senza via d'uscita. Lui è un predatore, «un rettile pronto a colpire», lei è la sua vittima, decisa a sopravvivere al suo stalker. E per sopravvivere, lei è disposta a tutto. Anche a trasformarsi in carnefice. È un viaggio all'inferno "La lezione", il nuovo romanzo di Marco Franzoso (Mondadori, 21 euro): un duello all'ultimo respiro tra cacciatore e preda, tra un uomo misterioso e ambiguo, Walder, condannato per violenza e abuso, e una donna come tante, Elisabetta, avvocatessa che ha incrociato il suo persecutore molti anni prima in tribunale. «Ho cercato di dare ascolto a una donna cui nessuno presta ascolto». Lo scrittore padovano, autore de "Il bambino indaco" portato al cinema da Saverio Costanzo, si affida al thriller per inabissarsi nella follia che si cela dietro la vita di tutti i giorni. Per capire cosa significhi essere braccati, seguiti, intimiditi, per comprendere che vuol dire avere a che fare con uno stalker e provare a resistergli. In fondo, cosa siamo in grado di fare per sopravvivere?

Come è arrivato a questa storia?

«L'avevo in mente da tanto tempo, immaginavo due personaggi chiusi in una stanza. Senza uscita. Sono entrato in quella stanza per guardarli, ascoltarli. Mentre scrivevo, li pensavo come un unico essere. Lui è il lato oscuro. Lei il desiderio di una vita normale. Lui arriva e le mostra ciò che non vorrebbe vedere. C'è sempre qualcosa che bolle, a prescindere da noi».

Per la prima volta affronta il thriller.

«Avevo voglia di scrivere un romanzo che incollasse il lettore alla pagina. Ma volevo anche mettermi in gioco come scrittore. Per misurarmi con rovesciamenti, cambi di prospettiva, dialoghi serrati. Per mostrare da vicino cosa può vivere una donna che si ritrova braccata e sola. E per capire cosa nascondiamo dietro la facciata della normalità. È un romanzo dalla parte delle donne».

Le donne, come dice la sua protagonista, devono rispondere sempre alle aspettative dell'altro.

«Sempre: nella vita sociale, personale, affettiva, nel lavoro. E poi la solitudine. Una situazione spesso tragica, da tragedia greca. Quante donne hanno subito forme di prevaricazione in misura più o meno violenta? Con compagni di scuola, colleghi, mariti, fidanzati? Eppure la giustizia non è strutturata per rispondere. Elisabetta non ha via d'uscita. Fa quello che le resta da fare, volente o nolente».

La sua protagonista si scopre diversa a un certo punto.

«Scopre la propria verità. Lui è il mostro, ma l'ha capita, le indica la verità dietro le apparenze. Elisabetta fa un viaggio controvoglia: la vediamo all'inizio in situazioni di instabilità, con il compagno, col lavoro, nella vita. Non è felice. Ma è ingabbiata in questo mondo di convenzioni sociali. Walder le dà una sferzata. E lei è costretta a prendere la sua vita in mano, per scoprire chi è davvero».

«MI PIACE L'IDEA DELLA LETTERATURA CHE METTE IL DITO NELLA PIAGA DELLE NOSTRE VORAGINI SOCIALI»

Le mostra il suo lato oscuro.

«Le svela quello che c'è sotto la patina della nostra epoca così "social", dove dobbiamo essere sempre prestanti, sorridenti, dove dobbiamo sempre metterci in mostra. Ma cosa c'è davvero dietro questi sorrisi?».

Eppure Elisabetta sente di perdere la propria umanità.

«Per questo dico che non c'è via d'uscita. Se una donna si ribella alle prevaricazioni sembra una pazza, o non viene creduta. Oppure scatena reazioni violente, come sottolineano le cronache. Dietro la normalità si cela il male. Il punto è scoprirlo».

La letteratura aiuta.

«Mi piace l'idea della letteratura che metta il dito nella piaga, nelle nostre voragini sociali. Questo libro lo vivo anche come un ponte, per parlare di uomini. Per risolvere questo problema bisogna rieducare l'uomo. Rieducare anche le narrazioni dei media, il sistema, la parte maschile».

Il thriller ha un ritmo serrato. Adatto a un film?

«Anche come serie. Mentre lo scrivevo pensavo proprio a un tempo più dilatato: ci sono tante scene che si possono fermare, approfondire».

Il romanzo riflette anche su cosa significhi tenere in mano la vita di un altro.

«I libri pongono domande. È giusto difendersi da soli? Puoi uccidere per sopravvivere? Serve rispondere con la violenza alla violenza? Per questo dico che non c'è via d'uscita, il che è ancora più tragico. Sennò non ci sarebbero tutte queste donne che vengono uccise o subiscono violenze irreparabili. Colpevolizzate perché vestite poco, o ubriache, o perché ammiccano, o dicono di no, o semplicemente ribadiscono "io esisto non ci sei solo tu". E vedere come vengono trattati questi problemi anche nei media, per me è molto doloroso».

Chiara Pavan

LA LEZIONE di Marco Franzoso
Mondadori
21 euro

Treviso, Design Festival in omaggio a Pasolini

IL PROGETTO

Raccontare il talento. Incasellare i mille tasselli di una vita breve e febbrile. Dalla letteratura al cinema, dalla scultura alla musica. Cercare nuovi modi per dire PPP. Pier Paolo Pasolini è sentito come marginale per l'esperienza trevigiana. Marginale perchè davvero abitò i margini della nostra provincia. Ed è un merito per il Design Festival aver puntato l'obiettivo sul suo lascito spirituale. Nuovo è anche il modo di avvicinarsi alla sua vita: da oggi all'8 maggio all'«Opendream» di via Noalese 94, Pasolini non sarà solo ricordato, ma in qualche modo ricreato attraverso l'arte di ingegni contemporanei.

La mostra, a cura di Paola Bellin, Beppe Mora e Luciano Setten, vede esposti sculture, incisioni, disegni, installazioni, video art in dialogo con reading, musica e danza. «Il 5 marzo del 1922, 100 anni fa, nasceva Pier Paolo Pasolini, eclettico compositore di idee e pensieri, artista completo che, nel corso della sua carriera, ha indagato ogni possibile sfumatura del mondo - commenta Setten - Il suo racconto della realtà, difficile, complessa e scomoda, si è fatto materia nell'esplorazione di più forme artistiche con esiti dirompenti sul pensiero comune». Tra gli artisti, Beppe Mora, co-curatore della mostra, fissa la sua azione incisiva sul volto di Pier Paolo Pasolini. «Leggo nel suo volto una denuncia senza riscatto, una smorfia, un quesito affermato, imperioso» spiega. In mostra anche opere di Ettore Greco, oltre alle tele di Michele Moro si vedrà anche la lastra Processo a Pasolini di Marco Nereo Rotelli realizzò nel 2001 alla Biennale Arte di Venezia.

SCRITTORE Pier Paolo Pasolini

I PROTAGONISTI

Una grande installazione, dal titolo "Bunker poetico", che si articolava per 500 m sul confine con l'Arsenale militare, era composta da dieci lastre di acciaio in cui Rotelli riportò le sentenze contro Pasolini dipingendo poi versi del poeta. Mauro Lovisetto, videomaker e graphic designer, si concentra sulla potenza narrativa e compositiva dell'immagine di Pasolini, enfatizzando la sua passione per i volti e raccontandoli attraverso il proprio linguaggio artistico con una videoinstallazione. All'ingresso dell'OpenDream, in occasione della mostra, l'artista e imprenditore Martino Zanetti presenterà un'imponente installazione mentre la scultrice Arianna Gasperina (foto in alto) espone figure femminili scolpite in legno e ispirate alle donne di Pasolini, coraggiose e civili. In mostra le opere di Riccardo Fabiani, artista e poeta, Alessandro De Bei, incisore, critico letterario, Walter Davanzo, pittore, fotografo, designer, art director e Claudio Principe. L'omaggio a Pasolini include anche alcune performance dal vivo. Il 30 aprile (alle 18,30) la danzatrice Samuela Barbieri insieme al percussionista Gabriele Bruzzolo sono in cartellone con uno spettacolo modellato sulla Medea pasoliniana mentre, il 7 maggio alle 18,30, a conclusione della mostra, è in carnet il reading scenico di Mirko Artuso 'Un mondo intero', ispirato all'opera di Pasolini con musiche di Sergio Marchesini e Francesco Ganassin.

Elena Filini

«Ecco come abusò di Amber» Nuove accuse a Johnny Depp

IL CASO

Quando ormai il loro matrimonio aveva i giorni contati, Johnny Depp abusò sessualmente di Amber Heard. È iniziato con rivelazioni choc il processo per diffamazione da parte dell'attore contro la ex moglie. La pesante accusa per abusi sessuali ha scosso l'aula di un tribunale della Virginia già dalla prima giornata. A formularla il legale della Heard, Ben Rottenborn: secondo l'avvocato della star di Aquaman, Depp l'avrebbe molestata con una bottiglia di liquore in Australia nel 2015 mentre era sotto l'effetto di alcol e droga. L'avrebbe anche trascinata sul pavimento e picchiata. Altri abusi sessuali sarebbero avvenuti nello stesso anno anche alle Bahamas. L'attore, per bocca dei suoi legali, ha negato le accuse. A testimoniare in sua difesa anche la sorella maggiore Christi Dembrowski, secondo la quale la Heard definì il fratello un "vecchio grassone" e lo derise quando la maison Dior manifestò l'interesse di averlo come testimonial. Ha aggiunto anche che rimase terrorizzata quando la coppia decise di sposarsi a causa dei loro continui litigi. Ha rivelato inoltre che lei e il fratello hanno avuto una madre violenta, sia sul piano fisico sia su quello emotivo, ma Depp non ha mai usato alcuna forma di violenza contro di lei.

IL FATTO

L'attore ha fatto causa all'ex moglie per 50 milioni di dollari con l'accusa di avergli rovinato la carriera nonché di avergli procurato un danno economico dopo aver scritto un editoriale sul Washington Post nel 2018 in cui parlava di violenze domestiche. Depp ha deciso di trascinare la Heard alla sbarra nonostante abbia perso un'altra causa per diffamazione nel Regno Unito, in quel caso però l'imputato era il tabloid "The Sun" che aveva parlato delle violenze dell'attore nei confronti dell'ex moglie.

La coppia iniziò una relazione nel 2011 dopo essersi incontrata sul set di "The Rum Diary": nel 2015 il matrimonio, ma solo un anno dopo Amber Heard fece richiesta di divorzio, accusando Depp di averla picchiata da ubriaco. L'attrice fece dietrofront durante la pratica di divorzio dalla quale ottenne una liquidazione da sette milioni di dollari.

L'ACCUSATRICE Amber Heard

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Aneddoti e poesie legati alla santa ricorrenza di domenica
Intanto azzeccati undici fantastici ambi su ruota secca

I numeri di Pasqua tra sacro e profano

Undici fantastici ambi azzeccati su ruota secca anche questa settimana accompagnati da altri nove su tutte le ruote. Immediatamente giovedì il bellissimo 58-76 uscito proprio su Palermo, la ruota del sistema della settimana accompagnato dall'uscita, sempre dai sistemi ma delle due settimane precedenti, dalle terzine 58-78-80 giovedì proprio su Cagliari che ha regalato tre favolosi ambi più l'ambo 14-78 uscito sempre a Cagliari martedì. Poi la terzina 10-25-65 uscita proprio su Torino, anche questa con tre bellissimi ambi e il 13-85 uscito martedì su Venezia.

Sempre su ruota secca sono usciti martedì il 13-70 proprio su Venezia dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2022 e il bellissimo 22-76 uscito sabato su Milano per l'amico Davide F. di Venezia che aveva sognato di essersi perso in barca a vela e un delfino parlante gli ha indicato la strada.

Al primo colpo giovedì è invece uscito il 58-76 su Palermo accompagnato immediatamente sabato dal 60-76 su Torino, tutti e due dalla ricetta della settimana "pasta coi articiochi e suca" e il 31-53 uscito sabato su Cagliari dai numeri buoni per tutto il mese di aprile. Sono stati centrati inoltre il 17-28 martedì su Bari accompagnato dal 53-75 uscito su Firenze, ancora una volta dall'entrata in vigore dell'ora legale e il 22-48 uscito sabato su Milano dai numeri del segno zodiacale del momento, l'Ariete. Infine ancora due ambi per gli amici che scrivono a Mario con l'uscita del 37-84 giovedì su Napoli per Orietta G. di Padova che aveva sognato il papà e il 23-34 sabato su Firenze per Amedeo P. di Padova che aveva sognato di viaggiare in treno con due amici ritornati bambini. Complimenti a tutti i vincitori!

"No ghe xe Sabo Santo al mondo che ea luna no sia al tondo". Infatti dopodomani "Sabo Santo" avremo un bel plenilunio e come recita il proverbio in qualsiasi data ricorra Pasqua, il sabato prima porta sempre la luna piena.

"Alte o basse, sempre in April vien e Pasque" e anche "De ogni dì Nadale, de marti Carnevale, de mercore Quaresima, de zioba Settugesema, e Pasqua? ...sol de Domenega!".

Con "Pasqua vogia e no vogia, la vien sempre co la fogia" e per finire "Quando San Giorgio (23 Aprile) vien in Pasqua, par el mondo gran burrasca". I proverbi e le antiche sentenze dedicate alla Pasqua sono veramente infinite. Questa importante festa che ricorda la Resurrezione di Cristo quest'anno ricorre domenica prossima che in gergo viene definita Pasqua alta.

"Nei miei sogni ho immaginato un grande uovo colorato. Per chi era? Per la gente dall'Oriente all'Occidente: pieno pieno di sorprese destinate ad ogni paese. C'era dentro la saggezza e poi tanta tenerezza, l'altruismo e la bontà, gioia in grande quantità, tanta Pace, tanto amore da riempire ogni cuore." Nella speranza che veramente la Pasqua del Signore porti ai potenti del mondo un po' di saggezza e voglia di Pace per tutti noi, Mario "Barba" augura a tutti gli affezionati lettori una serena Pasqua e un po' di fortuna con 10-28-46-73 e 16-38-66-70 per ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 12-39-75 e 25-43-61 con 22-48-70 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Il terno popolare 33-77-50 con ambo su Venezia Palermo e Tutte. Infine le giocate del "Sabo Santo" 66-30-26 e 17-44-72 più 41-52-74 con ambo su Venezia, Milano Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 2 e figura 8 su Firenze: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la figura 8 (assente da 39 estrazioni) e la cadenza 2 (assente da 31 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	2	2	2	2	2	8	3	8	8	47	12	12	12
8	8	32	35	42	44	32	6	42	44	69	22	26	32
12	22	71	52	62	53	53	16	52	71	76	52	72	62
17	26	80	89	82	72	82	80	80	89	86	53	80	89

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
12	17	17	17	17	22	22	22	26	26	32	52	72
35	22	26	32	35	26	42	44	42	44	35	53	80
71	82	62	52	53	32	71	62	53	52	42	62	82
82	89	71	72	80	35	72	80	89	82	44	71	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 continua a latitare, ha raggiunto i 188 milioni

Nuiente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 30mila euro. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 188 milioni di euro, una cifra pazzesca. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 12 aprile: 15,27,32,51,74,77. Numero Jolly: 44. Numero Superstar: 22

I numeri

1 5 13 18 20 23 29 31 34 35 37 43 45 51 54 55 65 67 69 70 71 75 86

01	02	03	04	05	06	07
43 54 35 23 5	20 18 13 5 5	13 18 20 18 5	13 20 18 20 5	13 13 5 20 18	35 43 5 18 29	13 5 23 23 29
69 55 37 29 13	34 31 29 23 29	23 34 31 23 31	34 29 29 23 34	31 23 29 31 34	37 45 13 20 31	18 20 34 31 34
70 65 45 31 18	51 45 37 35 45	51 35 37 37 43	45 35 51 43 37	35 45 51 35 37	55 51 31 23 54	35 37 43 37 35
71 67 51 34 20	65 65 43 65 55	55 43 55 54 51	54 54 67 45 67	67 65 65 43 65	65 55 34 29 65	51 45 54 51 45
75 75 75 75 75	71 70 65 69 71	70 55 69 71 54	69 70 69 67 70	71 71 70 65 69	70 65 55 55 69	54 54 65 65 65
86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 86 86 86 86	86 75 75 75 75	71 69 65 65 71	65 65 70 67 67

08	09	10	11	12	13	14
5 13 18 20 5	13 13 29 23 5	5 13 29 23 5	20 18 13 45 35	18 5 13 5 13	23 18 5 31 5	31 5 23 18 5
18 20 31 34 23	29 20 34 31 18	20 18 31 34 34	23 29 31 51 37	20 13 34 18 20	29 20 13 34 31	34 13 29 20 20
43 65 51 45 37	35 43 37 35 54	35 37 43 55 35	51 43 37 54 43	31 23 43 23 29	35 37 37 35 45	37 35 37 35 29
65 67 55 55 43	55 54 51 45 55	51 45 55 67 54	54 45 54 67 54	34 29 51 34 31	43 43 51 51 67	43 43 45 45 34
67 69 71 70 55	69 55 54 54 69	55 55 67 69 71	69 54 70 70 67	54 54 67 45 45	51 51 69 69 69	45 45 69 69 43
71 70 75 75 75	75 71 55 55 70	67 67 70 71 75	75 75 75 71 69	67 67 75 51 51	71 70 71 70 75	71 70 70 71 69

15	16	17	18	19	20	21
13 20 13 5 18	13 5 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1
18 29 20 18 23	18 20 43 54 35	23 5 20 18 13	5 5 13 18 20	18 5 13 20 18	20 5 13 67 51	35 23 5 13
23 37 23 29 35	29 23 70 55 37	29 13 34 31 29	23 29 23 34 31	23 31 34 29 29	23 34 31 70 54	37 29 13 18
31 67 34 31 67	34 31 71 65 45	31 18 51 45 37	35 45 51 35 37	37 43 45 35 51	43 37 35 71 55	43 31 18 20
43 71 35 35 70	70 70 75 69 51	34 20 65 65 43	65 55 55 43 55	54 51 54 54 69	45 69 69 75 65	45 34 20 67
69 75 37 37 75	71 71 86 86 86	86 86 75 71 65	70 75 71 55 70	75 54 70 71 70	69 71 75 86 67	67 67 67 69

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Un'anziana in bicicletta mi ha "dato" dei numeri

Caro Mario,
ho sognato che ero andato a fare un giro in bici e il tempo era bellissimo. Faceva caldo e mi trovavo in un posto che non conoscevo. A un certo punto mi si è avvicinata un'anziana che a sua volta procedeva in bicicletta. Si è fermata e mi ha detto di giocare al Lotto quattro numeri che purtroppo non ho memorizzato, a parte il 24. Poi mi ha sorriso e ha ripreso a pedalare nella direzione opposta. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Silvio G. (Treviso)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-24-36-71 con ambo e terno per le ruote di Palermo, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Delia P. di Rovigo che ha sognato di essere in spiaggia e di incontrare un'amica: 12-18-43-72 da giocare con ambo e terno per le ruote di Napoli, Milano e tutte.

Lotto a tavola

La gustosa e tradizionale "colomba de Pasqua"

Ricetta velocissima per la "Colomba de Pasqua". Si inizia montando separatamente 3 tuorli con 170 gr. di zucchero e i tre albumi a neve ferma. Nell'impastatrice si mettono 350 gr. di farina 00, sale e si inizia ad impastare aggiungendo 170 gr. di latte, 90 gr. di un buon olio di semi, una fialetta di aroma di mandorle, la buccia di un limone e un'arancia grattugiate, i tuorli montati e una bustina di lievito istantaneo per pizze. Si frulla tutto bene, si toglie dall'impastatrice, si aggiunge ancora a piacere dei canditi e gli albumi mescolando piano dall'alto al basso. Si passa l'impasto in uno stampo da 750 gr e si decora con mandorle e zucchero in granella. Si inforna a 180 gradi per 40 minuti e si lascia poi raffreddare: 9-42-76-86 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

PLAYOFF VOLLEY

Conegliano sbanca Firenze e ora trova Scandicci

L'Imoco Conegliano passa 3-0 nella gara di ritorno a Firenze (17-25, 22-25, 23-25) e vola in semifinale scudetto contro Scandicci che si è imposta invece 3-0 a Busto Arsizio. Gara 1 il 20 aprile. Il Monza (3-1 al Chieri) affronterà la vincente della bella tra Novara e Cuneo.

(Nella foto Monica De Gennaro)

LA DEA CERCA POSTO NELL'OLIMPO

▸Europa League: dopo il pari dell'andata, l'Atalanta sfida il Lipsia a Bergamo a caccia delle semifinali. Gasperini: «Reggere l'urto»

▸I nerazzurri ritrovano Djimsiti e Freuler, dubbi sul modulo Conference: Roma-Bodo ad alta tensione. Mou: «Noi più forti»

LA VIGILIA

BERGAMO Alla tattica ci pensa Davide Zappacosta, parte in causa visto il ruolo: «Difendere a tre o a quattro non fa differenza. Per passare, oltre alla spinta dei tifosi, ci vuole concentrazione». Alla strategia, per il quarto di finale di ritorno ospitando il Lipsia, Gian Piero Gasperini: «C'è un avversario a cui non lasciare campo, perché a questo punto della competizione le partite sono equilibrate: bisogna sfruttare i momenti favorevoli e reggere l'urto, secondo le nostre caratteristiche». Dall'esterno all'allenatore, l'Atalanta prova a chiudere nel cassetto i ko con Napoli e Sassuolo con scivolamento all'ottavo posto per tentare l'impresa, anche se l'uomo in panchina getta acqua sul fuoco: «Sappiamo da dove arriviamo e per noi poterci giocare l'accesso in semifinale in Europa League è già una vittoria. Se non passeremo, la priorità diventerà il campionato, dove c'è modo e tempo per recuperare posizioni». Restare aggrappati all'Europa, dove il massimo raggiunto rimangono le semifinali del 1988 in Coppa delle Coppe col Malines, è l'imperativo categorico, dopo l'1-1 della Red Bull arena firmato da Muriel, in ballottaggio davanti con Zapata o addirittura candidabile in una trequarti a tre con Malinovskyi e Koopmeiners, e proprio dall'autogol di Zappacosta. Senza sciogliere la riserva sulla conferma del 4-2-3-1 anche a campi invertiti, capace di aprire il 3-4-1-2 delle Roten Bullen, il tecnico nerazzurro recupera Djimsiti dietro e Freuler (out Toloi e Maehle, a destra gioca Hateboer) in mezzo, non sottraendosi ai giudizi su un'annata da saliscendi: «Nel finale tutte le sfide sono più complicate e decisive: non c'è tempo di voltarsi indietro per stabilire quanto di buono o di sbagliato ci sia stato». Inutile attendersi vie di mezzo: «Non so se sarà un quarto bello tecnicamente come l'altro, ma ricco di emozioni di sicuro». Dall'altra parte della barricata, Domenico Tedesco, originario di Rossano, fa il mea culpa: «Contro una squadra che copre tutto il campo serve una prestazione al top, senza ripetere gli errori dell'andata, tra spazi concessi e contropiedi non sfruttati».

ZANIOLO IN PANCHINA

In Conference all'Olimpico la Roma è chiamata a ribaltare la sconfitta contro il Bodo Glimt (2-1). Se da una parte i norvegesi continuano ad attaccare il club giallorosso per il comportamento di sette giorni fa nel post partita, dall'altra lo José Mourinho ha deciso di stemperare le tensioni: «Io non penso. La Uefa pensa, io non decido, decidono loro» risponde quando gli viene chiesto cosa pensasse delle continue accuse ricevute dal Bodo. Nessuna risposta, invece, quando si menziona un video che ritrae il confronto tra Nuno Santos e Knutsen, mentre sull'atteggiamento della sua panchina nelle tre partite giocate contro il Bodo non ha niente da ridire. «La prima partita è stata una sconfitta storica per noi, abbiamo avuto un comportamento esemplare - ha continuato il tecnico portoghese - Nelle altre gare non c'è stata difficoltà per l'arbitro, quello che è successo giovedì scorso è una situazione fuori dal contesto: la partita è stata normale, così come la fine, poi c'è stato un episodio brutto ma completamente isolato dal contesto». La testa dunque è solo al 2-1 da ribaltare. «Siamo più forti, ho rispetto per le ambizioni dell'avversario, ma vogliamo andare in semifinale» assicura Mou. In campo tutti i titolarissimi col recupero di Mancini in difesa. Per Zaniolo, invece, si profila una nuova panchina.

CENTROCAMPISTA Remo Freuler, 29 anni, svizzero, recuperato da Gasperini per questa sera

Il Collegio di garanzia del Coni

Bologna-Inter si gioca, "no" al ricorso dell'Udinese

ROMA Tutti i ricorsi al Collegio di Garanzia del Coni sono stati respinti. Bologna-Inter si giocherà il 27 aprile. Non è stata infatti accolta la richiesta dei nerazzurri di vittoria a tavolino per la partita del 6 gennaio al Dall'Ara saltata per Covid tra i rossoblù. Il Collegio allo stesso modo non ha dato seguito al ricorso dell'Udinese per la gara con l'Atalanta dello 9 gennaio. I friulani (sconfitti 2-6 ma con una formazione fortemente rimaneggiata causa Covid) chiedevano la ripetizione della partita. Si è inoltre preso atto della decisione dell'Udinese di rinunciare al ricorso per la gara contro la Salernitana, originariamente vinta a tavolino dai bianconeri e poi destinata a ripetersi il prossimo 20 aprile. Anche Atalanta-Torino verrà disputata regolarmente il prossimo 11 maggio.

Champions League

L'Atletico non morde avanza il City: sarà doppio confronto tra spagnoli e inglesi

Avanti Liverpool e City che in semifinale affronteranno due spagnole: rispettivamente Villarreal e Real Madrid (andata il 26-27 aprile). Partita senza reti tra Atletico e Manchester City dopo l'1-0 dell'andata per la squadra di Guardiola. L'Atletico parte in pressing ma un po' alla volta il City prende il controllo. L'unica emozione alla mezz'ora con il sinistro di Gundogan che si stampa sul palo. Nella ripresa il City occupa la metacampo degli spagnoli che cercano le ripartenze, rendendosi pericolosi al 57' con Griezmann. Negli ultimi 20' l'Atletico tenta il tutto per tutto e alza la pressione. Occasioni per Correa e Savic. Dall'altra parte miracolo di Oblak su Gundogan. Finale bollente: espulsione di Felipe (91'), rissa e 13' di recupero.

Ad Anfield 3-3 tra Liverpool e Benfica dopo il 3-1 di Lisbona per gli inglesi. I Reds hanno il pallino del gioco e sbloccano al 21' con un colpo di testa di Konatè su angolo di Tsimikas. Tre minuti dopo pareggia Nunez ma il gol è annullato per fuorigioco. È solo questione di tempo perchè al 32' i portoghesi segnano con Ramos lanciato in profondità. Poi Grimaldo (38') compie un miracolo su Diaz. Nella ripresa si scatena Firmino con una doppietta (55' e 65'), accorcia Yaremchuk al 73', pareggia Nunez (81').

Venezia passa al supplementare, Treviso a picco

▸Successo col brivido dell'Umana con Brindisi, Derthona ferma Brescia

BASKET

Quarantaquattro minuti ai margini della partita, poi le due giocate decisive, con una stoppata e i due tiri liberi del successo al supplementare: Mitchell Watt mette la firma sull'80-78 con cui l'Umana Reyer batte Brindisi e avvicina la qualificazione ai playoff. Watt completa il lavoro di Tonut (27 punti), mvp nel 7° successo di Venezia negli ultimi otto turni. Una vittoria che arriva senza Vitali e Daye, oltre a Sanders, e dopo un avvio shock, con il -16 (3-19) all'8' frutto del 2-17 iniziale al tiro e dei punti di Harrison, Alessandro Gentile e Nick Perkins (11). De Nicolao (12) e Tonut svegliano l'Umana, che sorpassa a inizio ripresa ma non scappa, anzi rischia: Gentile fa 1-2 liberi per il 70-72, Theodore pareggia al 40' ma esce per guai al flessore. Nell'overtime, le triple di Tonut e De Nicolao preparano la strada al finale di Watt. Venezia contende il quarto posto al Derthona, che guidata da Chris Wright (21) ferma Brescia, al primo ko in campionato dopo 14 successi di fila.

FORTITUDO KO

Treviso non si ripete dopo il colpaccio a Varese, e cade a Sassari (94-80). Il gioco interno di Bilan (24 in 24') e le percussioni di Robinson (10 e 9 assist) danno al Banco Sardegna il 10-0 della fuga prima dell'intervallo. Sokolowski (17) e Bortolani (16) sono le note positive per la Nutribullet, che ha da Russell e Dimsa un 0-10 complessivo al tiro. Ma è un ko che non pesa troppo in classifica, perché Treviso mantiene il +4 sul penultimo posto: i liberi dell'ex Carlos Delfino (15) spingono infatti la Fortitudo Bologna nel baratro. L'argentino di Pesaro decide una sfida combattutissima nella quale gli ospiti sprecano il +12 dato da Aradori e Feldeine (22). In vetta, la Virtus Bologna fatica per superare Trento: i campioni d'Italia perdono Cordinier (spalla) e sprecano il +17. Flaccadori (20) costringe la V nera al supplementare, giocato con due soli fischietti per l'infortunio all'arbitro Attard, nel quale sono determinanti i soliti Hackett (10) e Shengelia (19 e 11 rimbalzi). Milano non ha problemi con Cremona, giocato con due soli fischietti, successo importante di Reggio Emilia, che espugna Napoli.

Loris Drudi

TRASCINATORE Tonut (Reyer)

Basket serie A **16**

Openjob. Varese - Allianz Trieste	**76 - 92**
Virtus Bologna - D.Energia Trento	**95 - 86**
Carpegna Pesaro - FortitudoBologna	**88 - 87**
Bertram Tortona - Germ. Brescia	**81 - 74**
Umana R. Venezia - Brindisi	**80 - 78**
B. di S. Sassari - Nutrib. Treviso	**94 - 80**
GeVi Napoli - Reggio Emilia	**82 - 85**
Armani Milano - Vanoli Cremona	**70 - 61**

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	**44**	25	22	3	2204	1961
Armani Milano	**40**	25	20	5	2068	1789
Brescia	**36**	26	18	8	2178	2020
UmanaVenezia	**28**	26	14	12	2033	2017
Bertram Tortona	**28**	26	14	12	2052	2056
Reggio Emilia	**26**	26	13	13	2117	2089
Sassari	**26**	25	13	12	2084	2060
Allianz Trieste	**24**	26	12	14	2061	2133
Carpegna Pesaro	**24**	26	12	14	2088	2171
Brindisi	**22**	26	11	15	2085	2125
D.Energia Trento	**22**	26	11	15	2018	2086
Varese	**22**	26	11	15	2101	2247
GeVi Napoli	**20**	26	10	16	2106	2146
Nutrib. Treviso	**20**	25	10	15	1963	2070
FortitudoBologna	**16**	26	8	18	2115	2187
Vanoli Cr.	**14**	26	7	19	2044	2160

PROSSIMO TURNO (16/4/2022): FortitudoBologna - D.Energia Trento, Armani Milano - GeVi Napoli, Nutrib. Treviso - Brindisi, Bertram Tortona - Openjob. Varese, B. di S. Sassari - Umana R. Venezia, Germ. Brescia - Reggio Emilia, Allianz Trieste - Vanoli Cremona, Carpegna Pesaro - Virtus Bologna

TENNIS

SINNER E MUSETTI AGLI OTTAVI

Al torneo di Montecarlo avanzano Jannick Sinner e Lorenzo Musetti che si sono regalati gli ottavi battendo rispettivamente il finlandese Emil Ruusuvuori (n.81) per 7-5, 6-3 e il canadese Auger Aliassime (n.9) 6-2, 7-6. Oggi Musetti se la vedrà con Schwartzman (n.16). Fuori Lorenzo Sonego con un doppio 6-4 contro Laslo Djere, n.62. Korda ha eliminato a sorpresa il baby prodigio Alacaraz (7-6, 6-7, 6-3).

CALCIO

A DE ZERBI IL PREMIO BEARZOT

È Roberto De Zerbi il vincitore del Premio "Enzo Bearzot" promosso dall'Us Acli in collaborazione con la Figc. Il tecnico dello Shakhtar è stato scelto dalla giuria presieduta dal presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina. Cerimonia il prossimo 16 maggio.

METEO

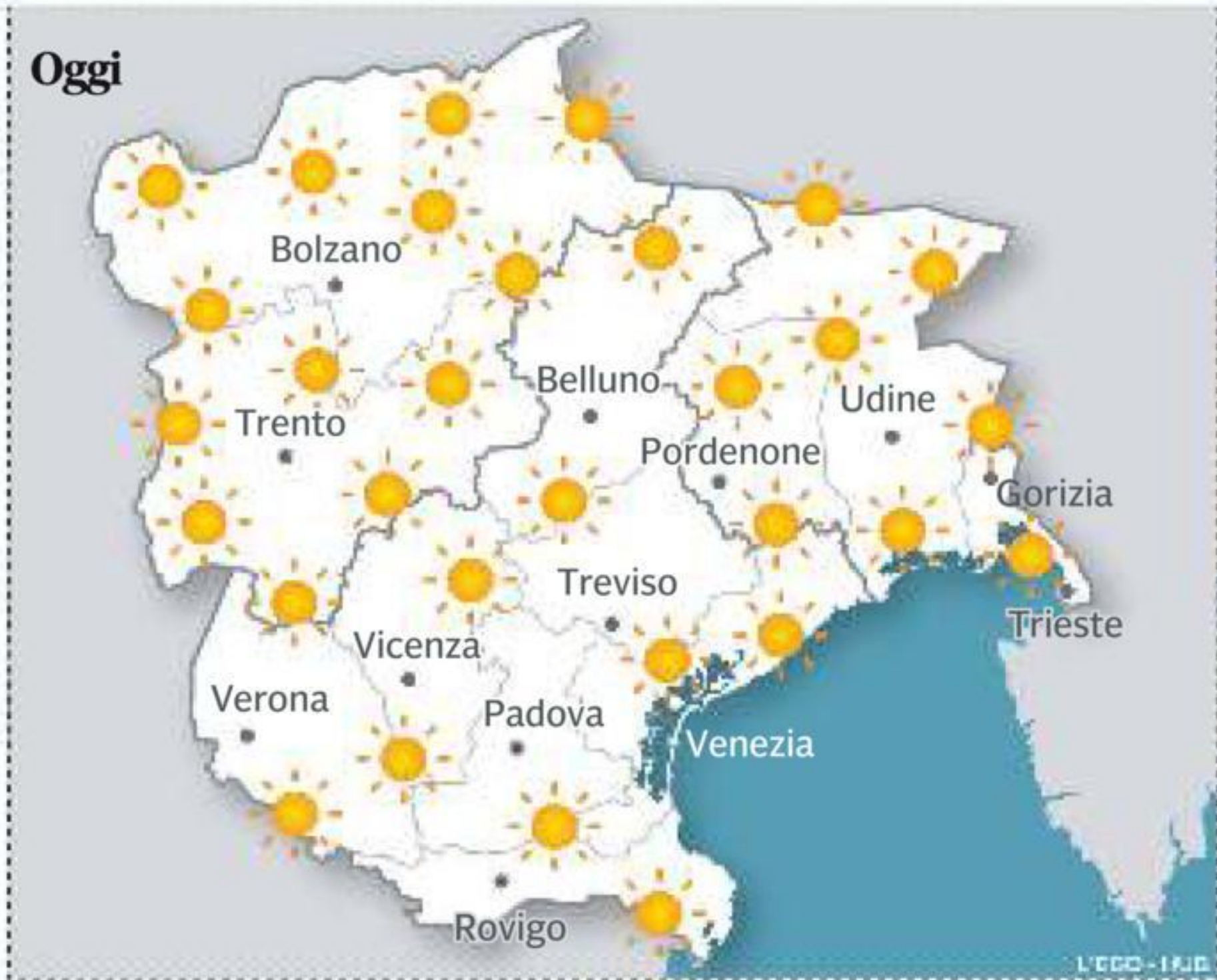
Nuvoloso per nubi alte e stratificate da Nord a Sud.

DOMANI

VENETO
Alta pressione sul Veneto a garanzia di una prima parte di giornata stabile e soleggiata. Tra pomeriggio e sera maggiore variabilità su Dolomiti e Prealpi con locali rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in flessione ma che riesce a garantire tempo in prevalenza stabile e soleggiato con temperature da piena primavera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata stabile e soleggiata ovunque. Tra pomeriggio e sera variabilità in aumento su Alpi e Prealpi con locali rovesci.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	21	Ancona	8	17
Bolzano	10	27	Bari	10	22
Gorizia	8	22	Bologna	9	23
Padova	9	24	Cagliari	14	25
Pordenone	8	23	Firenze	8	25
Rovigo	6	23	Genova	15	23
Trento	8	26	Milano	12	25
Treviso	7	23	Napoli	13	23
Trieste	12	20	Palermo	16	23
Udine	8	23	Perugia	8	21
Venezia	8	17	Reggio Calabria	16	20
Verona	10	24	Roma Fiumicino	11	22
Vicenza	8	23	Torino	12	26

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Che tempo fa** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Luca Brignone. Con Raoul Bova, Terence Hill, Maria Chiara Giannetta
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL :-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Si accettano miracoli** Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Fabio De Luigi, Serena Autieri
23.20 **Anni 20 notte** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.15 **Passione** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.30 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Sulla mia pelle** Film Dramm. Di Alessio Cremonini. Con Alessandro Borghi
23.05 **Grande amore** DocuReality.

Rai 4

6.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
11.35 **Criminal Minds** Serie Tv
13.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.45 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Benvenuti a Zombieland** Film Horror. Di Ruben Fleischer. Con Jesse Eisenberg, Abigail Breslin, Amber Heard
22.50 **Ad Astra** Film Fantascienza
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Fargo - La serie** Serie Tv
3.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Y'Africa** Documentario
8.05 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Abbondanza Bertoni un film ballato** Show
11.30 **Le stanze di Raffaello** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **I dialoghi delle Carmelitane** Teatro
17.50 **SC4 Pappano - Rana**
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Wiener Philharmoniker - Sagrada Familia** Musicale
22.45 **Roma Caput Disco** Doc.
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.45 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Psycosissimo** Film Comico
2.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La Pupa E Il Secchione Show** Show

Italia 1

7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io vi troverò** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Liam Neeson, Katie Cassidy, Olivier Rabourdin
23.15 **Contraband** Film Dramm.

Iris

6.00 **Casa Dolce Casa** Serie Tv
6.25 **Casa Dolce Casa** Situation Comedy
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Hazzard** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Psycho** Film Giallo
10.40 **Zodiac** Film Thriller
14.10 **Il fuggitivo** Film Drammatico
16.45 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I nuovi eroi** Film Azione. Di Ronald Emmerich, Roland Emmerich. Con Jean-Claude Van Damme, Dolph Lundgren, Ally Walker
23.10 **Scuola Di Cult** Rubrica
23.15 **The Reunion** Film Azione
1.20 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Il fuggitivo** Film Drammatico
5.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione. Di J. Bressack. Con S. Seagal, J. Messner
23.15 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Scusa ma mi piace troppo** Documentario
1.15 **Poliamore - Liberi di amare** Documentario
2.15 **Sex Club 101** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La scuola in TV 2021**
18.30 **Inglese**

DMAX

6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **River Monsters: World Tour** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch** Serie Tv
0.10 **Unexplained Files** Doc.

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.30 **Complotto fatale** Film Thriller
15.15 **Dopo la tempesta** Film Commedia
17.00 **La sposa perfetta: il matrimonio** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Roma - Bodo Glimt. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di**

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **A casa con i suoi** Film Commedia
23.25 **Air Force One** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **After the Storm** Film Tv Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Sport
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Informazione
21.45 **L'Agenda di Terasso** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

Ariete dal 21/3 al 20/4

È l'ultimo giorno in cui Marte, il tuo pianeta si trova in Acquario, stanotte entrerà nel segno di Pesci, dove soggiornerà per più di un mese. Il tuo lato idealista e un po' utopico, che tante energie ti fa investire nelle relazioni di amicizia ma anche di impegno sociale, nella difesa di progetti e visioni un po' avveniristiche, passerà in secondo piano lasciando spazio a una dimensione più intima.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna rappresenta l'occasione di fare leva sulla tua creatività per investirla in una serie di progetti e relazioni che potrebbero svilupparsi in maniera considerevole in un futuro non troppo lontano. C'è nell'aria una sorta di entusiasmo a cui ti scopri sensibile, che ti invita a pensare le cose in grande. Prova a lasciarti andare a questo fantastica-re, è benzina per il tuo motore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Questa è una giornata disordinata, caotica e confusa, nella quale sarebbe inutile cercare di mettere ordine, facendo in modo di pettinare tutti i pensieri, che sono invece ribelli e capricciosi, contaminati da un'emotività a fior di pelle che non sai interpretare. Approfitta di questa particolare disposizione d'animo e lasciati andare alla deriva, senza una meta precisa. Troverai qualcosa di inaspettato.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna, il tuo pianeta, è in opposizione alla congiunzione di Giove e Nettuno, configurazione che accresce ulteriormente la tua sensibilità, creando una disposizione d'animo visionaria che moltiplica le tue energie proiettandole verso il raggiungimento di un obiettivo lontano e che ha qualcosa di impossibile. Ma quello non è così importante, è un pretesto che catalizza le tue energie e ti dà le ali.

Leone dal 23/7 al 23/8

Anche oggi continui a sentirti più forte che nell'ultimo periodo, convinto di quello che fai e meno dubbioso. Sei tentato da un investimento, dall'acquisto di qualcosa che improvvisamente diventa più importante. Potrebbe essere una buona idea mettere in movimento queste energie, spendere per te significa anche ricordarti che te lo meriti. La generosità che ti caratterizza non è valida solo per gli altri.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una giornata particolare, in cui sembri proiettato verso un obiettivo che intendi raggiungere, entusiasta di investire le tue energie in un rapporto che costituisce una sorta di trampolino, uno slancio di fiducia verso gli altri che ti fa bene e apre l'orizzonte. Per procedere dovrai tenere conto di piccole dissonanze, sarà nell'affrontare quelle difficoltà che avverrà la trasformazione che desideri.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Quasi a tua insaputa, nelle zone meno frequentate del tuo essere, stanno muovendosi alcune pedine che ti consentono di mettere ordine in vari aspetti della tua vita quotidiana, rendendo più facile e piacevole la tua routine. In questo periodo sembri favorevolmente disposto nei confronti di tutto quello che è il prenderti cura di te e del tuo corpo. Mantieni questa linea, i benefici saranno numerosi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il bel trigone tra Luna e Plutone sembra fatto proprio per te, come se i pianeti volessero ispirarti e suggerirti delle soluzioni facilmente accessibili. La sfera domestica può destare alcune preoccupazioni, creando qualche interferenza che ti distrae dalla routine quotidiana e dagli impegni della giornata. Ma tu ormai hai canalizzato le tue energie in modo tale che nulla può fermare la corrente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le conferme di cui sei alla ricerca verranno forse anche dagli altri, ma è secondario. Le risposte più significative e liberatorie verranno dall'impatto delle tue azioni e dai risultati che ne deriveranno. Il fatto è che più cercherai una conferma negli altri e meno avrai fiducia in te, verifica invece le tue capacità raggiungendo piccoli obiettivi, è l'unico modo per rompere questo circolo vizioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ti senti molto incoraggiato da una serie di circostanze estranee a te, qualcosa che ti arriva come di rimbalzo, da lontano, e che forse proprio per questo ha un effetto molto maggiore. Oggi per te l'ideale sarebbe viaggiare, spostarti, evitando di rimanere lì fermo. Moltiplica invece le occasioni di movimento, facilitando così gli incontri e gli scambi di idee che saranno particolarmente stimolanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una questione non del tutto risolta, che in un modo o nell'altro ti ha dato una serie di pensieri nel corso delle ultime settimane, sta a poco a poco svanendo, vuoi perché si risolve e l'attrito che ne derivava svanisce, vuoi perché passa in secondo piano e da un momento all'altro sparisce dalla tua vita, senza lasciare cicatrici né tracce. Questo abbassa il livello di irritazione, rendendoti più sereno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua attenzione si distribuirà in maniera diversa in più direzioni, come se varie sfaccettature della tua personalità venissero in primo piano allo stesso tempo, creando una confusione che in un primo momento potrebbe disorientarti. Ma questo diventerà rapidamente un gioco che troverai divertente e che ti farà stare bene, per te è benefico dare sfogo alle varie specie di pesci che ti abitano.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	81	70	21	63	65	62	3	60
Cagliari	15	104	77	70	18	66	27	65
Firenze	85	55	87	53	71	45	70	43
Genova	33	47	23	46	50	43	46	42
Milano	8	86	44	77	66	67	71	58
Napoli	8	152	77	53	73	49	3	47
Palermo	6	109	45	79	1	65	64	60
Roma	21	82	86	62	52	61	17	58
Torino	58	89	45	81	40	74	86	53
Venezia	69	62	28	47	9	45	20	44
Nazionale	82	80	65	63	81	55	57	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA SCUOLA È LA PRINCIPALE INFRASTRUTTURA DEL PAESE, IL LUOGO FONDAMENTALE DOVE I RAGAZZI VIVONO LA LORO ESPERIENZA FORMATIVA. LE SFIDE PIÙ URGENTI SONO CONTRASTARE ABBANDONO SCOLASTICO E POVERTÀ EDUCATIVA. BISOGNA INVESTIRE PER RENDERE LA SCUOLA ATTRATTIVA».

Giuseppe Conte *leader M5S*

La frase del giorno

Giovedì 14 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Salute e guerra

Perché molti di coloro che ieri erano no vax oggi sono filo-Putin? Ecco alcune possibili risposte

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
nonostante il bombardamento giornaliero dei media su carta e su video, sulla situazione catastrofica della convivenza pacifica mondiale, non riesco a capire tre cose: 1) Come mai i No vax, tenaci esibitori di cartelli e slogan "Libertà, "libertà', libertà" ora sono dalla parte di Putin? 2) Se gli Usa intervengono in America Latina, in medio ed estremo oriente per difendere i loro interessi commerciali, sono aggressori ed ingerenti in Paesi che vogliono destabilizzare. Se interviene la Russia lo fa per liberare le minoranze oppresse da regimi fascisti. 3) Se Putin non vuole che le Nazioni libere facciano la coda per entrare nella Nato, perché non la smette di perseguire mire espansionistiche in Europa cercando nemici immaginari che vogliono attentare alla sicurezza del suo regime "democratico e popolare"?*

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Caro lettore,
mi perdonerà se, anche per ragioni di spazio, mi soffermo solo sulla sua prima domanda. In effetti stiamo assistendo a un singolare fenomeno antropologico: molti esponenti della galassia no vax si sono trasformati, di punto in bianco, in accaniti sostenitori di Vladimir Putin. Ovviamente non mi riferisco a chi ieri nutriva dubbi sui vaccini o sulle modalità della loro gestione o a chi oggi si interroga non solo sulle responsabilità della Russia, ma anche su quelle di Nato, Usa e Europa. Parlo dei no vax militanti, dei teorici della dittatura sanitaria e del complotto ordito da poteri oscuri e che oggi difendono a spada tratta il Cremlino, accusano gli ucraini tutti di essere nazisti e l'Occidente di diffondere video e notizie false sulla guerra. Una curiosa mutazione che ha probabilmente cause diverse. Alcune sono di tipo psicologico. La teoria del complotto e la sindrome del nemico sono, a loro modo, rassicuranti e gratificanti. L'idea di una grande macchinazione mondiale che impersona il Male e che tutto spiega, dal Covid all'invasione dell'Ucraina, evita di doversi porre dubbi e cercare risposte, difende dall'incertezza. Di più: consente di autodefinirsi vittima e di avere quindi un ruolo, per quanto minimo, in uno scontro globale. Ieri politico-sanitario, oggi politico-militare. Ci sono poi ragioni più complesse: in particolare, la diffusa sfiducia nelle cosiddette élite, i poteri forti che condizionerebbero i destini del mondo, mistificando la realtà a proprio uso e consumo. Ieri erano le Big Pharma o Bill Gates, oggi sono la Nato e il Pentagono. Questo transfert dal "no vax" al "sì Putin" produce risultati paradossali. Trasfigura la realtà. Chi prima, per il solo fatto di dover avere il green pass, tuonava contro la "dittatura sanitaria", oggi non ha alcun problema a difendere un vero dittatore che non si fa scrupolo di incarcerare od uccidere chi non la pensa come lui. Chi ieri puntava il dito contro le odiate élite, oggi è schierato a fianco degli oligarchi, che altro non sono che l'elite russa legata a Putin.

La guerra in Ucraina / 1

Quelli come Putin mai in prima linea

I grandi condottieri del passato, mi sovviene Alessandro Magno alla conquista dell'impero persiano o Leonida alla difesa delle Termopili, combattevano sempre alla testa dei propri eserciti. Oggi, credo, per porre subito termine all'invasione dell'Ucraina, basterebbe mandare Il presidente russo Putin, con i suoi più stretti sostenitori, a fronteggiare in prima linea il popolo ucraino che lotta e difende con tanta determinazione ed enormi sacrifici la propria libertà. Purtroppo, i tempi sono cambiati: tutti i grandi dittatori preferiscono, chiusi nei propri palazzi, mandare a morire migliaia di giovani nel nome di cause spesso senza senso o, peggio, per deliri di grandezza ed onnipotenza puntualmente condannati dalla storia.

Vittorio De Marchi
Albignasego (PD)

La guerra in Ucraina / 2

Non tutti i militari sono uguali

Incidentalmente ho incontrato una mia ex-collega dell' Università. Dopo aver conversato sui vecchi tempi il discorso si è spostato sull'attualità e la mia conoscente mi ha espresso la sua sofferenza interiore per la presente situazione di guerra poichè si definisce una "pacifista integrale". Io mi sono permesso di dire che mi considero una persona pacifica e che diffido di tutti gli "isti" come appunto i pacifisti ma anche i terzomondisti, gli ambientalisti, i salutisti perchè, pur essendo degnissime persone, sono caratterizzate da una visione ideologica della realtà che non appartiene alla mia formazione culturale. Com'era prevedibile la signora non ha gradito la mia posizione: ha inveito contro di me e contro chiunque sostenga anche solo indirettamente la guerra e ha dichiarato che brucerebbe tutti i componenti le Forze Armate del pianeta poichè persone abbiette addestrate a uccidere altri esseri umani. Non avendo potuto replicare alla mia interlocutrice poichè se n'è andata piccata mi permetto di completare il discorso con Lei se avrà la pazienza di leggere sino in fondo. Un esempio sopra tutti. Nell'Agosto 2021 abbiamo assistito allo sconsiderato (almeno per me) ritiro anglo-americano dall'Afghanistan. Centinaia, forse migliaia di madri hanno affrontato un viaggio massacrante con i loro bimbi per "affidarli" a militari americani e britannici immaginando che grazie a loro figlie e i figli avrebbero potuto avere un futuro migliore. Ora mi chiedo e le chiedo quale madre al mondo affiderebbe serenamente una bimba o un bimbo, anche per cinque minuti, a un soldato che indossi l'uniforme della Federazione Russa? Questo perchè non tutte le Forze Armate hanno comportamenti sovrapponibili poichè "gestite" in modo diverso dall'autorità politica sovrastante. E' evidente che qualche singolo militare o qualche gruppo di militari si può comportare male ma non si tratta di azioni sistematiche. Ciò è dovuto al fatto che vale ancora la massima del mai sufficientemente rimpianto Winston Churchill: "la Democrazia è la peggior forma di governo...escluse tutte le altre".

Lorenzo Martini
Stanghella (PD)

La guerra in Ucraina / 3

L'inazione dei nostri politici

Visto l'altra sera Report: ascoltato Prodi, sentiti vari personaggi più o meno importanti che raccontano ognuno la loro opinione su ciò che sta succedendo in Ucraina. Noi poveri cittadini cosa possiamo aspettarci quando a sentire i personaggi prima detti tutto era previsto. I nostri politici in Europa cosa hanno fatto? Cosa hanno appreso? Possibile che non abbiamo potuto fare nulla? Allora sono tutti degli incapaci? E sicuramente se avessero fatto il loro attento dovere si sarebbero accorti di ciò che stava per avverarsi. Sia ben chiaro non faccio sconti a nessuno. Io come ho già detto speravo di vivere felicemente la mia vecchiaia contornato dai figli e nipoti.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco (PD)

I costi dell'energia

Il governo dei migliori e la stangata in bolletta

813 euro bolletta gas mese di febbraio, 530 euro mese di aprile; il tutto per una famiglia anziana di due persone di cui una invalida al 100% causa emorragia cerebrale affetta da grave afasia motoria, non in grado di svolgere gli atti quotidiani della vita. Un aumento di oltre 700 euro per lo stesso periodo dell'anno scorso. Un sentito ringraziamento al governo dei "migliori".

L.G.
Venezia

Vaccini

Soggetti fragili, decida il medico di base

Pare che le vaccinazioni ora non vadano bene, io ho fatto la terza dose e vorrei fare la quarta. Ho varie patologie, ma leggendo l'allegato alle disposizioni, non credo di essere considerato fragile perchè le patologie hanno tutte delle richieste (forse giuste prese una per una) ma la fragilità dovrebbe secondo me essere competenza non di un numero stabilito da un elenco ma del medico di base che solo conosce la reale complessità del paziente.

Francesco Salmazo
Padova

Governo

Su Giustizia e Fisco ci prendono in giro

Bisogna riconoscerlo, la classe politica italiana è bravissima ad evitare di affrontare i veri problemi del Paese, economia, sanità, guerra e trova il modo per distrarre l'opinione pubblica su temi, si importanti, ma assolutamente meno rilevanti e mi riferisco alla Giustizia ed alla delega fiscale. Sul primo punto il dibattito ruota attorno all'ingresso dei magistrati in politica mentre ai cittadini basterebbe una depenalizzazione massiccia di molti "reati", perchè è assurdo finire in tribunale per aver aperto una finestra o montato una tenda da sole nella propria abitazione. Sulla delega fiscale siamo invece alla farsa. Fisco significa tasse e se il governo ritiene necessaria questa delega vuole dire che si attendono ulteriori incassi e l'intervento sul catasto fa parte di questo intento. No, dice Draghi, non è quello l'obiettivo, ma solo l'aggiornamento del catasto che risale al 1939. E cosa vuole aggiornare? Il valore degli immobili! Un'autentica Chimera perché la stessa Agenzia delle Entrate, attraverso il suo OMI (Osservatorio Mercato Immobiliare), assegna valori unitari, nello stesso luogo, con differenze anche del 60-65% in base al loro stato di manutenzione e non esiste alcuna certificazione che lo attesti. Sicuri che questo sforzo non porterà un soldo allo Stato? Garantito, dicono, ad aumentare le tasse sugli immobili semmai ci penseranno altri governi dal 2025 in poi. Quindi Draghi lavora per altri, prendendoci pure in giro?

Claudio Gera
Lido di Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/4/2022 è stata di **44.796**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Stagionali spariti. Il ristoratore: «Perché paghiamo poco»

Pierangelo Dal Mas: «Gli stipendi dovrebbero essere più alti. Ma anche il reddito di cittadinanza unito a qualche "lavoretto", forse è più allettante».

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Incidenti a raffica in A4, Unioncamere: «Il Governo intervenga»

Cari amici di Unioncamere avete mai viaggiato all'estero? Meno camion e rispetto della distanza di sicurezza. Avete mai incentivato il trasporto su ferro? E vi lamentate? (User176612_GZ)

Giovedì 14 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Il commento

Prezzi, rincari e sussidi Quei controlli necessari

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

A questi disastri i governi reagiscono in genere in due modi: stampando moneta e aumentando le tasse. Parte di questi introiti servono - o dovrebbero servire - a pagare i costi, e parte ad aiutare le categorie più deboli, talvolta con successo, talvolta con fallimenti colossali Nella repubblica di Weimar del primo dopoguerra l'inflazione schizzò in modo esponenziale, e per un chilo di pane erano necessari miliardi e miliardi di marchi. La lezione fu imparata, e oggi l'attenzione è maggiore. Ma il pericolo di un aumento sconsiderato e ingiustificato dei prezzi è sempre in agguato. Perché se oggi tosare la moneta, cioè produrre carta e inflazione, è compito sottratto ai governi nazionali, l'imposizione tributaria, diretta e indiretta, è sempre di loro competenza esclusiva.

E l'esperienza ci dimostra che la tassa è come lo schiaffo citato dal Manzoni: una volta ricevuto, neanche il Papa te lo può togliere. Infatti alcuni beni di consumo sono gravati da accise, balzelli e contributi applicati in occasione di eventi specifici, e per questo chiamate imposte di scopo: il crollo del Vaiont, l'alluvione di Firenze, i terremoti del Friuli, dell'Irpinia e dell'Aquila, le missioni umanitarie in Libano e in Bosnia, ecc. Alcuni esperti ci assicurano che sono ancora in vigore contributi per il maremoto di Messina del 1908. In teoria questi sovrapprezzi dovrebbero essere stati eliminati con il raggiungimento dello scopo, ed invece sono rimasti, con una solidità parmenidea. Come la virtù degli stoici, hanno in sé stessi la propria giustificazione.

In realtà la giustificazione è l'inesauribile sete di introiti di uno Stato cattivo esattore ed ancor peggiore distributore di risorse: si pensi alle maggiorazioni dei costi di molte opere pubbliche per le tangenti e soprattutto per gli sprechi. Con una fondamentale distinzione: se la produttività migliora, l'economia tira e l'inflazione si controlla, il cittadino mugugna ma paga. Peraltro, trattandosi di imposte sui consumi, non può nemmeno rifugiarsi nell'evasione fiscale. Ma se l'industria rallenta, l'economia annaspa, la disoccupazione cresce e l'inflazione si impenna, allora arriva la tempesta perfetta: quella che rischia di far saltare le regole del gioco democratico, e che spesso nella storia ha portato a conseguenze funeste e imprevedibili.

Ecco perché nel momento in cui il governo promette e concede aiuti alle industrie e alle famiglie, e contemporaneamente assiste a un aumento progressivo dei prezzi dei beni primari, deve vigilare affinché i primi non vengano sprecati e i secondi non rimangano eterni. I sussidi europei e nazionali sono fondamentali in questo momento di emergenza: ma proprio per questo occorre un controllo attento affinché non si convertano in dissipazioni, o peggio in arricchimenti illegali.

Quanto ai prezzi, la vigilanza deve essere anche maggiore. Sappiamo benissimo che questi non possono essere imposti per decreto: la storia ci insegna che in tal caso i beni spariscono e riemergono nel mercato nero. Ma sappiamo anche che le manovre speculative sono sempre in agguato, e non si limitano ai monopoli delle "perfide multinazionali", ma si insinuano anche a casa nostra nella frode di spregiudicati imprenditori, nelle opache filiere della distribuzione e nella furberia di alcuni commercianti al minuto. Per questo serve un monitoraggio costante sui costi dei fattori di produzione, sulla repressione degli aumenti ingiustificati e soprattutto sulla loro riduzione quando saranno cessate le cause che li avevano determinati.

NEL MOMENTO IN CUI IL GOVERNO CONCEDE AIUTI DEVE VIGILARE AFFINCHÈ NON VADANO SPRECATI. E SUGLI AUMENTI SERVE MONITORAGGIO COSTANTE

Diritto & Rovescio

Energia rispettando l'ambiente Servono scelte di alta politica

Alessio Vianello*

Ci sono eventi, che sembrano del tutto slegati, ma che in realtà sono strettamente connessi. Due fatti hanno caratterizzato il primo scorcio del 2022: la guerra in Ucraina e la legge costituzionale n. 1/2022. La prima sta scatenando anche una crisi energetica; la seconda ha inserito la tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della nostra costituzione. Ben prima della guerra in Ucraina era forte l'obiettivo della riduzione dei combustibili fossili, per il tramite della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Chiara la finalità di tutela ambientale, così come chiaro è l'impatto dei relativi impianti sul paesaggio.

Certo, il parco eolico, l'impianto fotovoltaico o idroelettrico concorrono alla tutela dell'ambiente, garantendo una preziosa fonte di approvvigionamento energetico, ma possono pregiudicare il paesaggio.

Si comprende come ambiente e paesaggio siano ora parimenti tutelati dal vigente art. 9 della Costituzione, ma restino concetti "distinti e collegati a interessi diversi, seppur convergenti" (Consiglio di Stato, 28.1.2022, n. 624).

Si comprende anche come la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile possa rappresentare una scelta virtuosa sotto il profilo della tutela dell'ambiente, ma non sotto il profilo della tutela del paesaggio. Di modo che tutela dell'ambiente e del paesaggio, lungi dal convergere sempre, sovente divergono.

Occorre allora un non facile bilanciamento tra i due interessi, oggi aventi pari dignità costituzionale, affidato in prima battuta all'amministrazione, cui compete autorizzare l'impianto, poi al giudice amministrativo, deputato a risolvere i conflitti, che non hanno trovato composizione nel procedimento. Forse l'ordinario bilanciamento non basta.

La straordinarietà del momento consiglia di assumere scelte strutturali di politica energetica, ambientale e paesaggistica, divenute ineludibili. Non bastano leggi di presunta semplificazione (da ultimo, il D.L. n. 17/2022), che incidono sul procedimento. Non bastano i ristori per famiglie ed imprese, per contrastare il caro-energia. Occorrono coraggiose scelte strutturali di alta politica.

Il nostro è uno straordinario Paese, dalle straordinarie risorse energetiche ambientali e paesaggistiche (ma non solo): spetta unicamente a noi valorizzarle appieno, per giungere - con equilibrio e buon senso - ad una sintesi tra riduzione della dipendenza energetica dai paesi terzi, tutela dell'ambiente e del paesaggio.

**Avvocato - Partner MDA Studio Legale e Tributario*

L'inchiesta Informativa dei carabinieri sul caso del ricercatore friulano

Omicidio Regeni, promosso generale uno degli 007 egiziani

Uhsam Helmi, uno dei quattro 007 egiziani imputati a Roma nel procedimento per il sequestro e l'uccisione di Giulio Regeni, potrebbe «essere stato promosso al grado di Generale di Brigata». È quanto emerge dall'informativa dei carabinieri del Ros acquisita agli atti nel corso dell'udienza di lunedì scorso, risolta con l'ennesimo nulla di fatto per la totale assenza di collaborazione da parte del Cairo sul caso del ricercatore friulano ucciso nel 2016. Ed ecco le foto di tre imputati: da sinistra, Mohamed Ibrahim Athar Kharmel, Magdi Ibrahim Abdelai Sharif e Uhsam Helmi.

La vignetta

ANCH'IO PROPONGO UNO SCAMBIO: LUI CI DÀ INDIETRO L'UCRAINA E NOI GLI CONSEGNAMO I NOSTRI FILOPUTIN.

Offerte valide fino al 16 aprile 2022

sulle uova pasquali e sulle colombe classiche Bauli*

*Promozione valida sulle colombe Bauli classica e di Verona da 1 kg, non valida sulle uova pasquali già in offerta

Agnello taglio misto*
9,90 €/kg Offerta

Fragole 1ª qualità
2,58 €/kg
1,29 €/pz Offerta

Riso carnaroli Despar Premium
1 kg
1,85 €/pz Offerta

Spumante Bio Brut Bellussi
750 ml - 5,32 €/L
3,99 €/pz Offerta

Formaggio Grana Padano S-Budget
9,90 €/kg

DESPAR PREMIUM

La migliore qualità firmata Despar

Dal 4 al 16 aprile 2022

Vinci subito e viaggia Green!

Vinci ogni giorno una bicicletta elettrica Bottecchia BE15 TRK LADY o B16 TRK MAN e partecipa all'estrazione finale per vincere una fantastica Vespa Elettrica!

Ogni 10 € di prodotti Despar Premium acquistati ottieni subito una giocata per partecipare al concorso.

13 bici

Concorso valido solo con App Despar Tribù

Per info, regolamento e punti vendita aderenti vai su:
despar.it/it/concorso-despar-premium

Montepremi complessivo: 30.852,46 € + IVA
Data estrazione finale: entro il 30 aprile 2022

Scarica l'App Despar Tribù

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Giovedì 14, Aprile 2022

Giovedì Santo – Messa in Coena Domini. Il Giovedì santo, alla Messa vespertina «Cena del Signore», il ricordo del convito che precedette la Passione e Cristo che lava i piedi dei discepoli.

10°C 21°C
Il Sole Sorge 6.21 Tramonta 19.51

SALVATORE DELLA VILLA SCOPRE L'ATTUALITÀ DE "IL GRIGIO" DI GIORGIO GABER

A pagina XV

Vicino/lontano

In edicola "Fine/inizio" l'eredità di Terzani

A pagina XXII

Calcio serie A

Deulofeu: «Spingiamo ancora» Caso Atalanta, ricorso respinto

Deulofeu suona la carica: «Udinese, spingiamo ancora». Buona prevendita per l'Empoli, respinto il ricorso sul caso Atalanta.

Alle pagine X e XI

Morti mummificati in casa da mesi

▶Marito e moglie trovati nell'abitazione a Villa Primavera Una parente non li sentiva da ottobre e ieri ha dato l'allarme

▶La scoperta effettuata dai vigili del fuoco entrati nell'abitazione La coppia spesso si assentava, i vicini non sospettavano nulla

Scoperta terrificante ieri a Campoformido: in una casa sono state trovate le salme mummificate di due coniugi. Ai cancelli di Villa Primavera, in via dei Carpini, una zona riservata con ville e giardini, si sono presentati i pompieri, le ambulanze e i carabinieri. Per entrare i Vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta di ingresso: una volta all'interno, hanno fatto la macabra scoperta. La donna di 73 anni e l'uomo di 66 anni, erano morti da mesi, forse da ottobre, probabilmente a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento. La casa è stata trovata piena di oggetti e rifiuti di ogni tipo.

A pagina VI

Udine

Lavori pubblici, l'avanzo di bilancio copre il caro prezzi

L'aumento dei prezzi delle materie prime e delle bollette sarà coperto con l'avanzo di bilancio, garantendo così la continuità delle opere pubbliche. Il Comune di Udine dispone di un tesoretto superiore ai 10 milioni di euro.

A pagina VI

Stanze d'albergo, stangata in arrivo per le ferie estive

▶Il balzo dei costi ha spinto le strutture agli aumenti. Singola a luglio: 120 euro al giorno

L'estate 2022 sarà quella della rinascita del turismo. In Friuli si spera nel boom e le avvisaglie anticipate a Milano dal presidente Fedriga parlano di una regione al top. A Lignano e a Grado sono già sold out le date clou della bella stagione. Ma sui turisti è infatti in arrivo la stangata dei prezzi. Colpa dei rincari a monte, che spingono i titolari delle strutture a ritoccare i listini raggiungendo così il massimo storico da molti anni a questa parte. Gli aumenti raggiungono il 10%.

Agrusti a pagina III

In spiaggia

Ma gli ombrelloni non vanno oltre il 2% in più

Neanche gli stabilimenti balneari sono immuni dagli aumenti, ma si parla di rincari che a Lignano non superano quota due per cento.

Fabris a pagina III

Il progetto. Impresa friulana brevetta un impianto rivoluzionario

L'invenzione che elimina l'amianto

Potrebbe rivoluzionare il mondo delle bonifiche e delle costruzioni, l'impianto di riutilizzo di materiale contenente amianto brevettato da Alberto Steolo, titolare della "Friulana costruzioni" di Sedegliano e dal pordenonese Marco Gerolin.

Carnelos a pagina IV

Il caso

Chi ospita i profughi è ancora senza rimborsi

Dopo l'ondata di solidarietà spinta dalla "spallata" emotiva dei primi giorni di guerra, ora i nodi vengono al pettine. E rischia di finire in crisi lo zoccolo duro dell'accoglienza, quello composto dalle famiglie volenterose. Dopo più di 45 giorni di solidarietà, infatti, emerge con tutta la sua forza il problema economico dell'accoglienza. Le famiglie sono state lasciate sole, senza aiuti.

A pagina II

L'assemblea

I sindaci friulani: «Regole per esporre la bandiera»

Un regolamento per l'esposizione sui pennoni della bandiera del Friuli nelle date contrassegnata da un evento storico epocale per la «piccola patria», per contribuire al consolidamento del senso di appartenenza. È una delle iniziative cui ha deciso di dedicarsi l'Assemblea della Comunità linguistica friulana che ha celebrato l'altra sera la sua assemblea annuale a Palazzo Belgrado.

A pagina IV

Contarena chiuso e riaperto fino all'ultima sentenza

Il mercoledì dei gestori del Caffè Contarena ha riservato una nuova puntata della diatriba con il Comune: ieri mattina il dirigente Damiano Scapin, l'avvocato Giangiacomo Martinuzzi e il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, si sono presentati per ritirare le chiavi e stendere il verbale di ripresa di possesso da parte del Municipio del locale, così come anticipato con una comunicazione via pec lunedì sera. A far cambiare idea al Comune, è stata la laboriosità delle operazioni di inventario, che ha spinto i dirigenti a scegliere di aspettare il risultato del ricorso al Consiglio di Stato avanzato dai gestori.

A pagina VI

NIENTE COLAZIONI Ieri mattina chiuso il Caffè Contarena

Quadrangolare

Alla Dacia Arena la nazionale degli attori sfiderà i campioni del Friuli per beneficenza

Ieri alla Dacia Arena è stato presentato il quadrangolare "Insieme per la solidarietà", che vedrà scendere in campo la nazionale attori, la nazionale prefettizia, i donatori di sangue e la squadra degli sportivi del Friuli Venezia Giulia. L'evento è in programma per sabato 7 maggio alle 14.30.

A pagina IX

LA SFIDA La presentazione

I riflessi della guerra

PRIMI RIFUGIATI Una famiglia in fuga dall'Ucraina accolta nei primi giorni del conflitto a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone

L'EMERGENZA UMANITARIA

Profughi accolti in casa Le famiglie senza soldi

▶Monta la protesta in tutto il Friuli: mancano i contributi promessi da Roma
Dopo l'ondata di solidarietà iniziale per il conflitto ucraino, le prime rinunce

Dopo l'ondata di solidarietà spinta dalla "spallata" emotiva dei primi giorni di guerra, ora i nodi vengono al pettine. E rischia di finire in crisi lo zoccolo duro dell'accoglienza, quello composto dalle famiglie volenterose che in tutta la regione ospitano i tre quarti dei profughi ucraini fuggiti dal conflitto da oltre un mese e mezzo.

Dopo più di 45 giorni di solidarietà, infatti, emerge con tutta la sua forza il problema economico dell'accoglienza. Le famiglie sono state lasciate sole, senza aiuti. E ora tramite i sindaci inizia a montare la protesta, "recapitata" tramite la Prefettura direttamente al governo. I fondi statali, infatti, tardano ad arrivare e le tante famiglie che avevano scelto di accogliere in casa i rifugiati ucraini iniziano ad essere "in bolletta".

IL QUADRO

L'accoglienza dei profughi ucraini si divide in tre macro-settori: c'è la branca che fa riferimento alle Prefetture, quindi agli alloggi comunali che passano attraverso i bandi e le associazioni; c'è poi l'impegno recente del terzo settore; infine l'ospitalità delle famiglie, che fino ad oggi in tutta la regione ha garantito il grosso dell'operazione. Senza l'aiuto di conoscenti e parenti, il sistema sarebbe entrato immediatamente in crisi.

Ma adesso emergono crepe importanti, perché alle famiglie non sono arrivati contributi per l'ospitalità. Il pocket money giornaliero è garantito solo ai rifugiati inseriti nel programma pubblico dell'accoglienza e dallo Stato tardano i finanziamenti promessi. «È un problema - ammette il prefetto di Pordenone, Domenico Lione -. L'ordinanza della Protezione civile nazionale è stata emanata e prevede 300 euro al mese per 90 giorni per ogni rifugiato e 150 euro per ogni minore. Al momento i contributi però non sono arrivati. Contiamo che la situazione si possa sbloccare presto, perché rappresenterebbe una boccata d'ossigeno per tutte le famiglie che hanno dato un importante contributo all'assistenza». Preoccupato, già qualche giorno fa, il prefetto di Udine Massimo Marchesiello, che ha evidenziato come nel caso di un "ritiro" delle famiglie dall'ospitalità aumenterebbe di molto l'impegno del settore pubblico, con la necessità di trovare più alloggi.

LE PROTESTE

In prima linea in questa partita ci sono i sindaci. Da Pordenone a Udine, i primi cittadini stanno ricevendo le proteste dei residenti che avevano scelto di ospitare profughi ucraini in casa ma che ora reclamano un aiuto economico.

Ma le casse pubbliche sono già al limite per altre ragioni e solo a Udine (grazie a un lascito) si è riusciti a integrare qualcosa a beneficio delle famiglie. «Lanciamo un appello al prefetto - ha detto Markus Maurmair di Valvasone Arzene - affinché faccia pressione per l'arrivo dei fondi pubblici. Riceviamo già notizie di famiglie che vogliono fare un passo indietro».

PROTEZIONE CIVILE

È stato riaperto fino al 20 aprile prossimo il bando regionale emanato dalla Protezione civile per coinvolgere anche le strutture alberghiere della regione nel programma di accoglienza dedicato ai profughi ucraini in fuga dalla guerra. Si tratta di spazi teorici, che verrebbero utilizzati solamente in caso di estrema necessità. Sino ad oggi alla chiamata avevano risposto solamente nove strutture ricettive, per un totale di circa 500 posti potenzialmente a disposizione in tutto il Friuli Venezia Giulia. C'è ancora una settimana di tempo per poter aderire all'iniziativa di solidarietà, ma a pesare in questo caso è l'approssimarsi della stagione turistica estiva, che rallenta il percorso.

M.A.

Il mese tipo di chi ospita i rifugiati: «Mille euro di spesa tra cibo, vestiti e trasporti»

LA TESTIMONIANZA

L'esempio perfetto arriva da Azzano Decimo, dove c'è una famiglia risultata tra le prime ad aprire le porte di casa ai rifugiati provenienti dal conflitto scoppiato in Ucraina a fine febbraio. È un caso da prendere ad esempio, perché sovrapponibile a migliaia di altri simili in tutto il Friuli Venezia Giulia. Dario Sartor a inizio marzo ha scelto la strada della solidarietà agendo privatamente come molti altri e accogliendo tre profughi scappati dalla guerra scatenata dalla Russia di Putin. E quello che oggi racconta è il suo mese tipo tra costi che lievitano e aiuti pubblici inesistenti.

«Come molti altri - racconta - i nostri tre ospiti non sono stati identificati come profughi di guerra. Quindi secondo la macchina dell'assistenza non abbiamo diritto a un sussidio», racconta. Ed è proprio così, perché il pocket money lo si dà solo a chi ha scelto la strada delle Prefetture e degli alloggi pubblici. «Ci siamo mossi anche con gli assistenti sociali - spiega ancora Sartor -, ma abbiamo capito che di aiuti al momento non ce ne sono».

Tre persone, come detto. E tanti costi da sostenere ogni giorno. «Si parte dal vitto, da garantire quotidianamente - racconta ancora il cittadino di Azzano Decimo -. Io ho scelto di accogliere tre persone dai 31 ai 37 anni e il peso economico inizia decisamente a sentirsi. Devo sostenere anche un affitto per l'alloggio, abbiamo comprato loro alcuni vestiti. Tutte azioni che abbiamo compiuto assolutamente volentieri, ma che ora iniziano a pesare sulle nostre tasche. Ci aspettavamo un aiuto diverso». I tre profughi ospitati privatamente ad Azzano Decimo si stanno inserendo nel tessuto sociale del Pordenonese e quindi del Friuli Venezia Giulia. «Ora, ad esempio, devono andare giornalmente a Pordenone per sostenere i corsi di italiano che durano due mesi. È un passaggio obbligato, ma non hanno ancora tutta la documentazione per poter fare l'abbonamento dell'autobus. Quindi dobbiamo pagare loro il trasporto ogni giorno». Il tutto, per tre, senza un aiuto a monte.

IL CASO DI UN CITTADINO DEL PORDENONESE CHE VIVE CON TRE UCRAINI: «LASCIATI SOLI SENZA AIUTI»

NELLE CASE I tre cittadini ucraini scappati dalla guerra ospitati da una famiglia di Azzano Decimo che ora fa i conti con i costi dell'accoglienza in forma privata

E a fine mese a una famiglia qualunque che aveva scelto di aprire le porte di una casa di sua proprietà per aiutare una popolazione terrorizzata e in sofferenza i conti iniziano a non tornare. «Abbiamo fatto i calcoli - racconta ancora Dario Sartor - e vanno via circa mille euro al mese per le tre persone ospitate». Un costo che sarebbe tranquillamente coperto dai 300 euro a profugo promessi dall'ordinanza della Protezione civile nazionale. Il punto è che quei soldi per ora sono rimasti solamente sulla carta. «Al sistema pubblico - ripete ancora Sartor - ora dico una sola cosa: pensate ad aiutarci. Noi siamo già in tre e ospitiamo altrettante persone. Abbiamo problemi legati al trasporto e le famiglie al giorno d'oggi sono già in crisi per i fatti loro». Il problema che si sottolinea in questo caso è meramente quello della differenza tra l'accoglienza privata e quella invece garantita dalla macchina pubblica. Con un particolare: in provincia di Pordenone, ad esempio, sono più di mille le persone ospitate dai privati. La stragrande maggioranza del totale. E sono famiglie tutte nella stessa situazione. Nonostante le difficoltà, però, Sartor non si arrende e continuerà a sostenere la nuova normalità dei suoi tre ospiti (due ragazzi e una ragazza) scappati dalla guerra in Ucraina. «Dopo il corso di italiano di due mesi che stanno sostenendo ora al Mattiussi di Pordenone - rivela l'azzanese - entreranno in contatto con alcuni clienti della mia azienda che hanno già manifestato l'intenzione di poterli assumere». Fino ad allora, però, i costi a carico della famiglia saranno ancora vivi.

M.A.

Gli effetti della crisi

Vacanze con stangata Una stanza in hotel costerà il 10% in più

▶A metà luglio sul litorale impossibile pagare meno di 120 euro per una singola

▶Federalberghi: «Dobbiamo sopravvivere I costi sono saliti a dismisura in pochi mesi»

LA BRUTTA SORPRESA

L'estate 2022 sarà quella della rinascita del turismo. In Friuli Venezia Giulia si spera nel boom e le avvisaglie anticipate a Milano dal presidente Massimiliano Fedriga parlano di una regione al top in Italia quanto a ripresa post-Covid del settore. A Lignano e a Grado, i due principali poli balneari della regione, sono già sold out le date clou della bella stagione. Tutto molto confortante. Ma c'è anche l'altro lato della medaglia. Sugli utenti finali - cioè i turisti stessi - è infatti in arrivo la stangata dei prezzi. Colpa dei rincari a monte, che spingono i titolari delle strutture ricettive (alberghi in primis, ma anche appartamenti) a ritoccare i listini verso l'alto raggiungendo così il massimo storico da molti anni a questa parte. Vacanze sì, quindi, ma a che prezzo? La brutta sorpresa la si riceverà in fattura alla fine del soggiorno.

IL VIAGGIO

Settimana centrale di luglio, nemmeno la più richiesta se si paragona il periodo con il clou rappresentato storicamente dalle date a cavallo di Ferragosto. Il campo di ricerca è quello di Lignano Sabbiadoro e il motore uno dei più popolari per ogni turista, sia locale che internazionale. Ebbene, si capisce già che quella del 2022 non sarà certamente un'estate low cost. Anzi, i rincari si faranno sentire. Basta un rapido sfoglio delle pagine del portale, infatti, per capire come sia totalmente impossibile dormire a Lignano con meno di 100 euro. E si sta parlando di una camera singola, nemmeno di una doppia. La soluzione più economica è rappresentata da un beach caravan, cioè un complesso formato praticamente da roulotte. Nemmeno un hotel nel senso letterale e "storico" del termine. Prezzo per una notte a metà luglio, 119 euro a persona. Per trovare una sistemazione classica (in muratura, per intendersi), si parte da 123 euro a notte con la colazione inclusa. Un aumento netto rispetto alla stagione passata, segnata sì dal perdurare della pandemia ma libera dai rincari che oggi interessano anche gli albergatori. Lo stesso trend lo si nota per quanto riguarda case e appartamenti in affitto. Un locale con due camere, ad esempio, non viene meno di 225 euro a notte. Si sta parlando di 45 metri quadri, non di una "reggia".

STESSA DINAMICA PER QUANTO RIGUARDA GLI APPARTAMENTI IN AFFITTO NEI GIORNI PIÙ CALDI DELL'ESTATE

LA SPIEGAZIONE

Gestire un albergo non è mai stato facile. Ma la crisi internazionale dell'energia e delle materie prime sta rendendo tutto questo un'impresa. Ecco perché in vista della stagione turistica la maggior parte degli albergatori si è detta costretta a ritoccare verso l'alto i prezzi delle camere. Il fenomeno lo spiega ad esempio Giovanna Santin (Ascom-Federalberghi), facendo una panoramica delle difficoltà che attanagliano i gestori e proprietari delle tante strutture regionali. «Stiamo facendo i conti con una raffica di aumenti generalizzati. Impossibile a questo punto non pensare a un innalzamento dei prezzi delle camere e dei nostri servizi. Si parte ad esempio dalle bollette del gas, rincarate del 50 per cento in pochi mesi. E ancora l'elettricità, le materie prime legate ai ristoranti e alle colazioni». Senza contare la cronica mancanza di personale, ma questo è un altro discorso e riguarda più nel dettaglio gli stagionali. «Molti albergatori - ha concluso Santin - alzeranno i prezzi sino al 10 per cento. Non possiamo pensare di lavorare in perdita, è una questione di mera sopravvivenza».

Marco Agrusti

VERSO L'ESTATE A sinistra gli hotel sul lungomare di Lignano Sabbiadoro: è in arrivo la stangata sui prezzi

Trasporti

Oggi l'inaugurazione del passo barca sul Tagliamento

Si prepara la nuova stagione sulla costa anche per quanto riguarda i trasporti dedicati prevalentemente ai turisti. È in programma oggi alle 14 - a Punta Tagliamento (Lignano Sabbiadoro) - la presentazione dei servizi marittimi stagionali curati direttamente dalla Regione. Sarà presente l'assessore regionale ai Trasporti, Graziano Pizzimenti. Mezz'ora più tardi è prevista invece l'inaugurazione ufficiale del passo barca che collegherà per tutta la bella stagione Lignano e Bibione, sfruttando l'estuario del Tagliamento. Il servizio barca di trasporto di ciclisti e pedoni sul Fiume Tagliamento viene svolto con una barca che può trasportare fino a 25 persone con bicicletta al seguito. Grazie a questo collegamento la rete di percorsi ciclabili di Lignano Sabbiadoro diventa sempre più ampia favorendo sempre di più un turismo ciclabile e sostenibile. L'attracco di Lignano Sabbiadoro è situato vicino al Ristorante Alla Vecchia Finanza e alla darsena di Marina Uno (banchina sud), il pontile di Bibione è situato invece a circa un chilometro a monte dell'omonimo faro. La rivendita dei biglietti più vicina a Lignano è a circa 10 metri dal molo di imbarco, nei pressi del molo di Lignano sono presenti diversi servizi: area ristoro con distributori automatici, colonnina per la ricarica delle bici elettriche, punto noleggio e assistenza biciclette. Per informazioni contattare il numero verde di Tpl: 800 052040 da telefono fisso o al +39 040 9712343 da telefono mobile.

In spiaggia ombrelloni più cari "solo" del 2% «Meno del listino Istat»

IN RIVA AL MARE

Neanche gli stabilimenti balneari sono immuni dagli aumenti, anche se si presentano più contenuti rispetto a quelli che attendono gli ospiti degli hotel. Inizia così il viaggio tra gli operatori per capire come sarà quest'anno l'andamento della stagione, ma soprattutto quali saranno i prezzi dopo l'aumento di acqua, gas, energia elettrica e altro. «Come società d'Area, che gestisce la maggior parte dell'arenile di Sabbiadoro – dice il presidente Manuel Rodeano - già a fine 2021 abbiamo deliberato come consiglio i prezzi per la stagione 2022. Sono stati maggiorati del 2 per cento, assai al di sotto degli aumenti Istat e continueremo a mantenere quelli. Per il momento non si parla di ulteriori aumenti». Sulla stessa linea pure Giorgio Ardito che gestisce la spiaggia di Pineta: «Abbiamo praticato il 2 per cento, cioè un aumento ad di sotto di quanto previsto dall'Istat, quindi in linea con la società d'Area e per il momento non sono previsti aumenti».

Anche nella spiaggia di Riviera in gestione alla Sil, riconducibile a Renzo Pozzo, non si parla di altri aumenti. «Nonostante quest'anno abbiamo investito molto sulla spiaggia (il turista la troverà completamente rinnovata), manteniamo le stesse tariffe dello scorso anno – conclude de Pozzo - così dicasi pure per il campeggio Pino Mare». Sul versante alberghi abbiamo sentito il presidente locale Confcommercio Enrico Guerin: «Per il momento siamo ancora fermi, ma a fronte di un forte aumento delle materie prime, delle utenze e del costo dei servizi, sarà inevitabile qualche piccolo ritocco da parte di molti operatori. Stiamo cercando di contenere il più possibile questi ritocchi, anche perché in molti casi le tariffe sono già state pubblicate. Le prenotazioni, dopo due anni di pandemia, stanno tornando lentamente ai livelli precedenti, ma l'attuale situazione internazionale viene vissuta con preoccupazione e siamo ben consci che tutto potrebbe cambiare, anche molto velocemente. Ci auguriamo però che dopo due anni di grande difficoltà si torni finalmente a vivere una stagione estiva praticamente normale». Sul fronte degli appartamenti abbiamo sentito il titolare dell'immobiliare Bellanger: «Per l'energia elettrica i contratti già fatti a dicembre e gennaio restano a carico del proprietario fino ad una certa cifra, basandosi sulle fatture dell'anno precedente. Il plus andrà a carico dell'inquilino, così avrà la correttezza di non tenere al massimo il condizionatore, magari a finestre aperte». «Per il momento non abbiamo preso nessuna decisione in merito - dice il titolare dell'agenzia Teghil di Sabbiadoro – pensiamo di mantenere gli stessi prezzi già pubblicizzati, sperando che l'energia elettrica possa avere una riduzione. In questi giorni stanno aprendo molte attività, in particolar modo negozi e qualche albergo, le strade si sono già movimentate da parecchi di turisti, molte le autovetture con targa straniera».

Proprio in queste settimane si assiste ad un fiorire di lavori di finitura a Lignano Sabbiadoro. Purtroppo alcune opere pubbliche di grosse proporzioni come il restauro di piazza Ursella (centro della City) e piazza Gregorutti (all'estremità nord est della penisola) non saranno pronte per Pasqua, ma forse per inizio stagione.

Enea Fabris

PARLANO GLI OPERATORI CHE GESTISCONO GLI IMPIANTI TRA RIVIERA E SABBIADORO

«ARENILE RINNOVATO CON PIÙ SERVIZI MA ABBIAMO SCELTO DI CONTENERE IL LISTINO PER IL 2022»

STABILIMENTI Gli ombrelloni e i gazebo a Sabbiadoro

Il futuro della regione

Invenzione friulana per usare in sicurezza gli scarti di amianto

L'idea sviluppata dalla Friulana Costruzioni di Sedegliano e da un chimico pordenonese

La sperimentazione è ora alle battute finali Verrà testata in un edificio a Codroipo

SMALTIMENTO Alcune lastre di amianto da rimuovere

AMBIENTE

È un progetto che potrebbe a breve rivoluzionare il mondo delle bonifiche e delle costruzioni. Un sistema di riutilizzo di materiale contenente amianto che ha ottenuto l'approvazione della Regione: ora il brevetto dell'impianto è stato depositato al ministero dello Sviluppo Economico da Alberto Steolo, titolare della "Friulana costruzioni" con sede a Sedegliano e dal trentacinquenne pordenonese Marco Gerolin.

La sperimentazione è arrivata alle battute finali e la ricerca sta per essere testata in un edificio a Codroipo su una superficie di 1.100 metri quadrati. Finora il materiale frutto di bonifiche ambientali finiva nelle discariche autorizzate, ma con inevitabili problemi e rischi: se la sperimentazione sul campo darà i suoi frutti i materiali in cemento e amianto, le classiche coperture a ondine in eternit, le tubature in amianto delle reti idriche, le grandi vasche per abbeverare gli animali potrebbero venir inseriti in questo impianto che li trasforma in materia prima, ad esempio come riempitivo per materiali a base di cemento o per l'industria delle ceramiche.

IL PROCESSO

«Il materiale finora – spiega Gerolin – veniva spostato da un punto A, quello da bonificare, ad un punto B, la discarica: ma le particelle restavano nell'ambiente e si tratta di materiale pericoloso e cancerogeno. Finalmente invece verrà davvero bonificato, ma anche riutilizzato». Il materiale arriva dal centro di stoccaggio dell'azienda, viene sconfezionato in un'area completamente isolata dall'esterno per prevenire contaminazioni. A seguito di un processo di comminuzione si ottiene un fluido pompabile che viene alimentato da un primo reattore che rimuove la componente cementizia del manufatto, in seguito in un secondo reattore ad alta temperatura viene rimossa parte della natura chimica delle fibra di amianto che, quindi, si degrada perdendo "l'abito" tipico delle fibre di amianto, sia dal punto di vista morfologico, che composizionale.

IL PERCORSO

L'idea è partita da Steolo che ha operato con un iniziale team di ricerca a cui si è successivamente aggiunto Marco Gerolin uscito dall'Università di Padova, indirizzo Scienze Chimiche, e un dottorato alla Scuola normale superiore di Parigi; venuto in contatto con la "Friulana costruzioni", di cui ora ricopre l'incarico di responsabile della Ricerca e sviluppo, ha iniziato ad approfondire il problema. «Abbiamo elaborato un progetto - spiega Gerolin - che prevedeva da un lato la ricerca di base necessaria a sviluppare il processo, dall'altra la sperimentazione per evitare errori. Poi abbiamo realizzato un impianto che riproduce su grande scala ciò che di solito avviene in laboratorio. E questo è il primo tassello: se tutto funzionerà come previsto, e ne siamo convinti, si potranno realizzare grandi impianti per il riciclo di materiale pericoloso. Si è lavorato molto sull'automazione per evitare l'impiego di manodopera, visto il materiale da trattare».

L'impianto realizzato ha lo scopo di verificare le soluzioni tecnologiche adottate, ed è grande un quinto del progetto finale. Dopo il definitivo via libera ministeriale saranno messi in campo nuovi investimenti per portare la ricerca a livello industriale, anche grazie alla sinergia con diverse istituzioni e con l'Università degli Studi di Trieste.

Sara Carnelos

Fedriga: «Bonifiche insieme ai privati»

IN CONSIGLIO

Il fare squadra - tra istituzioni, privati e cittadini - lavorando unitariamente «è stato fondamentale per affrontare in Friuli Venezia Giulia un problema di salute così importante come quello dell'amianto. Si tratta di una battaglia di civiltà che vede la Regione in campo nei percorsi di cura e nelle fasi di bonifica». Questo il concetto espresso ieri dal governatore Massimiliano Fedriga all'apertura della IX Conferenza regionale sull'amianto. Sulle bonifiche, il capo della Giunta regionale ha rimarcato la strategia diretta a una partnership con i privati per lo sviluppo di nuove tecnologie in grado di accelerare e rendere sempre più sostenibili i processi di smaltimento.

L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro ha sottolineato, in ordine alle bonifiche, le 2.393 domande ammesse a contributo per un importo complessivo di quasi 8mln e 170mila euro. Per quel che riguarda i rischi di criticità legati all'esaurimento della disponibilità della discarica, l'esponente della Giunta ha evidenziato le aspettative legate alla sperimentazione di cui diamo conto nell'articolo qui accanto. «Nel caso questa innovazione dovesse comportare un aumento dei costi, comunque minimo - ha precisato -, la Regione sarà pronta a fare la sua parte supportando i cittadini e i privati. Il capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale, Tiziano Centis, ha però ribadito la necessità di dare risposte immediate «come potrebbe essere facilmente l'ampliamento della discarica di amianto di Porcia. Quel sito, unico impianto in tutto il territorio regionale, è chiuso a causa della saturazione di spazi».

Automotive Lighting

Cassa integrazione a rotazione per 800 dipendenti

Torna a complicarsi l'attività produttiva all'Automotive Lighting di Tolmezzo. Ieri la direzione ha comunicato ai sindacati l'avvio della cassa con la sospensione a zero ore di tutto il personale dal 9 al 28 maggio. La causa di tale sospensione, secondo quanto comunicato ai sindacati, è legata alla significativa riduzione di ordini legati ai principali clienti che a loro volta scontano le difficoltà di reperimento di materie prime a causa del conflitto tra Ucraina e Russia. Nel periodo di cassa integrazione potranno essere interessati alla sospensione tutti gli 830 lavoratori (560 operai e 270 impiegati e quadri) dello stabilimento di via dell'Industria. Nel periodo indicato dall'azienda o in parti di esso potrà essere comandato al lavoro il personale necessario, in relazione alle esigenze tecniche, organizzative e di sicurezza degli impianti nonché alle esigenze produttive che si determinassero a seguito di richieste di mercato ad oggi non previste; tale personale riceverà una comunicazione individuale. A copertura del periodo di sospensione dell'attività lavorativa, in via prioritaria rispetto al trattamento ordinario di integrazione salariale, potranno essere utilizzati eventuali residui di permessi in conto ore e ferie di anni precedenti. Si tratta del secondo stop in poche settimane per lo stabilimento tolmezzino, che aveva già fatto ricorso alla cassa integrazione dal 14 marzo al 9 aprile scorsi per rallentamenti di produzione, sempre legati al conflitto russo-ucraino e alla crisi del settore. Alle organizzazioni sindacali è stato comunicato anche che la chiusura per Pasqua scatterà da domani a lunedì 18 aprile compresi, eccetto che per una linea dell'elettronica che lavorerà anche venerdì e il toolshop che lavorerà anche sabato in straordinario.

«In questi giorni verranno distribuiti i fogli per la richiesta delle ferie ma ci potrebbero essere dei cambiamenti in base alle chiusure dei clienti», hanno spiegato dalle Rsu Fim Cisl.

Sono 138 i Comuni pronti a coltivare l'identità friulana esponendone la bandiera

LINGUE MINORITARIE

Un regolamento per l'esposizione sui pennoni della bandiera del Friuli: il 3 aprile di certo, giorno de "Fieste de Patrie", ma non solo. Potrebbero aggiungersi il 27 febbraio, il 6 maggio, il 6 e 7 giugno, il 12 luglio e il 9 ottobre. Ciascuna data è contrassegnata da un evento storico epocale per la «piccola patria» e il gesto simbolico, l'esposizione della bandiera più volte in un anno, contribuirebbe al consolidamento di un senso di identità. È una delle iniziative cui ha deciso di dedicarsi l'Assemblea della Comunità linguistica friulana che ha celebrato l'altra sera a palazzo Belgrado, a Udine, la sua assemblea annuale con un'affollata partecipazione in presenza di molti affiliati, complessivamente 138 amministrazioni comunali che, volontariamente, hanno deciso di tutelare l'identità friulana delle loro comunità. Le ultime ad aderire sono state Castions di Strada, Gonars, Pagnacco, Reana, Fanna e Claut.

Presenti, accanto al presidente e sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair, il presidente del Consiglio regionale Mauro Piero Zanin e l'assessore regionale alle Minoranze linguistiche Pierpaolo Roberti. Da entrambi gli esponenti regionali, il riconoscimento di un'attività intensa, qualificata e diversificata, segno di una realtà vitale.

Ne sono un esempio le iniziative realizzate nel 2021, dalla campagna per "Più friulano in Rai" al progetto di un telegiornale in friulano, "Gnovis", su Telefriuli; dalla partnership con realtà istituzionali, editoriali e associative al convegno realizzato a Villa Russiz sull'impiego del friulano e delle altre lingue minoritarie nella pubblica amministrazione.

SINDACI RIUNITI I partecipanti alla Comunità linguistica friulana riuniti in assemblea a Udine

TRA LE RICHIESTE AVANZATE DALL'ASSEMBLEA CHE CHIEDE UN REGOLAMENTO CHE NE FISSI LE DATE

La visibilità dell'istituzione è cresciuta e il percorso è in ascesa, con diversi obiettivi in agenda per il 2022. Non ultimo, l'esposizione della bandiera del Friuli in occasione della «crudel joibe grasse»; il 6 maggio, per ricordare il sisma del 1976; il 6 giugno, anniversario dell'assassinio del Beato Bertrando nel 1350; il 7 giugno, fine dello stato patriarcale nel 1420; il 12 luglio, festa dei santi Ermacora e Fortunato patroni della Regione; il 9 ottobre, a ricordo del Vajont. Oltre alla memoria, l'Aclif coltiva il presente e il futuro coinvolgendo le giovani generazioni diffondendo la pratica dei Consigli comunali dei ragazzi. «È una forma di educazione alla partecipazione attiva dei cittadini in erba – è stato sottolineato - forgia persone che un domani saranno volontari, membri di associazioni e forse amministratori».

Maurmair ha rilanciato l'appello ai sindaci per sensibilizzare i dirigenti scolastici ad avvalersi delle norme che offrono agli istituti scolastici dei territori dei Comuni friulanofoni, con la possibilità di derogare dai numeri minimi di allievi iscritti per formare delle classi.

Antonella Lanfrit

Uccisi da un guasto al riscaldamento

▶Per la coppia trovata morta ieri in casa a Villa Primavera l'ipotesi è che sia stato letale un malfunzionamento all'impianto

▶Nessuno dei vicini in strada dei Carpini sospettava nulla Avevano due case a Lignano e Brescia, accumulavano rifiuti

TRAGICA VICENDA

CAMPOFORMIDO Macabra scoperta, dai contorni ancora poco chiari, quella effettuata ieri pomeriggio in una abitazione di Villa Primavera, il quartiere residenziale in Comune di Campoformido.

Due cadaveri mummificati, di un uomo e di una donna, Paolo Simonetti di 66 anni e la moglie Antonella Finotto di 72 anni, sono stati rinvenuti all'interno di una villetta posizionata in Strada dei Carpini al civico numero 7, ma non risultano essere residenti in paese. Dai primi riscontri il loro decesso potrebbe risalire addirittura ai mesi di settembre/ottobre del 2021. Un vero e proprio giallo al quale stanno cercando di dare risposte gli inquirenti.

IL RITROVAMENTO

Dopo l'allarme lanciato forse da un parente preoccupatosi per il perdurare del loro mancato ritorno a casa (ma c'è chi invece parla di un ufficiale giudiziario che si sarebbe presentato al campanello dell'abitazione) ieri sul posto si sono presenti i vigili del fuoco del vicino Comando di Udine, di via Popone, assieme ai carabinieri del Norm della Compagnia di Udine. I pompieri quando hanno aperto con i loro arnesi la porta d'ingresso, che era chiusa dall'interno, hanno trovato i due corpi senza vita, pare in due stanze diverse.

ABBANDONO E IPOTESI

All'interno dell'abitazione, oltre al forte odore dovuto ai corpi in decomposizione che si avvertiva già dal giardino, sono stati ritrovati anche diversi cumuli di rifiuti. Sono in corso indagini per stabilire l'esatta dinamica e le cause della morte. Difficile, per il momento, dire da quanto tempo fossero lì. Mesi sicuramente, stando al primo responso del medico legale intervenuto sul posto. Tra le ipotesi rispetto ai decessi, si parla di una possibile fuga di gas dovuta al malfunzionamento del sistema di riscaldamento, fuga di gas poi risultata fatale per marito e moglie ma non si escludono anche altre piste. Gli inquirenti stanno indagando a 360 gradi.

LA REAZIONE DEI VICINI

Da quanto raccontato da alcuni vicini di casa, all'assenza della coppia nel contesto della zona residenziale, non era stata dato troppo peso in quanto si sapeva che i coniugi possedevano anche altre due abitazioni, una a Lignano Sabbiadoro e un'altra a Brescia; si ipotizzava quindi che la loro assenza fosse dovuta al trasferimento in una delle due località dove si recavano spesso per trascorrere il loro tempo libero. La casa di Campoformido da tempo appariva trascurata, coperta quasi completamente dalla vegetazione. Alberi e siepi così fitte che hanno completamente occultato la villa, rendendo inaccessibile lo stesso ingresso. Impossibile, quindi, notare una luce accesa per troppo tempo, magari a orari insoliti, oppure una porta o una finestra lasciate aperte nonostante il freddo invernale, tutti elementi che avrebbero potuto spingere qualcuno a insospettirsi e notare che qualcosa non quadrava.

INDAGINI APERTE

Nella casa hanno lavorato fino a tarda sera gli esperti dei rilievi tecnici. I carabinieri, come disposto dalla Procura della Repubblica di Udine che ha aperto un fascicolo d'indagine, stanno raccogliendo tutti gli elementi che potrebbero essere utili a ricostruire le ultime ore di vita dei due. Hanno passato al setaccio tutte le stanze nelle quali è presente molto materiale e ora dovranno dare a tutto questo un senso. Ma per il momento gli investigatori hanno escluso l'ipotesi di morte violenta per mano di terzi.

GIORNATE MOVIMENTATE

Sono tra l'altro giornate movimentate nella zona residenziale alle porte di Udine, in questi giorni infatti in via delle Robinie, a pochi metri dall'abitazione dove sono stati scoperti i corpi senza vita dei due anziani, sono in corso le riprese del film "Billy" di Emilia Mazzacurati. Un quartiere riservato di ville e giardini ampi e verdeggianti, che assicurano privacy e tranquillità, in questo caso forse troppa tanto da non permettere di rendersi conto della prolungata assenza dei due coniugi.

UN QUARTIERE IN CUI VIGE LA DISCREZIONE A POCA DISTANZA SI STA GIRANDO IL NUOVO FILM DI EMILIA MAZZACURATI

IERI POMERIGGIO I corpi di marito e moglie mummificati morti da mesi sono stati trovati in un'abitazione di Campoformido a Villa Primavera

Caffè Contarena tra chiusura e ricorsi al Consiglio di Stato Per la gara ci vorranno mesi

COMMERCIO

UDINE Il Comune di Udine va per sostituire le serrature al Contarena, poi cambia idea: prima di far sgomberare il locale, attenderà il Consiglio di Stato, che entro venerdì dovrebbe pronunciarsi sulla richiesta di sospensiva.

NIENTE COLAZIONI

Il mercoledì dei gestori del bar sotto il municipio non era iniziato bene: ieri mattina il dirigente Damiano Scapin, l'avvocato Giangiacomo Martinuzzi e il comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, si sono presentati per ritirare le chiavi del bar e stendere il verbale di ripresa di possesso da parte del Comune, così come era stato anticipato con una comunicazione via pec lunedì sera. A far cambiare idea è stata la laboriosità delle operazioni di inventario, che ha spinto i dirigenti a scegliere di aspettare il risultato del ricorso sull'istanza cautelare, che, in queste situazioni, è abbastanza veloce. Il Contarena è quindi rimasto chiuso nella mattinata, per riaprire nel pomeriggio con il bar e l'enoteca, ma senza cucina. Oggi la riapertura sarà normale.

Dopo che il Tar, venerdì scorso, ha dato ragione a Palazzo D'Aronco con una sentenza secondo la quale l'amministrazione aveva il potere di agire in autotutela, di rescindere il contratto con i gestori per inadempimento e di ordinare lo sgombero entro 15 giorni, il Comune non ha voluto attendere e ha subito ribadito alla Sprizt time srl di liberare gli spazi, anche se la società aveva deciso di rivolgersi al Consiglio di Stato.

«Alla fine – ha spiegato il dirigente del servizio Riqualificazione urbana, Scapin, sotto cui ricadono anche le concessioni - abbiamo concordato di sospendere il verbale di rientro in possesso perché le operazioni di inventariato sono lunghe e laboriose: ci vogliono cinque o sei giorni e siccome non si sa come andrà a finire, attendiamo prima il pronunciamento sulla sospensiva. Poi agiremo in base alla sentenza. Se non concedono l'istanza cautelare ci sarà più tempo per fare l'inventario. Finché non c'è la sentenza continueranno a lavorare, anche perché l'Avvocatura del Comune e il loro legale sono concordi nel dire che di solito, quando c'è di mezzo un'attività imprenditoriale, i pronunciamenti sono veloci. Certo, se arriva dopo Pasqua, dovremo tornare».

Le chiavi quindi sono ancora in mano alla Spritz Time: «Quando ci è arrivata la pec per il cambio delle serrature e la restituzione dei locali, abbiamo chiesto di attendere qualche giorno perché bisogna fare l'inventario – hanno fatto sapere i gestori - e stamattina (*ieri, ndr*), abbiamo concordato di riaggiornarci appena dopo il parere del Consiglio di Stato. Se ci darà torto prenderemo gli accordi per portare via tutto, siamo collaborativi: in questo caso, le operazioni saranno più semplici perché la merce verrà portata via subito sapendo di non riaprire».

Se sarà sospesa l'ordinanza di sgombero, il Contarena rimarrà aperto con gli stessi gestori fino alla sentenza nel merito; se non verrà concessa, il locale sarà sgomberato. Nel secondo caso l'amministrazione vuole procedere con una nuova concessione tramite bando e ci vorranno almeno alcuni mesi prima di una riapertura: «L'intenzione è di darlo in concessione il prima possibile – ha spiegato l'assessore al Patrimonio, Francesca Laudicina - compatibilmente con lo stato dei locali e le autorizzazioni della Soprintendenza (*il Contarena fa parte di Palazzo D'Aronco ed è quindi vincolato, ndr*)».

Alessia Pilotto

Lavori pubblici, caro prezzi gestito con l'avanzo di bilancio

COMUNE

UDINE L'aumento dei prezzi delle materie prime e delle bollette sarà coperto con l'avanzo di bilancio, garantendo così la continuità delle opere pubbliche. Il bilancio consolidato ha infatti fruttato al Comune di Udine un tesoretto superiore ai 10 milioni di euro e l'amministrazione è già al lavoro per valutare una lista di priorità: «Gli oltre 10 milioni di avanzo libero verranno utilizzati per dare copertura all'incremento dei costi delle materie prime – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini - questo accorgimento assicurerà l'operatività dei cantieri. Ci troviamo davanti a una situazione straordinaria, con imprevedibili rincari in un settore strategico per la ripartenza. Disporre di un tesoretto oggi diventa essenziale. Colgo l'occasione per chiarire che è meglio avere qualche risorsa eccedente per affrontare le emergenze che trovarsi, letteralmente, paralizzati. Queste risorse consentiranno anche di affrontare le spese legate agli aumenti di gas e luce nelle scuole e negli edifici pubblici. Soprattutto, potremo adottare nuove iniziative per sostenere le famiglie che si trovano in condizioni difficili».

«L'avanzo è tornato ai livelli degli anni pre-covid, un dato positivo – ha detto l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina - ora c'è un gruppo di lavoro assieme al dirigente e al team che lavora sui bandi del Pnrr per stabilire gli investimenti più importanti: gli assessorati presenteranno la loro "lista della spesa", poi valuteremo».

Tra le ipotesi, oltre all'abbattimento di mutui sulle opere in programma (cambiando quindi fonte di finanziamento), ci sono il recupero dell'Odeon (servono 2,6 milioni di euro circa) e la salita al Castello (oltre al finanziamento regionale di 1,7 milioni, serve ancora 1 milione di euro), ma «la maggior parte andrà a coprire la crescita dei costi – ha specificato Laudicina - anche perché l'avanzo disponibile va prima a finanziare la spesa in conto capitale. È probabile che le imprese chiedano una revisione dei prezzi, già ci sono stati casi di gare andate deserte perché le ditte non riescono a stare dentro gli importi fissati, come accaduto per il bando per la sistemazione del Parco Ardito Desio».

Dal consolidato è emerso anche un altro dato positivo: l'abbattimento dell'indebitamento. Nel 2017 era di 82,5 milioni di euro, nel 2018 di 78 milioni, nel 2021 è arrivato a 48 milioni di euro (con 7,1 milioni pagati in conto capitale): un trend che ha visto quasi un dimezzamento negli ultimi cinque anni, grazie anche alla diminuzione degli interessi passivi (2,1 milioni di euro quelli impegnati l'anno scorso). «Il rosso di bilancio sta sbiadendo progressivamente. Con l'ultima manovra abbiamo recuperato altri 7 milioni di euro – ha commentato Fontanini - un risultato eccezionale, ottenuto senza aumentare le tasse e migliorando i servizi. Abbiamo mantenuto l'addizionale Irpef allo 0,2 per mille, l'aliquota più bassa in regione. Abbiamo confermato il piano di investimenti, oltre 60 milioni per il solo 2022. Invariati tributi, tariffe e spese per i servizi ai residenti. Nessun ritocco alle aliquote Imu».

Al.Pi.

SONO DISPONIBILI DIECI MILIONI DI EURO DAL 2017 AL 2021 L'INDEBITAMENTO È SCESO DA 82,5 A 48 MILIONI

IN SICUREZZA I conti del Comune di Udine sono a posto

Papais nuova guida delle Autonomie locali

REGIONE

▶La sindaca di Zoppola presidente del Cal succede al sanvitese Di Bisceglie

▶«Dialogherò con la giunta Fedriga senza guardare agli schieramenti»

UDINE È Francesca Papais, sindaca di Zoppola, la nuova presidente del Consiglio per le autonomie locali. È stata eletta ieri all'unanimità, al termine della seduta che ha dato il via libera, anche in questo caso con l'assenso di tutti i presenti, alla proposta di programma di Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 elaborata dalla Giunta. Papais succede ad Antonio Di Bisceglie e giunge alla presidenza dopo la reggenza del sindaco di Gemona, Roberto Revelant, che ha dato corso alle elezioni nella prima seduta utile celebrata in presenza. Resterà in carica fino alla fine del suo mandato di sindaco, in scadenza nel 2023.

LE PRIME PAROLE

«Intendo lavorare in continuità con quanti mi hanno preceduto, confermando e consolidando il ruolo di ponte che il Consiglio delle autonomie ha tra la Regione e le autonomie locali. Un ruolo che – ha aggiunto la neopresidente a margine della seduta – è reale e caratterizzato da un atteggiamento costruttivo». Papais interpreta il suo compito di presidente in un'ottica di cooperazione e collaborazione sia all'interno del Consiglio, sia all'esterno, mettendo in dialogo il Cal con diverse realtà. Da questo punto di vista, sottolinea la presenza importante «dell'Anci Fvg, l'Associazione dei Comuni che consente un rapporto con gli enti locali anche al di fuori della regione per far sentire la nostra voce su questioni nuove e strategiche, come le ripercussioni che hanno sugli enti locali i recenti e diffusi aumenti, a partire da quelli energetici». Componenti significativi del Cal, ha proseguito la presidente, sono anche l'Assemblea della comunità friulana e la rappresentanza delle Comunità di montagna. «Saranno soggetti con cui attivare progetti e dai quali raccogliere le istanze dei territori», ha affermato.

DIALOGO BIPARTISAN

La sindaco-presidente assicura inoltre un lavoro costante per confermare il dialogo abitualmente non squisitamente partigiano che si instaura tra i primi cittadini nelle sedute del Consiglio. «Da amministratori – osserva – siamo allenati a togliere la maglia della squadra politica, per comportarci da rappresentanti delle istituzioni, come del resto si aspettano i cittadini che rappresentiamo».

OK ALL'INTERREG

Prima del voto per la presidenza, il Cal ieri ha dato il via libera, presente l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, all'approvazione dell'Interreg Italia-Slovenia valido fino al 2027. Nel concreto è un programma che sfiora gli 89 milioni di budget e, ha specificato l'assessore, «intende promuovere le specializzazioni intelligenti, le tematiche ambientali, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione di tutte le forme di inquinamento e il rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia». Questa programmazione ha aggiunto l'esponente della Giunta, «rappresenta un'occasione importante non solo per l'ottimo lavoro svolto negli anni passati, ma anche alla luce di un evento straordinario per la regione come Nova Gorica e Gorizia Capitale della cultura europea nel 2025. Una manifestazione eccezionale per far conoscere e valorizzare la proposta turistica, sportiva e culturale di eccellenza dell'intero territorio regionale». L'organizzazione degli eventi per quella data rappresenta certo «una sfida ambiziosa», ha riconosciuto Zilli, ma la regione «è in grado di vincerla in virtù della stretta collaborazione con gli enti locali e le amministrazioni comunali». E a proposito di sfide, l'assessore ha ricordato come la progettazione dell'Interreg Italia Slovenia abbia seguito la stessa filosofia organizzativa che ha consentito alla Regione, con le competenze e le professionalità dei propri tecnici e uffici, di essere tra le prime in Italia per capacità di utilizzo dei fondi europei, nel rispetto dei tempi e degli obiettivi comunitari.

Antonella Lanfrit

PRESIDENTESSA Francesca Papais, 43 anni a maggio, sindaca di Zoppola

Interrogazione in Regione

«Friulia chiarisca la linea su Civibank»

«Come gruppo consiliare Open Sinistra Fvg in Regione abbiamo depositato un'interrogazione urgente per analizzare l'incomprensibile comportamento di Friulia sulla questione dell'Opa di Sparkasse per il controllo di CiviBank». Lo rende noto, in un comunicato, il consigliere regionale Furio Honsell. «Non può che essere svantaggioso per un territorio, il Friuli, perdere il controllo di un istituto di credito locale a favore di un altro territorio - continua Honsell - e la scelta precipitosa di Friulia di aderire all'Opa di Sparkasse prima che si fossero espressi al riguardo gli altri soci regionali e lo stesso presidente del cda, rischia di avere un valore simbolico molto negativo. CiviBank è in attivo, il valore storico delle sue azioni è ben al di sopra del lavoro offerto da Sparkasse. È dunque importante - conclude il consigliere regionale - dare una risposta alla seguente domanda: la giunta Fedriga, che controlla Friulia, condivide il disinteresse di Friulia per CiviBank e preferisce che Friulia sia funzionale a Sparkasse? C'è bisogno di chiarezza».

Quadrangolare di solidarietà con la Nazionale degli Attori

▶Il 7 maggio alla Dacia Arena sfideranno le formazioni dei prefetti, dei donatori di sangue e degli sportivi del Fvg

L'INIZIATIVA

UDINE Il momento storico è particolarmente complicato, con il tentativo di uscire dalla spirale del Covid che si è scontrato con la situazione di guerra esplosa tra Russia e Ucraina. Una coincidenza terribile che rende ancora più evidente l'importanza di tendere la mano al prossimo e di rendersi protagonisti di gesti di solidarietà e umanità.

BAMBINI UCRAINI ALLO STADIO

L'Udinese sta provando a fare il possibile per dimostrare vicinanza alla popolazione ucraina, maggiormente colpita da questo conflitto, raccogliendo beni di prima necessità allo stadio presso la Curva Nord da far arrivare al fronte e ospitando (in vista della partita di sabato pomeriggio contro l'Empoli) alla Dacia Arena più di 50 bambini ucraini rifugiati in Friuli insieme ai parenti.

NUOVO TORNEO DI STELLE

La solidarietà l'ha fatta da padrone anche ieri, quando nella sala stampa della Dacia Arena è stato presentato il quadrangolare "Insieme per la solidarietà", che vedrà scendere in campo la nazionale attori, la nazionale prefettizia, i donatori di sangue e la squadra degli sportivi del Friuli Venezia Giulia, dove spiccano nomi altisonanti del panorama sportivo (e soprattutto calcistico) della Regione, dall'ex capitano Valerio Bertotto a chi ci sarà "in borghese", come il Barone Franco Causio o Edy Reja. L'evento è in programma per sabato 7 maggio alle 14.30 e sarà un momento trasversale di calcio e solidarietà per far risuonare forti e chiari i messaggi positivi che il calcio con la sua forza può trasmettere. L'evento sarà l'occasione per raccogliere fondi da devolvere in beneficenza e rientra nella concezione di una Dacia Arena, sempre viva ed aperta ad iniziativa che esulano dal matchday e che la rendano sempre di più un punto di riferimento della comunità, mettendosi a disposizione per nobili cause come questa.

PREFETTO SPORTIVO

Nella conferenza stampa di presentazione sono intervenuti tanti ospiti, a cominciare dal prefetto di Udine, Massimo Marchesiello. «Da piccolo volevo fare il calciatore - sorride - questa è l'occasione giusta per calcare il terreno di gioco. Ringrazio Udinese Calcio, è un privilegio stare qui e poter calpestare il terreno di gioco della Dacia Arena. La possibilità di coinvolgere tutte queste realtà ci dà la possibilità di dare una spinta alla solidarietà. È un'occasione unica che non possiamo permetterci di perdere. Confidiamo in una massiccia presenza di pubblico al fine di far vincere la solidarietà». Ha parlato anche l'assessore del Comune di Udine allo Sport e tempo libero, Antonio Falcone. «Davanti a temi sociali, il Comune è sempre pronto a sostenere le iniziative. Come amministrazione comunale sarà questo di fatto il nostro biglietto da visita. È un ottimo punto di partenza e di re inizio su un qualcosa che da tempo non si faceva».

LA CASA DI TUTTI

A fare gli onori ci ha poi pensato il direttore amministrativo dell'Udinese, Alberto Rigotto. «L'idea del torneo è nata tempo fa, abbiamo accolto con grande entusiasmo l'iniziativa che rientra nello spirito della Dacia Arena - rimarca - creando occasioni che vanno oltre al singolo evento sportivo e far vivere lo stadio 7 giorni su 7. La Dacia Arena è la casa degli sportivi, dei friulani, degli udinesi e del Coni. Una casa sempre aperta a tutti, quindi ringraziamo il prefetto e tutte le associazioni che parteciperanno».

L'intero ricavato (prezzo biglietti 2,50 euro, e 1 euro per gli under 18) sarà devoluto in beneficenza all'Associazione nazionale donne operate al seno, Oltre lo Sport, Croce Rossa Italiana del Fvg.

Stefano Giovampietro

ALLA GIORNATA DI FESTA PARTECIPERANNO ANCHE EX CAMPIONI COME CAUSIO, REJA E BERTOTTO

NON SOLO CALCIO Ieri presentato il torneo Insieme per solidarietà

L'arcivescovo Mazzoccato dedica il triduo pasquale ai morti in Ucraina

IL MESSAGGIO

UDINE È una Pasqua che «ha negli occhi e nel cuore le immagini della strage di persone indifese». Così che l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato apre il suo messaggio pasquale e, mentre si appresta oggi alle 9.30 a celebrare in cattedrale la messa del Crisma nella quale ricorderà i suoi 50 anni di sacerdozio con altri 20 giubilei sacerdotali, usa parole dure contro «l'insensata aggressione armata all'Ucraina», che continua «cinicamente». L'arcivescovo pensa ai «corpi abbandonati senza rispetto nelle città ucraine, essi hanno addosso il sangue di Abele che chiede giustizia. La chiedono le mamme uccise con i loro bambini o mentre coprivano col corpo i figli per salvarli da quell'inferno». Se mai ci fosse bisogno di conferma, prosegue, «credo sia evidente a tutti che la guerra è opera di Satana, che odia la vita e Colui che ne è l'autore, Dio Padre creatore. Satana ha ancora una volta trovato alleati, che hanno nel cuore l'istinto omicida di Caino e collaborano all'identica opera di morte». Di fronte alle immagini dall'Ucraina, l'arcivescovo di Udine raccoglie gli interrogativi che più si susseguono «Ma chi può fare loro giustizia? Chi può restituire, cioè, il bene primario della vita che è stato loro iniquamente strappato?». La sua risposta guarda oltre la dimensione umana, perché «non rientra tra le possibilità di qualsiasi tribunale umano, che potrà essere anche in futuro costituito. Noi siamo troppo deboli per riparare l'opera di morte del demonio e dei suoi emissari».

Il "decano" dei sacerdoti che quest'anno festeggiano il giubileo è don Remigio Tosoratti, classe 1924, con 75 anni di Messe. Lo "segue" don Silvio Prestento, che ne ha raggiunti 70. Monsignor Adriano Caneva, don Gio Batta Della Bianca e don Renato Vezzio 65. 60 anni di sacerdozio per don Giuseppe Dush; monsignor Giuseppe Faidutti e monsignor Mario Qualizza. 55 per monsignor Angelo Del Zotto, don Giacinto Miconi, don Valentino Quinz, don Pietro Salvador, don Onorino Trigatti. 50 per l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e per monsignor Giordano Cracina, don Tarcisio Puntel, don Carlo Rinaldi e don Renato Zuliani. Infine, festeggiano 25 anni di sacerdozio don Harry Della Pietra, don Plinio Donati e padre Claudio Santangelo.

Il triduo pasquale sarà aperto dalla messa in «coena Domini» in cattedrale alle 19; dopo le celebrazioni del Venerdì e Sabato Santo, domenica Mazzoccato celebrerà alle 10.30 nel duomo di Udine, mentre alle 9 nel carcere di via Spalato benedirà la nuova cappella.

A.L.

NELLA MESSA DI QUESTA MATTINA IN DUOMO CELEBRATI ANCHE VENTUNO GIUBILEI SACERDOTALI

Ingegneri, in crescita gli iscritti all'Ordine

IN ASSEMBLEA

UDINE L'Ordine degli ingegneri della provincia di Udine torna a riunire la sua assemblea in presenza e lo fa con una soddisfazione in più: il numero degli iscritti cresce, una tendenza non del tutto scontata negli ultimi anni per le professioni ordinistiche. L'andamento positivo l'ha sottolineata ieri nel corso dell'assise in sala Ajace il presidente, Giovanni Piccin, presente anche il sindaco della città Pietro Fontanini e i rappresentanti degli altri Ordini degli ingegneri della regione. «Il nostro Ordine vede un piccolo, ma bene augurante, aumento degli iscritti e continua a essere un punto di riferimento per tutti i neo-laureati in ingegneria», ha infatti affermato Piccin, che è anche presidente della Federazione degli Ordini degli ingegneri Fvg.

«In questa difficile fase post-pandemica e con la guerra in atto sul territorio ucraino – ha proseguito - noi ingegneri avremo un comportamento vigile e collaborativo con le istituzioni che avranno il compito di gestire i fondi del Pnrr per il rilancio economico. Crediamo di poter contribuire al rilancio economico della regione e del Paese, mettendo a disposizione della comunità le nostre competenze e le nostre conoscenze. Lo faremo – ha concluso - tenendo alto l'onore della categoria e seguendo l'esempio dei colleghi che premiamo per i 50 e 60 anni dalla laurea e che nei decenni hanno contribuito con grande impegno alla crescita economica e sociale del nostro Friuli».

Hanno raggiunto il sessantesimo dalla laurea traguardo Bruno Bigot, Diego Carpenedo, Gustavo Cisilino, Giulio Del Mestri, Sergio Satti e altri 23 ingegneri hanno tagliato il mezzo secolo. «Siete figure professionali fondamentali per la nostra città, come per tutti i Comuni – ha affermato il sindaco Fontanini nel suo intervento -. Purtroppo – ha aggiunto – c'è una carenza di figure professionali di questa qualità che scarseggiano sul mercato e sono assorbite in gran parte dal privato. Per questo noi troviamo con difficoltà ingegneri che entrino a far delle strutture comunali dove svolgono un ruolo molto importante. Bisogna assolutamente stimolare più giovani a iscriversi a ingegneria».

A.L.

Tir con 700 maiali incastrato in galleria

▶A Monte Croce Carnico ci sono volute cinque ore per ripristinare il traffico

IERI MATTINA

PALUZZA Traffico in tilt nella mattinata di ieri in Carnia, al confine con l'Austria. Un autoarticolato che portava animali si è infatti incastrato all'interno di una delle gallerie che portano da Timau di Paluzza al Passo di Monte Croce Carnico, lungo la Strada statale 52 Bis.

L'allerta è scattata attorno alle ore 7, quando il mezzo pesante, di proprietà di una ditta olandese, carico di circa 700 suini vivi, risalendo i tortuosi tornanti del passo, all'imbocco del manufatto in curva, è rimasto bloccato al suo interno, non riuscendo a fare manovra né per uscire né per fare retromarcia. Di fatto impedendo così lo scorrimento delle altre vetture in transito, lungo un'arteria quotidianamente molto trafficata in quanto tra le principali vie di collegamento tra la nostra regione e l'Austria.

Il blocco è stato segnalato al km 31,500 e subito è scattata la macchina dei soccorsi; sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, assieme ad alcuni mezzi dell'Anas, ente gestore dell'arteria, coadiuvati da dei mezzi del soccorso stradale e con i carabinieri della Compagnia del capoluogo carnico e della stazione di Paluzza a gestire la circolazione.

DOPO LA CURVA Il tir incastrato sulla strada verso l'Austria

Alle automobili è stato consigliato di girarsi e ridiscendere verso valle, mentre per gli altri mezzi pesanti è stato disposto il blocco all'altezza dell'abitato di Paluzza in attesa si risolvesse la situazione. Per chi avesse avuto emergenze l'indicazione è stata quella di seguire la Sr 355 verso Sappada e poi verso San Candido in Alto Adige, oppure riprendere l'Autostrada A23 ad Amaro e proseguire verso Tarvisio. Stesse segnalazioni sono state fornite anche oltre il passo, a Kotschach Mauthen.

Nel frattempo grazie a una serie di manovre guidate, l'autotrasportatore è riuscito a sbloccare il proprio mezzo e a liberare l'arteria per la successiva riapertura, avvenuta attorno alle ore 12, dopo ben cinque ore di operazioni molto delicate, onde evitare di pregiudicare la tenuta delle stesse gallerie.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Le elezioni nell'Agenda di Terasso

Appuntamento con la politica, stasera alle 21 a Udinese Tv, con "L'Agenda" di Alberto Terasso, che si occuperà del "Laboratorio Tolmezzo". Durante la trasmissione si svilupperà un confronto verso il voto con Marco Craighero, Fabiola De Martino e Roberto Vicentini.

DEULOFEU: «PADRONI DEL NOSTRO DESTINO»

Parla il cannoniere: «Ho voluto quella maglia perché il 10 è un numero magico. Ora bisogna spingere per chiudere più in alto possibile»

IL BOMBER

«Bisogna spingere ancora di più, l'obiettivo è chiudere il torneo in crescendo». È uno dei concetti che ha espresso ieri Gerard Deulofeu, tornato il grande atleta di qualche anno fa, prima di dover fare i conti con la cattiva sorte. L'assenza di Beto non deve rappresentare un alibi. La squadra sta bene, non deve mollare e il catalano è in pole position per garantire un importante contributo alla causa. «Dobbiamo dare ulteriore significato e valore alle ultime due vittorie di fila - garantisce -. Di certo nessuno dorme e non siamo appagati. Il percorso è stato tracciato ed è bello chiaro: non possiamo smarrirlo». Deulofeu è pronto a cantare e portare la croce, anche se la squadra oggi non s'identifica in un solo elemento. C'è qualità in tutti i settori e lui vuole segnare ancora.

DOPPIA CIFRA

«È la seconda volta che vado in doppia cifra nei gol – racconta – la prima dai tempi in cui militavo nel Watford. Ma llora (era il 2018-19, ndr) il decimo sigillo l'avevo firmato solo all'ultima giornata. Adesso ho a disposizione altre 8 gare per incrementare il bottino e spero di migliorarmi, in primis per la squadra e poi per me stesso». L'Udinese e Deulofeu dunque sono motivatissimi. Sanno di dover "spingere" (un concetto che il numero 10 ieri ha ripetuto più volte), perché c'è la possibilità di conquistare il miglior risultato degli ultimi 9 anni, approdando a quota 50 punti. Ma l'iberico fa un distinguo: «Calma. Ci attende un finale impegnativo e complicato. Cinque-sei match li disputeremo in appena tre settimane. Bisogna vivere alla giornata, basta e avanza. Ora la testa è concentrata esclusivamente sulla sfida di sabato con l'Empoli. I conti li faremo alla fine».

CORSA

I bianconeri da due mesi sono una piacevolissima realtà. Ne sanno qualcosa Lazio, Milan, Roma e anche Napoli, ma non mancano i rimpianti riavvolgendo il nastro del campionato. «Ci stiamo togliendo alcune soddisfazioni, abbiamo dimostrato di essere forti e dobbiamo proseguire così - parola di "Deu" -. Però abbiamo pure sciupato delle occasioni, non sfruttando alcune buone opportunità. Ora abbiamo trovato la continuità e non possiamo invertire la rotta. Con il nostro cammino sfortuna e fortuna non hanno niente a che vedere, il risultato è legato al lavoro, a come ci applichiamo quotidianamente. Siamo noi i padroni del nostro destino». L'attaccante si è soffermato pure su Cioffi, che sta ripagando la fiducia della famiglia Pozzo: «Il tecnico, sicuramente bravo, è anche un valido motivatore. Ci sta caricando nella giusta misura ed è importante per cercare di esprimerci sempre al top, per dare tutto, per crederci e naturalmente anche per vincere».

COPPIA

Lui e Beto formano uno dei tandem offensivi più importanti della serie A, con 21 gol complessivi. «Beto si sta comportando nel migliore dei modi, considerato oltretutto che disputa per la prima volta un torneo difficile come la serie A - puntualizza Gerard -. È già a quota 11, non è poco. Sono contento per lui, insieme dobbiamo segnare ancora. Io voglio fare centro già sabato contro l'Empoli». Poi spiega perché ha optato per la maglia numero 10: «È un numero impegnativo, una casacca da sempre onorata da grandi calciatori. Nel "mondo udinese" cito De Paul. È anche un numero "magico". So che i tifosi bianconeri amano i calciatori che indossano questa casacca speciale. Io sto facendo di tutto non solo per non deluderli, ma per farmi amare. Ma ci tengo anche a non deludere il club, i compagni e me stesso». Deulofeu nell'allenamento di ieri pomeriggio è parso in ottime condizioni, il malanno muscolare legato alla sfida con il Napoli fa ormai parte dei ricordi. Contro l'Empoli dovrebbe essere nuovamente al top.

Guido Gomirato

IL GIUDIZIO SUL MISTER: «CIOFFI È UN BRAVO TECNICO E ANCHE UN VALIDO MOTIVATORE»

IL 10 CATALANO Gerard Deulofeu è in doppia cifra nei gol

In dono l'uovo bianconero ai piccoli malati

IL REGALO

Con l'approssimarsi della Pasqua, l'onlus bianconera Udinese per la Vita, la prima "nata" in un club calcistico italiano (era il maggio del 1998), ha voluto regalare un sorriso e manifestare la vicinanza ai bambini ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Come da tradizione, così, è stato consegnato in reparto l'uovo di Pasqua gigante che a partire dal 2000 viene donato ai piccoli pazienti per confermare la vicinanza di tutta l'Udinese Calcio ai bambini che soffrono.

Del resto l'impegno di Udinese per la Vita è da sempre quello di essere - con le sue iniziative - una realtà attenta e vicina alle esigenze della comunità e del territorio friulano, regionale e nazionale. E, in particolare, di sostenere concretamente attività in campo sociosanitario, anche elargendo somme di denaro per l'acquisto di apparecchiature tecnologicamente avanzate. Grazie all'onlus bianconera è stato pure rivitalizzato a più riprese il Parco Moretti, anche con il contributo d'istituti di credito e tifosi, "arricchendolo" di attrezzature per le attività ludico-sportive.

G.G.

UOVO DI PASQUA **Il dono di Udinese per la Vita all'Oncologia pediatrica**

Caso Atalanta, ricorso respinto La partita del 6-2 non sarà rigiocata

MATCH **Una fase della discussa sfida persa contro l'Atalanta a gennaio**

IL CASO

"Appello" respinto, resta il verdetto del campo. Dopo aver rinunciato al ricorso per ottenere il 3-0 nella sfida contro la Salernitana (si giocherà il 20 aprile, con orario da definire), il club friulano si è visto ieri respingere dal Collegio di garanzia del Coni quello contro l'omologazione del 2-6 contro l'Atalanta nella partita del 9 gennaio. L'avvocato dell'Udinese, Enrico Lubrano, aveva ribadito le condizioni non regolari in cui si era disputata la gara, con i bianconeri allertati solo il giorno prima dell'annullamento della decisione dell'Asl di bloccare la squadra per le tante positività, e con la corsa contro il tempo per negativizzare giocatori la mattina stessa del match (vedi Beto) pur di mettere in campo una formazione. Nonostante queste evidenze, il Coni ha confermato il successo sul campo dei nerazzurri.

LE CARTE BOLLATE

Non è andata male soltanto all'Udinese. Il Collegio ha infatti respinto pure i ricorsi presentati contro la mancata disputa di Bologna-Inter e Atalanta-Torino, nonché contro la riduzione della squalifica ai medici della Lazio per la violazione dei protocolli Covid. Erano casi diversi. Inter e Atalanta chiedevano la vittoria a tavolino per le prime due partite, non giocate per Covid. L'Udinese invece la ripetizione del match. Dopo le decisioni dell'organo giudicante del Comitato olimpico, dunque, il recupero di Bologna-Inter resta fissato per il 27 aprile e quello di Atalanta-Torino per l'11 maggio. Neppure discusso il caso di Udinese-Salernitana, non disputata il 21 dicembre per motivi analoghi: il club friulano aveva già rinunciato all'atto. Resta così in sospeso soltanto Salernitana-Venezia: i veneti hanno tempo sino al 18 aprile per chiedere nuovamente il 3-0 a tavolino dopo che la Lega di serie A ha calendarizzato l'incontro per il 27.

IL TESTO

Lungo e complesso l'iter che si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri. Il ricorso dell'Udinese che non è andato a buon fine era stato presentato il 23 marzo contro la Figc, la Lega nazionale professionisti di serie A e l'Atalanta, con la contestuale notifica alla Procura generale dello Sport del Coni. Nel documento si chiedeva l'annullamento della decisione assunta dalla Corte sportiva d'Appello nazionale della Fig, presa a Sezioni riunite il 23 febbraio, che a sua volta confermava la tesi del Giudice sportivo di serie A del 25 gennaio 2022. Quest'ultima respingeva il primo ricorso proposto dal club bianconero contro il provvedimento di omologazione del risultato della gara Udinese - Atalanta, per i noti motivi.

IL BILANCIO FINALE

Francamente, le speranze di sentirsi dare ragione erano ben poche, né la giurisprudenza offriva conforto in materia. Udinese-Atalanta quindi non si rigiocherà e non andrà ulteriormente a intasare un mese di aprile che vedrà già la disputa da parte dei bianconeri di due recuperi per le partite a suo tempo "saltate" (quelle contro Salernitana e Fiorentina). L'obiettivo dell'Udinese è quello di migliorare il più possibile il suo bottino in campionato e, perché no, di trovare proprio da quelle due gare lo slancio giusto per puntare anche alla parte sinistra della classifica.

Stefano Giovampietro

MANCA BOMBER BETO CI PENSA IL PUBBLICO

▶Buona prevendita: contro l'Empoli i tifosi "sostituiranno" il portoghese infortunato

▶Nella giornata dell'Auc i donatori dell'Afds entreranno pagando 5 euro

I TIFOSI

Toccherà al pubblico provare a "sostituire" il cannoniere, magari superando le 15 mila presenze. Udinese-Empoli di sabato alle 14.30 sarà la prima partita in cui si registrerà l'assenza "forzata" di Beto. E non è certo una buona notizia per la squadra, né per Gabriele Cioffi. Nell'arco della stagione, infatti, l'attaccante era finora mancato soltanto per scelta tecnica. In campionato il portoghese non aveva giocato le prime due gare agostane, essendo ancora alla Portimonense a segnare gol pesanti. Poi era rimasto in panchina per le successive tre, avendo la necessità di ambientarsi nella nuova realtà e nel nuovo campionato. Fu una scelta di Luca Gotti, recentemente ricordata anche dallo stesso puntero, che aveva bisogno di capire dove era capitato. Poi la sosta gli permise di lavorare a fondo e di diventare titolare. Successe in casa, contro la Fiorentina (gara persa 0-1 per effetto di un rigore di Vlahovic). Quel 9 possente e comunque velocissimo impressionò subito tutti e si sbloccò ben presto, già nel match successivo in casa della Sampdoria, spingendo in rete il pallone dopo il palo colpito da Samir sugli sviluppi di un angolo.

SEMPRE IN CAMPO

Dalla Fiorentina in poi Beto fu sempre e comunque titolare, sia quando era in "striscia vincente" che quando non segnava da mesi. Con una sola eccezione, a Verona, quando Gabriele Cioffi preferì lasciarlo in panchina contro l'Hellas e fargli giocare solo la mezzora finale. La partita finì 4-0, ma il verdetto numerico che non deve ingannare, perché l'attacco scelto (Deulofeu-Success) creò tante palle-gol. Fu la partita del punto di massima frustrazione di Gerard (con annessa lite con Pussetto), poi sbloccatosi dal punto di vista realizzativo. Fu contestualmente, vista la "supremazia" di Beto nelle scelte degli allenatori di questa stagione, l'unica gara in cui la coppia offensiva venne formata da Deulofeu e Success, che giocarono assieme anche in altre circostanze, ma in una sorta di tridente mascherato con il portoghese. Capitò proprio a Empoli all'andata, dove i due dialogarono per il gol dello spagnolo, anche se poi per la squadra (e per Gotti) finì male, con sconfitta ed esonero. Ora, con Beto ai box, toccherà a loro fare gol, insieme all'apporto, presumibilmente a gara in corsa, dei vari Pussetto e Nestorovski, nonché di Samardzic, che potrebbe permettere a Pereyra di agire anche da seconda punta atipica. Ci sarà bisogno di tutti, in un periodo che potrebbe essere non particolarmente breve. A obiettivo acquisito, in effetti, forzare il rientro del portoghese - dopo il previsto stop minimo di 15 giorni per il problema muscolare - potrebbe diventare un handicap in vista del prossimo campionato.

FANS L'entusiasmo ritrovato fra i tifosi dell'Udinese dovrebbe garantire un massiccio afflusso di pubblico per il match di sabato contro l'Empoli del friulano Vicario

STADIO CALDO

Per sopperire all'assenza di Beto, il quale è già al lavoro con lo staff sanitario per provare comunque a tornare prima possibile, l'Udinese deve anche fare affidamento sul proverbiale dodicesimo uomo. La prevendita sta andando bene e, dopo "l'invasione di Venezia", ci si aspetta ora una grande risposta anche alla Dacia Arena, in una giornata pre-festiva (la vigilia di Pasqua), con una squadra lanciatissima. Chi ha preferito stare a casa contro il Cagliari se n'è pentito. Per l'occasione il club ha predisposto una serie di iniziative volte a riempire più possibile l'impianto, ora che è stata sdoganata la capienza massima. Ci sarà la seconda giornata dedicata all'Auc, mentre tutti i donatori di sangue dell'Afds potranno avere un biglietto d'ingresso alla tariffa agevolata di 5 euro. Senza dimenticare gli oltre 50 bambini ucraini (con i loro genitori ad accompagnarli) rifugiati in Friuli che saranno ospiti dell'Udinese per il match. Tra loro anche il piccolo Milan, ospite con la mamma Hanna da tempo a casa della famiglia Vicario. Per lui sarà un'emozione doppia essere allo stadio e poter ammirare il suo "fratellone acquisito" Guglielmo, all'opera tra i pali dell'Empoli. A proposito di gare: si attende l'ufficializzazione dell'orario di Udinese-Salernitana di mercoledì 20, dopo la rinuncia al ricorso bianconero.

Stefano Giovampietro

PASQUETTA APERTO!

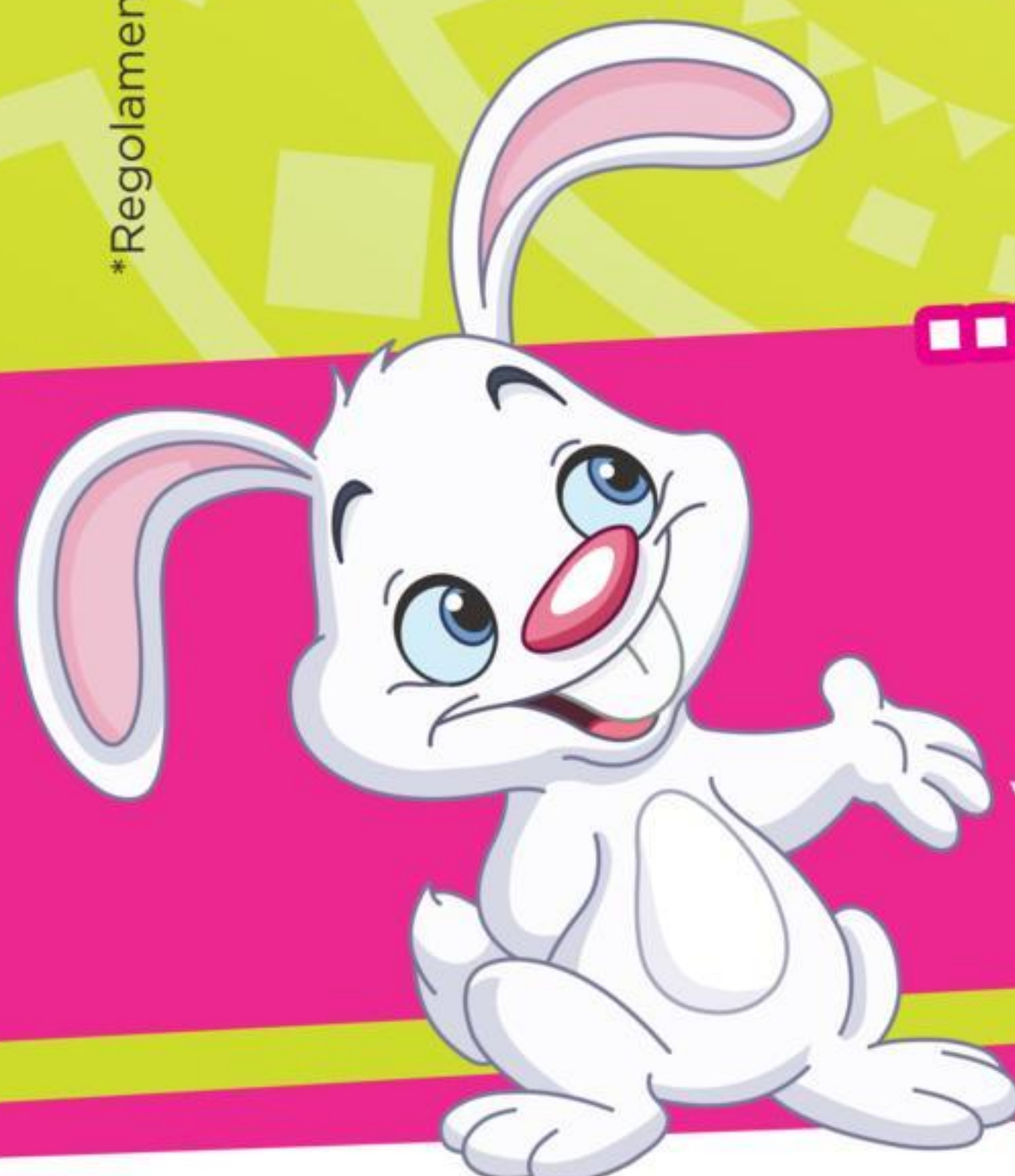
A PASQUA CITTÀ FIERA TI REGALA L'UOVO

*Regolamento completo su cittafiera.it o presso il corner dedicato. Salvo esaurimento scorte.

Dal 14 al 16 Aprile

IN OMAGGIO per te un **uovo di cioccolato artigianale da 300gr** con un acquisto di almeno 30€*.

ORARI DESK: 14 e 15 Aprile: 14.00 - 19.00
16 Aprile: 11.00 - 13.00 / 14.00 - 19.00

UOVO da 300gr.

...la festa continua A PASQUETTA

con l'apertura dell'uovo di Pasqua gigante!
Vieni a gustare il suo cioccolato dalle ore 14.00 a **Show Rondò**

cittafiera.it — **SEMPRE APERTO**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

IL "DIVINO" CAPPELLETTI GIOCA IN CINQUE RUOLI

▶Il regista dell'Oww è fra i top dell'A2 in molte statistiche, dai punti agli assist

▶Pellegrino numero uno delle stoppate Intanto parte la vendita degli abbonamenti

BASKET A2

Punti, rimbalzi, assist, stoppate, palle rubate. Al termine della stagione regolare di A2 si "scoprono" gli specialisti del girone Verde. Il capocannoniere è Gabe Devoe dell'Assigeco Piacenza (19.6 punti di media), seguito da Nick King dell'Infodrive Capo d'Orlando (19.2) e da Steven Davis dell'Edilnol Biella (18.3). "Solo" ventiquattresimo il primo dei bianconeri udinesi, e si tratta di Alessandro Cappelletti (12.9), mentre Trevor Lacey è trentesimo (11.8). Ma ciò significa semplicemente che l'Old Wild West è una formazione che distribuisce tantissimo oneri e onori offensivi e una delle chiavi del suo successo è anche questa. La top 3 dei rimbalzisti è invece guidata da Elijah Childs, che ne conquista più di 10 a partita (10.4 per la precisione), ma va detto che l'americano della 2B Control Trapani ha perso molti match per un infortunio al ginocchio. Il secondo e il terzo sono rispettivamente Antonio Iannuzzi della Staff Mantova (9 rimbalzi di media) e Devon Scott della Reale Mutua Torino (8.8). Brandon Walters è diciottesimo (6 a gara), però sale addirittura al quarto posto considerando solamente i rimbalzi offensivi (quasi 3).

POLIEDRICO Alessandro Cappelletti, regista dell'Old Wil West Apu, al tiro Grazie al suo eclettismo il bianconero compare in cinque statistiche nella "griglia" di serie A2

(Foto Torcivia)

PLAY

Fra i top degli assist c'è di nuovo Alessandro Cappelletti (5.3), terzo dietro a Gherardo Sabatini dell'Assigeco Piacenza (6.2) e a Nik Raivio della Bakery Piacenza (5.4). Il play dell'Oww è anche il secondo miglior rubapalloni del girone Verde, con una media di 1.9 a partita. Solo Gherardo Sabatini riesce a fare meglio (2.2). Nelle stoppate il re è Francesco "Ciccio" Pellegrino (1.7 di media), intimidatore d'area come nessun altro, anche prendendo in considerazione il girone Rosso. Nella statistica dei falli subiti a brillare è Nick King con 6.2 di media a partita, seguito da Antonio Iannuzzi (5.7) e Sekou Wiggs della 2B Control Trapani (5.6). Tra i bianconeri, Brandon Walters è quello che ne subisce di più (2.9), ma è solo ventottesimo, a ulteriore riprova che in attacco Udine non offre punti di riferimento alle avversarie. Il centrone americano dell'Apu è però il giocatore più efficace nelle conclusioni da due punti (tiene addirittura il 67.4%), davanti a Daniele Magro (64.1%) e Carl Wheatle (59.8%), entrambi della Tesi Group Pistoia.

DISTANZE

Non è poi un segreto che l'Old Wild West dipenda molto dal tiro dall'arco. Infatti nella top 10 compaiono sia Federico Mussini (quarto con una percentuale del 44.1%) che Trevor Lacey (settimo con il 42.9%), mentre il "solito" Cappelletti non ci entra per un pelo (è dodicesimo con il 40.3%). Da notare che Michele Antonutti tira dall'arco con una percentuale di successo addirittura del 54%, ma non viene inserito nella speciale classifica per il totale insufficiente dei tentativi effettuati. Infine la valutazione individuale complessiva, tra tutti il dato più significativo per valutare l'impatto in squadra di un giocatore, che vede primeggiare il leader della Bakery Piacenza, Nik Raivio, con 22.7. Poi ci sono Devon Scott della Reale Mutua Torino con 21.2 e Gabe Devoe dell'Assigeco con 21. Il migliore dell'Apu? È ancora Alessandro Cappelletti, al nono posto della griglia, grazie a una media di 17.4, seguito da Trevor Lacey, ventisettesimo con 13.7.

TIFO

Capitan Antonutti e compagni vogliono il loro "palazzo" pieno di tifosi nelle due prossime gare casalinghe della fase a orologio. Per facilitare coloro che già non possiedono un abbonamento stagionale, la società bianconera ha deciso di mettere in vendita dei "mini" per le sfide contro OraSì Ravenna di giovedì 21 alle 20 e Tezenis Verona di domenica 1° maggio alle 18. Si può scegliere liberamente il settore (parterre, tribuna, curva) e i prezzi sono popolari: l'intero va da un minimo di 20 euro a un massimo di 60, mentre il ridotto (Under 16 e Over 65) è compreso fra i 12 e i 40 euro. L'operazione ha preso il via ieri mattina sul portale www.vivaticket.com e in tutte le rivendite autorizzate Vivaticket Italia di Udine e provincia.

Carlo Alberto Sindici

Zambon può brindare nella Coppa San Martino

CICLISMO

Il Gruppo sportivo Chiarcosso Help Haiti è sempre al lavoro. A Passons si è disputata la Coppa San Martino, gran fondo amatoriale di 100 chilometri che, con base nella frazione pasianese, si è sviluppata anche lungo le strade di Martignacco e Mereto di Tomba. Al via c'erano 150 ciclisti. Il vincitore assoluto è stato il campione italiano dei Master, Fabio Zambon, battendo in volata Giuliano Lenarduzzi. Tra i Gentleman successo di Renzo Marcon e tra i Veterani di Eris Pellizzari, con sprint vincente su Roberto Fabris. In gara tra gli altri c'erano i paralimpici friulani Michele Pittacolo e Andrea Tarlao. Hanno salutato i partecipanti i colonnelli Stefano Vit e Marco Bertoli, comandanti rispettivamente delle Frecce Tricolori e dell'aeroporto di Rivolto. Il Gs Chiarcosso sta già preparando l'appuntamento del 15 maggio a Cividale e nelle Valli del Torre: sarà la popolare Corsa per Haiti.

A margine della Coppa San Martino la società ha curato, in collaborazione con l'Associazione del territorio di Pasian di Prato e nel Parco azzurro di Passons, un torneo di calcio a 5. Era intitolato alla memoria di Massimiliano Chiarcosso. Quattro le squadre impegnate: a imporsi sono stati gli Amici di Max, davanti ad Amatori Orlanda, Amatori Colloredo ed Ex Pasianese. Notevole l'agonismo e forti le emozioni.

Paolo Cautero

Addio Verzegnis-Sella Chianzutan La corsa dà appuntamento al 2023

MOTORI

La 52. edizione della Verzegnis - Sella Chianzutan si disputerà soltanto nel 2023. Lo annuncia lo staff di E4Run, organizzatore della competizione inizialmente inserita dal 27 al 29 maggio nel calendario del Campionato italiano della velocità in montagna. Una decisione travagliata, quella di annullare una sfida attesa in Italia e in diversi Paesi europei, che serve però a consolidare le basi e le partnership di prospettiva per garantire gli alti livelli da sempre offerti dalla competizione sulle Alpi Carniche (e i benefici per il territorio).

STOP

«Il nostro evento vanta una posizione di spicco nel panorama dell'automobilismo sportivo italiano ed europeo: è nostra ferma intenzione mantenerla - spiega Eleonora Rizzi, coordinatrice dell'organizzazione E4Run -. È stato difficile decidere di "saltare" il 2022, ma occorre lavorare sempre su basi solide e con partner che condividono appieno i valori che lo sport e la gara in sé promuovono. Troppe sono infatti le avversità indotte dal particolare momento storico, con rincari esorbitanti in numerosi settori e difficoltà logistiche ben note. Per cui, se non possiamo garantire il consueto livello, è meglio rinunciare. La nostra gratitudine va a quanti hanno incoraggiato lo staff, a partire dai vertici federali che hanno compreso perfettamente la situazione e dal Comune di Verzegnis, co-organizzatore. Da ogni apparente sconfitta devono trarsi le opportunità di un nuovo successo: sarà questo il nostro motto verso il 2023».

SUI TORNANTI Salta l'edizione 2022 della corsa Verzegnis-Sella Chianzutan

SCELTE

GLI ORGANIZZATORI: «È UNA DECISIONE MOLTO SOFFERTA MA CONOSCIAMO LE DIFFICOLTÀ DEL MOMENTO»

«Siamo molto dispiaciuti della notizia del rinvio al 2023 della 52. edizione della corsa - aggiunge Andrea Paschini, sindaco di Verzegnis -. Non è stato un fulmine a ciel sereno perché le prime avvisaglie mi erano state anticipate già qualche settimana fa in occasione di una riunione di coordinamento». Una scelta sicuramente complessa, sofferta e non facile da parte degli organizzatori, quella del rinvio, che non va letta però come un segnale di resa. «Anzi, li ho sentiti consapevoli, motivati e pronti ad analizzare tutte gli aspetti diretti e indiretti che hanno influito negativamente - puntualizza il sindaco -. Questo rinvio, di per sé amaro, ci deve far riflettere sull'importanza della competizione, sui riflessi economici e sui risvolti mediatici che la Verzegnis-Sella Chianzutan porta con sé in soli tre giorni. Nonché su tutto ciò che rappresenta in termini di visibilità per l'intera Carnia e per l'Alto Friuli. Da parte mia e dell'Amministrazione comunale ci sarà il massimo impegno affinché le future edizioni della nostra gara trovino la giusta collocazione fra i grandi eventi sportivi della regione».

Torna la Timent Run Dieci chilometri "veloci" con il Memorial Codotto

PODISMO

Sono aperte le iscrizioni per la terza edizione della Timent Run, l'appuntamento di Latisana in programma il 29 maggio. La gara, inserita nel calendario nazionale Fidal, è una delle poche manifestazioni podistiche nate nel pieno della pandemia. Sembrava allora un azzardo, invece la competizione sui 10 km ha trovato subito terreno fertile, attirando un gran numero di partecipanti. E c'è da credere che alla fine del prossimo mese il numero aumenterà ancora. Una delle caratteristiche della Timent Run è quella di proporre sempre qualcosa di nuovo e così sarà anche in questo 2022, con l'introduzione all'interno della gara della prima edizione del Memorial Enea Codotto, che andrà al primo atleta dei gruppi sportivi militari o della Polizia di Stato che taglierà il traguardo. Sarà un tributo al ricordo del carabiniere caduto in servizio il 5 febbraio del 1981. L'epicentro della corsa sarà piazza Indipendenza, da dove verrà dato il via alle 9.30 per affrontare un tracciato completamente pianeggiante (e cittadino), che nelle due precedenti edizioni si è dimostrato molto "filante". All'appuntamento sono attesi diversi atleti (italiani e non) di spessore, richiamati da un memorial importante non soltanto dal punto di vista agonistico. Nell'ultima gara, disputata il 9 maggio dello scorso anno con quasi 300 iscritti, si imposero Edgardo Confessa e Chiara Pianeta. La quota d'iscrizione è di 13 euro fino al 30 aprile. Successivamente salirà a 15. Sempre entro la stessa data sarà possibile effettuare le iscrizioni di gruppo, per un minimo di 10 atleti, al costo di 12 euro a testa. Come negli anni passati, oltre alla gara competitiva ci sarà spazio per i non agonisti, con una prova sempre sulla distanza di 10 km.

B.T.

Cultura & Spettacoli

IL COMPOSITORE
«È il tentativo di rintracciare e descrivere il silenzio, che anche in situazioni di guerra c'è, nella duplice valenza di morte e vita»

Il compositore pordenonese, da poco nominato direttore artistico del Teatro Verdi di Pisa, aveva scritto il concerto nel 2015 in occasione del centenario della Grande Guerra

Londra suona "War silence" di Carrara

ESECUZIONE La London Philarmonic ha inciso il concerto di Carrara

MUSICA

La guerra raccontata attraverso il silenzio, quello che sopraggiunge quando il fragore delle bombe e dei combattimenti è sospeso, quello della solitudine, o ancora il silenzio che lascia intravvedere la fine di un conflitto e un possibile ricominciare. "War Silence" è il concerto per pianoforte e orchestra del compositore pordenonese Cristian Carrara che uscirà, ora, per un'importante etichetta discografica internazionale, nell'esecuzione della London Philarmonic Orchestra e di Roberto Prosseda al pianoforte.

RIFLESSIONI

Di rientro da Londra, dove il Concerto è appena stato registrato, Cristian Carrara racconta questo nuovo importante traguardo. «Il disco unirà questo mio Concerto del 2015, scritto su commissione del Ravello Festival per il centenario della Grande Guerra (che eseguimmo anche al Verdi di Pordenone)».

Si può ricollegare anche al conflitto in corso in Ucraina? «È il tentativo di rintracciare e descrivere il silenzio, che anche in situazioni di guerra c'è, nella sua duplice valenza di morte e di vita. Il primo movimento, Trenches, è il più descrittivo della guerra per come la conosciamo, è il movimento che più è cambiato rispetto al 2015; il secondo, Solitudes, è più esile, fa riferimento al fatto che la guerra spesso significa solitudine, interruzione dei legami. Il terzo si intitola Fruts, bambini, in friulano: i bambini che sono la vita nonostante la guerra».

Come si racconta la guerra in musica? «Non vi si trova la descrizione dei bombardamenti, piuttosto si ricostruisce un percorso emotivo, la rottura delle relazioni umane, la solitudine, la possibilità di una speranza. Sotto le bombe e la distruzione, nonostante tutto la vita c'è».

La musica può raccontare la cronaca? «L'esempio più clamoroso fu la Settima Sinfonia di Shostakovich, Leningrado, eseguita durante assedio della città: i cittadini l'ascoltarono in diretta. La musica contribuisce alla creazione di un'identità, tanto che laddove le nazioni dovevano creare un'identità si sono affidate alla musica, con gli inni nazionali. Il rap racconta, ed è figlio di una situazione sociale contemporanea, è identitario rispetto al luogo e al tempo, al disagio e alla ribellione. Di per sé la musica ha moltissimo a che fare con l'identità. Può infondere coraggio, si vedano i canti dei militari al fronte, degli alpini, dei partigiani, o quelli di preghiera. Paradossalmente la musica non fa cronaca, ma entra in tutte le situazioni emotive in cui l'uomo vive, per cui può anche avere una funzione politica. Dopodiché il livello a cui la musica si rivolge, non è quello della cronaca, ma l'animo di una persona. Tutta la musica ha a che fare con la contemporaneità di ognuno di noi. Non parlo del testo, ma parlo proprio della musica, il tipo di scrittura musicale».

Qualche nuovo progetto? «Sto lavorando a Transitus, per il Ravenna Festival di fine giugno, sacra rappresentazione sul transito di San Francesco che sarà eseguita nella splendida basilica di San Vitale. Dopo di ché, su commissione del Festival di Lerici, verrà eseguito un nuovo pezzo sinfonico sul poeta inglese Shelley. Sono al lavoro anche su una nuova opera lirica, in programma per l'autunno 2023, Hebron-Voci, ambientata a Hebron, anche qui in una dinamica di conflitto storico».

Cristian Carrara, che da oltre un anno si è trasferito stabilmente a Pordenone da Roma, dove ha abitato per molti anni, la scorsa settimana è stato nominato direttore artistico del Teatro Verdi di Pisa, inoltre, da alcuni anni, è alla direzione artistica della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi. «È un teatro di tradizione, - afferma - un teatro di produzione di opera lirica, per cui è un'avventura sicuramente stimolante. Purtroppo lascerò il coordinamento dell'Orchestra della Toscana perché sarebbe impossibile riuscire a seguire tutto».

Valentina Silvestrini

"Fine/inizio" l'eredità di Terzani al figlio

LIBRI

Fra le "sfide" indagate dalla 18ª edizione del festival vicino/lontano, in programma dall'11 al 15 maggio a Udine, ce n'è una che certamente coinvolge ogni essere umano, dal momento della sua nascita a quello più estremo: come fare della propria vita un viaggio che, per dirla con Tiziano Terzani, «permetta di arrivare in fondo senza sentirsi impauriti o persi, ma soddisfatti». Proprio a questo interrogativo risponde il progetto editoriale avviato a fine 2020, dopo quasi un anno di sospensione pandemica, da Folco Terzani, figlio dell'autore fiorentino cui è dedicato il Premio letterario internazionale che vicino/lontano promuove, insieme alla famiglia dello scrittore.

È in libreria, da oggi, "Fine/Inizio", la riedizione essenziale (pagine 272, euro 14.90) che Tea ha tratto dal libro di Tiziano Terzani "La fine è il mio inizio", curata da Folco Terzani. Le parole di Tiziano, che sollecitato dalle domande del figlio, raccontava la sua storia e la sua visione del mondo, dopo aver ispirato moltissime persone tornano oggi ridotte al loro nucleo essenziale e arricchite da tante immagini, perché nuovi lettori possano trovarvi riflessioni, insegnamenti e risposte per i tempi difficili che stiamo affrontando.

"Fine/Inizio" sarà uno degli eventi clou della giornata conclusiva di vicino/lontano 2022, dedicata al tema delle "Sfide": domenica 15 maggio, alle 16, nella Loggia del Lionello, Folco Terzani dialogherà con Àlen Loreti, biografo ufficiale del giornalista e scrittore fiorentino e co-curatore di vicino/lontano 2022 con Paola Colombo e Franca Rigoni.

Musica

Un quartetto di chitarre per il Bach degli esordi giovanili

Prosegue, a Sacile, la 16ª rassegna "I concerti a palazzo", vetrina di giovani musicisti che dimostrano tutto il loro valore, la passione, il talento. Oggi, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni, una serata interamente dedicata alla musica da camera, con il quartetto di chitarre composto da Samuel Varnier, Luca Giacomello, Ludovico Perenzin, Francesco Edoardo Naletto, ensemble formatosi all'interno del Conservatorio "Beato Marcello" di Venezia, che proporrà la Passacaglia e Fuga in Do minore di Bach, uno dei massimi capolavori della prima produzione del compositore tedesco. Il tema si basa su un motivo di origine gregoriana e sul quale si sviluppano una serie di variazioni, che si susseguono in una sorta di continua alterazione dei rapporti fra la melodia e il ritmo e un lungo «tema fugato». A seguire Estampas di Torraba, le Tre Romanze, op. 94 di Schumann, la Sonata di Dutilleux, l'Epitaph di Lutoslawski. Interpreti l'oboista Francesco Di Giacinto e il pianista Dario Falcone. L'ingresso è libero.

Il mare dipinge le opere di Ghezzi

▶Da oggi alla galleria Make di Udine la mostra Naturografie

ARTE

Unire idealmente, attraverso un'inedita forma d'arte, l'arco costiero dell'Alto Adriatico, tra Italia, Slovenia e Croazia, è quanto si propone di fare l'artista Roberto Ghezzi che nel suo progetto artistico e scientifico Naturografie, mette straordinariamente in dialogo arte, natura e uomo. Le opere trascendono il concetto di Land art che inserisce l'arte nel paesaggio, per trasformare il paesaggio stesso in arte. La natura interviene creando e vivendo su un supporto vergine installato dall'artista nell'ambiente, in particolare in mare, fiumi o lagune. Per la realizzazione dei suoi lavori, Ghezzi sceglie il luogo dell'installazione e il materiale del supporto, lasciando poi le tele parzialmente immerse e demandando al tempo e alla Natura stessa il completamento dell'opera. La luce, i minerali, le acque e gli organismi che vivono in quelle acque agiscono sulle tele, per creare paesaggi vivi e sempre diversi. Una volta recuperate, le tele vengono stabilizzate e montate per essere esposte. Nascono così opere che non rappresentano più il paesaggio, ma lo sono fisicamente.

La mostra "Naturografie: aquae" verrà inaugurata oggi, alle 18, nello spazio espositivo Make di Udine (in via Manin 6/A), dove si potranno ammirare, fino al 7 maggio, dal giovedì al sabato, dalle 17 alle 19.30). Curata da Elena Cantori, responsabile della galleria d'arte EContemporary di Trieste, la mostra è realizzata grazie al contributo della Regione Fvg, con la partnership di numerosi Comuni del territorio e dell'associazione culturale Start di Trieste, presieduta da Cristina Sain.

L'artista toscano Roberto Ghezzi ha maturato, negli anni, un disegno concettuale che, muovendo da riflessioni e sperimentazioni sulla natura, trova espressione in un corpus di lavori inediti. Ha effettuato decine di residenze artistiche, ricerche sperimentali e installazioni ambientali, oltre che in Italia, anche in luoghi remoti del pianeta come l'Alaska, l'Islanda, il Sudafrica, la Norvegia, la Tunisia e la Patagonia.

IN LAGUNA Ghezzi piazza le sue tele

L'ARTISTA TOSCANO HA LASCIATO AGLI ELEMENTI IL COMPITO DI LAVORARE SULLE SUE TELE

Fumetto

Incontro con Guarnido e i suoi "fratelli"

Il Paff! (Palazzo arti fumetto Friuli) offre l'opportunità unica ed esclusiva per conoscerne dal vivo lo straordinario autore delle opere attualmente in mostra, grazie a un'apertura straordinaria serale di "Blacksad – I colori del noir", oggi alle 20.30 e domani alle 18. Per entrambe le serate, i partecipanti avranno anche l'opportunità di ammirare Guarnido disegnare dal vivo. Le visite guidate saranno un'esclusiva opportunità per le prime 30 prenotazioni registrate attraverso il form presentato sul sito www.paff.it. La visita alla mostra dell'artista spagnolo sarà arricchita anche dalla partecipazione di altri nomi di primo piano del fumetto internazionale, che hanno confermato la loro presenza alle visite. Si tratta di Luca Raffaelli (scrittore, sceneggiatore, giornalista, grande esperto di animazione e fumetto), del serbo Gradimir Smudja ed Enrico Marini (entrambi fumettisti), Bernard Mahe (responsabile di Galerie Du 9eme Art, Parigi) e Giulio De Vita, fumettista e direttore artistico del Paff!
La mostra si snoda negli spazi espositivi di villa Galvani attraverso 130 tavole e illustrazioni anche di grande formato, tutte originali, in un sorprendente allestimento attraverso il quale si potrà ammirare la spettacolare maestria dell'autore spagnolo.

Salvatore Della Villa scopre “Il grigio” di Giorgio Gaber

TEATRO

Salvatore Della Villa riporta in scena “Il Grigio” uno degli spettacoli più applauditi di Giorgio Gaber, oltre che un testo straordinario, parte ormai della storia del nostro teatro. Il suo spettacolo è in cartellone, il prossimo venerdì 22 aprile, al Teatro della Corte di Osoppo, alle 20.45.

TRAMA

Un uomo decide di vivere in una nuova casa, alla periferia di una città, con la voglia di allontanarsi da tutto, riflettere, ritrovarsi, rimettere un po' a posto le cose della sua vita, lavorare. Ha la necessità e la volontà di lasciarsi alle spalle quella sua quotidianità di una vita banale intrisa di ipocrisia, volgarità, un matrimonio non riuscito, un'amante delusa, l'estraneità del figlio, e la convinzione che “L'amore è una parola strana. Vola troppo. Andrebbe sostituita”.

Nella ricerca di una sua ipotetica e rigeneratrice pace dovrà affrontare l'astuzia e la malvagità di un ospite inaspettato e indesiderato “Il Grigio”, che lo metterà alla prova nel profondo della sua esistenza usando trappole e inganni, in un duello comico e paradossale che metterà in luce la solitudine e i sentimenti dell'uomo.

Ci sarà un motivo, anzi più d'uno, se “Il Grigio” di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, andato in scena tra il 1988 e il 1990, ancora oggi, a distanza di oltre 25 anni, viene rappresentato.

Un solo uomo in scena. Un uomo solo. Si guarda la sua bella casa nuova: tutta bianca, con del verde all'esterno. Un'oasi cercata, l'ideale per lavorare e riflettere. Come ci sia arrivato lì, solo, per restare solo, per riflettere da solo (possibilmente!); che cosa porti in quella casa lui, da solo; quali arredi collochi, una volta approdato nella sua felice solitudine; quale sparuta mobilia debba sistemare (ne ha?)... Beh, tutto questo si sviluppa in scena, tra umorismo, dramma e ironia.

DUELLO

Salvatore Della Villa piega sulla scena quel destino degli uomini tanto osteggiato nel monologo di Gaber-Luporini, “quello di essere delle scorze di uomini, degli involucri... mai persone”. Il passaggio da ‘involucro' a ‘persona' nello spettacolo è agito nel duello tra l'imperterrito disturbatore e l'altrettanto audace inquilino, duello che le architetture sonore di Gianluigi Intonaci segnano tra trepidazione e sospensione.

L'epilogo è “una sensazione simile alla tenerezza”, che permea di magia uno spettacolo artisticamente riuscito. Il sipario rimane aperto sulla naturalezza viva, fresca dell'attore, sul suo sorriso puro, bonariamente rivolto alla “comprensione diretta, senza impegno” della precaria esistenza umana. Intero 14 euro, ridotto 12; info e prenotazioni: info@anathemateatro.com, tel. 345.3146797 o 0432.1740499.

MONOLOGO Giorgio Gaber (1939-2003) e Salvatore Della Villa

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 14 aprile

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Buon compleanno in gialloblu a **Renato Piccin**, una delle colonne portanti del Gs Vallenoncello. Mittenti tutti gli amici e le amiche che sono davvero tanti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva, 15 - Fraz. Tiezzo.

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19.

Fiume Veneto
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9.

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49.

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via Ciotti 57/A.

Porcia
▶De Lucca corso Italia, 2/A.

Pordenone
▶Orsatti, via G. Carducci 17 - Villanova.

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4.

San Vito
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 16.00.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 18.15 - 21.00.
«**TINTORETTO. L'ARTISTA CHE UCCISE LA PITTURA**» di E.Perocco : ore 19.00.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 21.00.
«**TRA DUE MONDI**» di E.Carrere : ore 16.00.
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 18.15.
«**LAMB**» di V.Johannsson : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**GLI IDOLI DELLE DONNE**» di P.Puglielli : ore 16.50 - 19.20 - 21.50.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.10 - 17.50 - 19.40 - 22.10.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 17.20 - 19.50.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 17.40 - 20.00 - 22.30.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.40.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 20.30.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 22.40.

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.30 - 20.15 - 21.15.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 17.30 - 20.30.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.45.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 17.45.
«**GLI IDOLI DELLE DONNE**» di P.Puglielli : ore 18.10 - 20.45.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 20.30.

UDINE

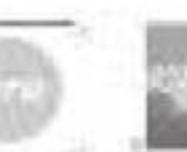
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**STORIA DI MIA MOGLIE**» di I.Enyedi : ore 15.00 - 17.50 - 20.20.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 15.20 - 17.55.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 20.30.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 15.10 - 18.10 - 21.30.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 15.30 - 17.00 - 19.10.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.00.
«**UNA MADRE, UNA FIGLIA**» di M.Haroun : ore 15.10 - 17.20 - 19.20.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 21.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRA DUE MONDI**» di E.Carrere : ore 17.05 - 19.10 - 21.30.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 17.10 - 19.20.
«**SUNDOWN**» di M.Franco : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.00 - 18.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 17.00 - 18.30 - 19.00.
«**CRUDELIA**» di C.Gillespie : ore 17.30 - 20.00.
«**GLI IDOLI DELLE DONNE**» di P.Puglielli : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 17.30 - 20.30.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 18.00 - 21.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 16.30.
«**E' ANDATO TUTTO BENE**» di F.Ozon : ore 18.45.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 21.00.

Il giorno 11 aprile ha raggiunto i suoi amati Fidenzio e Alessandro

Maria Favaro Salmistraro
di anni 100

Lo annunciano: le figlie Margherita, Luigina e Giovanna, la nuora Laura, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 aprile alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Rè partendo dall' ospedale civile di Padova alle ore 10.00.

Padova, 14 aprile 2022

La figlia Chiara con Renzo e Leopoldo annunciano con immenso dolore la scomparsa della loro cara

Leda Panzarasa Schiavo

Per volontà della defunta ad esequie avvenute.

Padova, 14 aprile 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Da due anni e un anno le mie sorelle

Fiorella Trainiti
in De Conto

e

Maria Giovanna Trainiti
in Rizzardini

Non sono più qui Valeria le ricorda con infinito amore, insieme alla sua famiglia.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 20 aprile 2022 alle ore 18 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Conegliano.

Conegliano, 14 aprile 2022